



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI LUNEDI' 7 MARZO 2016

27.

PRESIEDE IL PRESIDENTE ELISABETTA FOSCHI

INDICE

Riconoscimento agli scienziati del team "Virgo" dell'Università degli Studi "Carlo Bo" di Urbino.....	p. 3	I'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino e il Comune di Urbino per la gestione del CSTPU.....	p. 53
Interrogazioni ed interpellanze.....	p. 16	Adozione variante parziale al PRG relativa all'area del Parco dell'Aquilone.....	p. 56
Approvazione "Piano delle valorizzazioni ed alienazioni immobiliari per l'anno 2016".....	p. 34	Istituzione servizio di trasporto turistico alternativo mediante "trenino turistico" circolante nell'ambito del centro storico ed adiacenze.....	p. 67
Zona artigianale Schieti. Assegnazione frustolo di terreno alla ditta SRT di Rosa Katiuscia.....	p. 45	Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.....	p. 76
Presentazione bilancio di previsione 2016-2018.....	p. 46		
Adesione Centro Servizi Territoriale Provinciale (CSTPU) quinquennio 2016-2020. Approvazione dello schema per il rinnovo della convenzione tra			

La seduta inizia alle ore 18,15

Il Presidente Foschi Elisabetta, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	presente
ROSSI Nicola	presente
FOSCHI Elisabetta – <i>Presidente</i>	presente
VITTORIA Raffaella	presente
ANDREANI Umberto	assente
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	presente
VETRI Marianna	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAGNANELLI Enrico	presente
MUCI Maria Clara	presente
SESTILI Piero	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
CALCAGNINI Brunella	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
FORTI EMILIA	presente

Accertato che sono presenti n. 15 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Paganelli, Scalbi e Scaramucci.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Crespini Maria Francesca, Cangiotti Christian, Cioppi Roberto e Guidi Massimo.

E' presente il Consigliere Aggiunto Duraccio Angelantonio.

Riconoscimento agli scienziati del team “Virgo” dell’Università degli Studi “Carlo Bo” di Urbino.

PRESIDENTE. Iniziamo questa seduta con un riconoscimento che l'intero Consiglio Comunale e l'Amministrazione Comunale hanno inteso conferire e riconoscere allo staff Virgo del Dipartimento di Fisica di Urbino.

Il 14 settembre scorso gli strumenti dell'esperimento Ligo negli Stati Uniti hanno registrato un dato anomalo, e da lì sono iniziate le analisi e le verifiche che hanno portato all'annuncio straordinario l'11 febbraio 2016 della scoperta, o meglio della rilevazione della prova dell'esistenza delle onde gravitazionali.

In realtà, come abbiamo avuto modo di leggere tutti in questi giorni, le onde gravitazionali erano state già ipotizzate cento anni fa da Einstein, però su una base logica e deduttiva, non per via sperimentale, quindi sostanzialmente come se fossero state ipotizzate ma mai provate; è proprio per questo che quanto è stato rilevato il 14 settembre 2015, e quanto è stato annunciato l'11 febbraio scorso, può effettivamente ambire al titolo di scoperta del secolo. Ed è proprio per questo che i ricercatori che hanno lavorato, hanno partecipato agli esperimenti, alle analisi e alle ricerche entrano di diritto tra i candidati ad uno dei prossimi Nobel per la fisica.

A questa impresa collettiva storica hanno partecipato molti ricercatori, appartenenti a diverse Istituzioni di tutto il mondo.

I dati che sono stati rilevati dai due interferometri negli Stati Uniti sono stati analizzati dalle collaborazioni internazionali Ligo, che è quella statunitense, e Virgo, che è quella europea, e del team Virgo fanno parte anche studiosi e ricercatori dell'Istituto di Fisica di Urbino: un gruppo coordinato dal professor Vetrano, che vediamo presente qui in sala.

Quindi l'Italia, e con essa Urbino, ha messo la firma su una scoperta eccezionale, e non si può non celebrare una straordinaria eccellenza. E lo facciamo con un riconoscimento che ci piace anche sostanzialmente intendere non solo come un'espressione di gratitudine, un'espressione di orgoglio per quello che è stato fatto, ma se vogliamo anche una forma di risarcimento per quello che la fisica italiana rappresenta, ha rappresentato, e per quello anche che il nostro Dipartimento ha fatto in diversi anni, e che solo oggi viene forse così platealmente riconosciuto, ma che magari in tanto tempo molti neppure conoscevano.

Quindi un riconoscimento che è inteso come risarcimento per il lavoro svolto in tanti mesi, ed un riconoscimento che è anche una sorta di ringraziamento da parte di un'Amministrazione Comunale per i ricercatori e gli studiosi che hanno voluto lavorare ed effettuare i loro studi in Urbino, perché mi è capitato di leggere in questi giorni anche le esperienze private dei ricercatori stessi, anche di chi ha sottolineato come magari nato in Urbino ha avuto occasione di fare esperienze importanti all'estero, e poi è voluto rientrare in Urbino, compiendo quello che magari per la maggior parte, o per molti poteva sembrare una rinuncia o un errore, invece ha scommesso molto su questa città, e da questa città ha avuto anche soddisfazioni. Quindi un ringraziamento anche in questo senso, perché è motivo di orgoglio per tutti noi, ma è anche motivo di soddisfazione poter vedere che anche investire o voler tornare, o magari per chi qui non è nato voler venire a viver in Urbino, beh, può significare riuscire a conciliare non solo lo star bene, il vivere bene, ma anche il poter contribuire in maniera così importante ad una ricerca e ad una scoperta di questa portata.

Infine un riconoscimento che vuole essere anche un po' il pungolo alla

politica, perché si parla tantissimo di fuga dei cervelli all'estero; questa è una ennesima riprova del fatto che i cervelli nostri, e magari anche esteri, possono magari benissimo lavorare in Italia nel momento in cui vengono create le giuste condizioni, nel momento in cui vengono stanziati i giusti finanziamenti. Quindi questo è un pungolo che la città rivolge a tutte le componenti politiche affinché questo non venga mai dimenticato.

Quindi con grande orgoglio questa città e tutte le componenti di questo Consiglio Comunale hanno inteso oggi esprimere questo sentimento, che poi si concretizzerà anche in una targa e delle pergamene, però con grande commozione e con grande orgoglio la città vi dice grazie per tutto quello che è stato realizzato.

Prego professor Vetrano.

FLAVIO VETRANO. Ruberò pochi minuti, perché, vista l'ora tarda, non è che possiamo spendere molto tempo, e poi ci sono anche molti impegni importanti che il Consiglio deve portare avanti.

Due parole, intanto, perché molti magari non sanno nemmeno cosa sono le onde gravitazionali. Dicono "che bello, hanno scoperto le onde gravitazionali". E allora?!

Il motivo di soddisfazione è, innanzitutto, perché certamente abbiamo dimostrato che la previsione fatta da Einstein era vera, ma certamente uno non spende cento anni di ricerche per dimostrare che un'affermazione era vera. E' la rilevanza della scoperta in sé.

Per capirci, un'onda gravitazionale è inutile stare a spiegare cos'è, ma è molto facile immaginare mentalmente questo effetto: immaginate che lo spazio sia una bacinella piena d'acqua, fate cadere un sasso nel centro, ci sono delle onde concentriche che viaggiano, e raggiungono tutti i punti intorno, e ovviamente più vanno lontano e più si

affievoliscono perché i cerchi diventano sempre più grandi.

Le onde gravitazionali sono un po' più complicate. Immaginate che queste onde che viaggiano, e se avessi un tappo sopra una di queste onde il tappo andrebbe su e giù. La differenza sostanziale è che queste onde non fanno andare su e giù il tappo, ma lo allungano e lo accorciano, quindi un meccanismo un po' più complicato. Questa onda complicata può venire da qualunque parte dell'universo, perché effettivamente si attenua un po' con la distanza, ma raggiunge qualunque punto.

Allora qual è il bello di questa scoperta, tra molte altre cose? E' che abbiamo un nuovo metodo per guardare l'universo. Improvvisamente tutto ciò che abbiamo guardato finora, e sappiamo tutti che gli uomini sono affascinati dal cielo, la prima cosa che guardano, alzano gli occhi al cielo e sognano, guardano, pensano tante cose, addirittura danno dei nomi alle costellazioni che ricordano miti, eroi, sogni, eccetera, eccetera.

Bene, guardando il cielo, noi abbiamo visto un cielo che sostanzialmente è lo stesso della luce che vediamo in questo lampadario, un cielo sostanzialmente elettromagnetico: quelle sono le immagini. Queste immagini hanno un difetto, cioè che con la distanza possono attenuarsi, essere schermate, e così via.

Le onde gravitazionali rappresentano una luce che abbiamo accesa, e che è diversa da quella che abbiamo visto finora, quindi ci apre improvvisamente un universo che finalmente possiamo guardare, o ascoltare che dir si voglia, e che può mostrare tutta una serie di fenomeni nuovi; fenomeni che potevano essere ipotizzati, come i buchi neri, le stelle di neutroni, le pulsar, le nane bianche (le nane bianche veramente le vedevamo lo stesso). Insomma, possiamo avere una informazione maggiore per quanto

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

riguarda vari tipi di sorgenti, e soprattutto possiamo guardare molto lontano nell'universo, perché le onde gravitazionali ci raggiungono lo stesso. Gli altri tipi di onde è fatica vederle quando vengono da molto lontano; le onde gravitazionali arrivano qui sulla terra, e le possiamo studiare.

La novità in assoluto è che improvvisamente abbiamo davanti un universo che potrebbe essere sconosciuto, un universo nel quale vediamo fenomeni che nessuno avrebbe mai pensato. Questo è il sogno di tutti i ricercatori, perché dimostrare una cosa che era prevista è bello, ma scoprire una cosa che nessuno nemmeno immaginava è forse l'emozione più grande.

Ecco, noi abbiamo la possibilità di trovare qualcosa che nessuno immaginava. Ecco quindi perché questa è la scoperta del secolo, perché apre un orizzonte nuovo: permette a persone che fino a ieri adoperavano strumenti limitati di avere improvvisamente fra le mani uno strumento che ci apre un nuovo mondo. E questo naturalmente farà la felicità degli scienziati, ma farà la felicità degli artisti, dei poeti, dei sognatori, perché, come sempre, quella che è la realtà diventa poi, come diceva il Pascoli, che ha studiato proprio in questo palazzo, il sogno è l'infinita ombra del vero, per cui si apre un mondo per tutti.

Si può dire che dopo questa scoperta il mondo non è lo stesso, in senso positivo, perché abbiamo finalmente molte cose da studiare e da capire.

Detto questo, che sinteticamente ha rappresentato perché abbiamo dedicato noi decenni, ma altre persone mezzo secolo e più a questo tipo di ricerca, permettetemi di fare una piccola considerazione, che in questo caso qui ad Urbino abbiamo vinto un certo numero di scommesse, in particolare io ho vinto un certo numero di scommesse, perché quando quasi 25 anni fa ho portato qui

questo tipo di ricerca sembrava una follia, perché era una ricerca difficile per l'intera Nazione Italia, figuriamoci dire "fai questa ricerca in Urbino". Alla fine siamo andati avanti, quindi ho vinto una scommessa.

C'è un'altra scommessa, però, che ho vinto, e che cioè non è vero che in Italia la meritocrazia non paga, perché nel gruppo di fisici e di astronomi che abbiamo costruito in Urbino posso con legittimo orgoglio dire che ci sono persone di livello internazionale, tutti estremamente bravi, e tutti a capo di grandi iniziative, grandi attività, da chi ha cominciato solo 15 anni fa, a chi è arrivato solo 5 anni fa, e così via, allargando attività che vanno, appunto, da chi si interessava a costruire i piccoli strumenti che permettevano di costruire Virgo, a chi ha allargato il discorso, a quella che, iniziata qui in Urbino tutto sommato, è tutta la storia del multi-messenger che per la prima volta ha messo insieme l'astronomia tradizionale con l'astronomia gravitazionale che sta nascendo, anche questa è stata un colpo in parte di fortuna, perché è riuscita a funzionare, che non è così ovvio mettere insieme delle comunità, ma anche questo sottolinea l'importanza che se si persegue il merito alla fine i risultati vengono, e tutte le persone del gruppo che man mano si è stabilizzato fino in Urbino hanno tutte grande merito e hanno grandi capacità, ed il loro livello internazionale premia lo sforzo che io 25 anni fa ho cominciato dicendo "ma in fondo anche ad Urbino si può fare qualcosa". E quindi questa è la seconda scommessa vinta.

C'è una terza scommessa, sulla quale però bisogna un attimo riflettere. Noi diciamo che, appunto, abbiamo premiato il merito, abbiamo dei giovani, e guardiamo al futuro. Bisogna dare un certo peso alle parole. I giovani di cui parliamo oggi non sono i giovani di cui parlavamo quando c'era la mia generazione giovane: a quell'epoca i

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

giovani avevano 20 anni, 25-30; oggi giovani dell'Università sono molto più vecchi.

Ecco, questo, come diceva prima il Presidente del Consiglio, è un appunto da fare alla politica: non si è minimamente badato a garantire la sopravvivenza di attività anche meritorie, incoraggiando l'ingresso dei giovani.

*(Entra la Consigliera Calcagnini:
presenti n. 16)*

FLAVIO VETRANO. Un esempio per tutti: nel gruppo che esiste qui in Urbino, e che senza falsa modestia è tra i migliori che possono esistere in questo settore nel mondo, noi abbiamo delle persone le quali sono ancora in attesa di stabilizzazione, nonostante abbiano titoli che nei tempi passati avrebbero permesso loro di diventare professori ordinari in qualunque Università. E noi stiamo qui ad aspettare che possono finalmente essere stabilizzati. Ecco, questa è una scommessa che sarebbe bene vincere.

Però qual è il punto? C'è molto rammarico nel constatare che a livello nazionale questo manca assolutamente. Anche adesso quando si sente parlare di incoraggiamento alla ricerca, non è un vero incoraggiamento, sono discorsi al vento. Per cui lo dico senza remore: la politica fatta dagli ultimi Governi nei confronti dell'Università è totalmente sbagliata, fasulla, piena di parole vuote, che non ha portato da nessuna parte.

L'Italia ha perso il 30% di docenza, ha perso il 40% di persone valide che facevano scoperte. Quei quattro gatti che sono rimasti hanno una produttività che è superiore a quella dei nostri colleghi americani, eppure a livello nazionale non si investe in queste cose.

Questo mi permette di concludere il discorso rivolgendo un ringraziamento veramente sincero alla città di Urbino, al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale, perché questa cerimonia di

oggi, effettivamente il ringraziamento, la vicinanza della città, beh, fa ben presagire verso il fatto che tutto sommato a qualcuno importa quello che facciamo, qualcuno pensa che sia importante per Urbino lavorare in questo settore, sia importante fare scoperte, sia importante mettersi in gioco, ed il fatto che una città tenga alla sua Università - permettetemi di dirlo - è in controtendenza rispetto alla cultura dominante a livello nazionale, per cui se Urbino è così affezionata alla città e ha pensato in qualche modo di fare questa cerimonia, questo davvero ci scalda il cuore, ci permette di avere un minimo di fiducia per il futuro, non tanto per le persone che, non lo nascondo, io sono un po' vecchietto, ma per quelli che sono un po' più giovani di me, che quindi hanno il diritto di poter pensare al loro futuro. Ecco, per questo, e per questa ultima conclusione, voglio davvero ringraziare tutti per questa cerimonia, e quindi grazie Presidente, grazie Sindaco, grazie amici.

PRESIDENTE. Grazie infinite a Lei, professore.

Come dicevo all'inizio, questa decisione è stata assunta sostanzialmente all'unanimità, non è che abbiamo avuto un Consiglio in cui abbiamo deliberato questo. E' nato spontaneamente da tutti i Consiglieri Comunali, da tutti i componenti dell'Amministrazione questo desiderio di esprimere un po' il sentimento che appena Lei ha citato, non solo di riconoscimento, ma di vicinanza e, per quanto possibile, di supporto, per quanto possa essere di supporto l'Amministrazione Comunale ad un'attività importante come questa, però, per quello che è possibile sì.

Proprio per esprimere questa unanimità, prima di procedere anche con le consegne, un esponente del maggioranza consiliare ed un esponente dell'opposizione consiliare faranno un

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

intervento, proprio per consolidar un po' le espressioni già palesate.

Chiedo quindi al Consigliere Marianna Vetri, come Presidente della Commissione Politiche Educative Università, di prenotarsi. Prego.

MARIANNA VETRI. Grazie Presidente e buona sera a tutti. Buona sera al gruppo di studio Virgo, che ringrazio di essere qui, oltre a ringraziarli per tutto ciò che hanno fatto, stanno facendo e vogliono ancora fare, viste le loro dichiarazioni.

Mi sento molto emozionata e molto vicina al gruppo, anche perché diversi esponenti li conosco personalmente, e so con quanta passione e quanta dedizione portano avanti il loro lavoro, e proprio per questo penso che cogliere l'istanza che un giorno il professor Martelli, che mi dispiace non essere presente, anche dalle parole di altre persone all'interno del gruppo, ho avuto piacere di cogliere, cioè quella di dire "mi piacerebbe che ci fosse più interesse per quello che fanno gli scienziati urbinati, e mi piacerebbe che anche noi potessimo divulgare di più quelle che sono le ricerche anche ai non addetti". Questa è stata una cosa che mi ha aperto gli occhi, nella quale io effettivamente già credevo, ma che detta da una persona, in un momento così importante, mi ha colpito ancora di più.

Condivido appieno le frasi finali del professor Vetrano, in cui veramente cercava il sostegno ed il supporto, quello che possiamo, per quanto possiamo darne noi nel nostro piccolo, dell'Amministrazione. In questo penso che finora ci siamo impegnati, ma ci potremmo impegnare ancora di più a condividere, a fare meglio.

Torno al mio discorso, che ho scritto, perché veramente sono molto emozionata.

Cento anni, diceva il Presidente del Consiglio, sono passati da quando le onde gravitazionali sono state predette da

Einstein, fino a quando, finalmente, sono state scoperte, ed effettivamente un nuovo capitolo dell'astronomia è stato annunciato.

Per riuscire a capire un po' meglio cosa stava accadendo mi sono documentata, ed ho capito che a questo progetto hanno lavorato dal 2007, più o meno, più di mille scienziati in tutto il mondo, ed un fumetto mi ha chiarito, in termini molto semplici, qual è l'entità del lavoro. Questo fumetto finisce con questa frase: "Immagina di essere stato sordo per tutta la vita, finché un giorno il tuo udito viene ristabilito. Saresti così capace di rapportarti con l'universo in un modo completamente nuovo. Ecco perché rilevare le onde gravitazionali è così importante".

E' un fumetto realizzato in collaborazione dall'italiano Cannella e Daniel Whiteson, ed è una serie di vignette che vede protagonisti tre ragazzi per spiegare in modo semplice e preciso l'importanza di questa straordinaria nuova scoperta scientifica.

Per individuare un'onda gravitazionale - si evidenzia ancora nello stesso - bisogna essere in grado di rilevare cambiamenti di lunghezza di qualche unità in dieci alla ventitreesima. L'effetto di un'onda gravitazionale si confonde talmente facilmente con il rumore di fondo che c'è bisogno di una tecnica raffinata per analizzare i dati. Gli scienziati sperano - e vi sottolineo questo sperano - di identificare le caratteristiche delle onde gravitazionali, confrontando le ondulazioni che misurano nell'esperimento con le ondulazioni che sospettano dalle onde gravitazionali. E' praticamente come provare a riconoscere una canzone canticchiata ad un festa molto, ma molto chiassosa.

Ho evidenziato il verbo "sperano" perché, mentre i disegnatori ultimavano il fumetto, i nostri scienziati si erano già trasformati in un abilissimo orecchio assoluto, in grado di discriminare le note

difficilmente percepibili e veramente fugaci di questa canzone canticchiata in una festa molto, ma molto chiassosa. E le speranze, come pure le onde gravitazionali, sono diventate realtà.

Il gold event si è verificato lo scorso 14 settembre, quando una mail di allerta ha fornito dati inusuali e molto diversi dai soliti avvisi che riportano le cronache, straordinari. “Abbiamo osservato il primo evento in assoluto nel quale una collisione non produce dati osservabili, se non attraverso le onde gravitazionali”, ha detto il coordinatore della collaborazione Virgo, Fulvio Ricci. “Tutto - ha aggiunto - è durato una frazione di secondo, ma l'energia emessa è stata enorme, pari a 3 masse solari. I due buchi neri formavano una coppia, ossia un sistema binario nel quale l'uno ruotava intorno all'altro. Avevano una massa rispettivamente di 36 e 29 volte superiore a quella del sole. Si sono avvicinati ad una velocità impressionante, vicina a quella della luce. Più si avvicinavano, più il segnale diventava ampio e frequente, come un sibilo acuto; quindi è avvenuta la collisione, un gigantesco scontro dal quale si è formato un unico buco nero”.

Ho voluto riportare questa testimonianza, e soprattutto la avvincente descrizione, perché è veramente un clima in crescendo che permette di comprendere l'immensità dell'impresa che ha investito i nostri ricercatori, e anche di ricreare quel contesto di emozioni che ha probabilmente colto gli scienziati al momento della scoperta, e quello stesso luore emotivo che ho letto negli occhi di quel ricercatore di cui vi dicevo prima, incontrandolo casualmente il giorno prima della conferenza stampa di annuncio della notizia.

Quel giorno, per strada, fugacemente mi ha confidato, con l'umiltà che al solito lo contraddistingue: “Ci siamo. E' stato difficile mantenere il riserbo sulla notizia, ma finalmente posso dichiarare la conferma di una nuova

conoscenza, che permetterà di superare i confini della ricerca ed esplorare nuovi orizzonti, oltre che di esplorare il metodo di lavoro”.

In concreto è stato compiuto un grande passo per l'umanità, e la ricerca urbinata, grazie alle persone coinvolte nel progetto Virgo, è tra le protagoniste.

L'illustre storico dell'arte, André Chastel, nell'opera sui centri del rinascimento afferma che Urbino fu la sede principale in Europa dell'umanesimo matematico. Già nel Rinascimento si venne a formare un originalissimo mix che intrecciava la matematica con le proporzioni della prospettiva, con la valenza simbolica delle figure geometriche, con i rapporti spaziali dell'architettura, con le armonie celesti dell'astronomia e astrologia, allora inscindibilmente legate. Si diceva di un'utopia matematica che Urbino divenne progetto e prime realizzazioni. Le opere di Comandino e Del Monte, che addirittura il primo a comprendere il genio di Galileo, sono solo alcuni di riscontri utili ad evidenziare il peso che la vicenda urbinata ha avuto nella nascita della nuova scienza, in secoli in cui si era ben lontani dal prevedere quelli che sarebbero stati gli sviluppi futuri. Un'utopia che si è dimostrata preveggenza; una preveggenza direi che giunge fino ad oggi, e che risplende nell'opera di questo gruppo affiatato di ricercatori, effettivamente affiatato, perché in tutte le loro dichiarazioni emerge la voglia, il piacere di lavorare in team, che si contraddistingue per alcune peculiarità che sono già state riportate nei discorsi sia del Presidente del Consiglio che del professor Vetrano, che con maestria dirige il gruppo. Assolutamente grande umiltà e grande merito.

Con assoluta normalità affrontano le vicende quotidiane, anche piuttosto complesse, che gli si pongono davanti, e non dobbiamo dimenticare che qualcuno è arrivato ad Urbino a lavorare su questi

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

grandi progetti e. quando ancora la rete (e parlo di rete di web, di rete internet) era piuttosto instabile, e ha contribuito ad innescare la ricerca di cui oggi vediamo i frutti.

Non dobbiamo dimenticare, inoltre, che qualcun altro ha vinto un progetto che permette a giovani ricercatori - e mi riferisco a Marica Branchesi - nell'ambito del fondo per gli investimenti della ricerca di base del MIUR, di autofinanziare la ricerca e di aggiungere al gruppo di lavoro ulteriori ricercatori che collaborano insieme a loro.

Sono un gruppo che va controcorrente, così si definiscono, cioè, come accennava il Presidente del Consiglio, sono cervelli in fuga che hanno deciso di tornare, e che hanno deciso di sfidare la grandezza della nostra Urbino non tanto perché sono comodi collegamenti, questo non lo sono, quanto per la qualità umana e la competenza che qui si possono trovare, convinti che qui si possa fare anche ricerca di alto livello. Con dei buoni mezzi di comunicazione effettivamente loro si collegano al mondo, e collaborano con centri di eccellenza in Europa e a livello internazionale, tra cui il MIT, la NASA, la California Institute of Technology, e varie altre.

Infine sono un gruppo di ricercatori che dimostrano una grande passione per il loro lavoro. Con questo ho aperto, e con questo chiudo le caratteristiche che li contraddistinguono. Tutti nelle svariate interviste rilasciate hanno dichiarato che è un vero peccato che l'Ateneo Ducale non abbia una vera e propria Facoltà di Fisica; c'è un Istituto, ma non c'è una Facoltà. Collaboratori dedicati, non tanto per loro varietà, personale quanto perché sarebbe un modo per tramandare e accrescere le acquisizioni, condividendo le conoscenze con gli studenti. E questa è una cosa che fa loro veramente tanto onore.

Questa penso che sia un'istanza, come quella che citavo prima del professor Martelli, cioè di divulgare

anche ai non addetti ai lavori questo tipo di conoscenze, soprattutto condividerle con gli studenti, un'istanza che noi rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, e voi rappresentanti - mi riferisco al professor Stocchi, in questo caso il Rettore dell'Ateneo - dobbiamo cogliere per continuare una proficua collaborazione e concreta anche in tal senso.

Mi avvio alla conclusione. Siccome il professore mi ha fatto ravvisare un collegamento fra suono e luce, sono andata a ricercare un po' nella musica leggera, e mi sono accorta che nell'ultimo album di Giovanotti, ad esempio, anche lì sono citati i buchi neri sempre dietro l'angolo, quasi a voler prevedere quello che voi di lì a poco avreste scoperto. E lui stesso, lo cito puntualmente, piuttosto che un centro di gravità permanente, come quello citato in anni passati da Battiato, caldeggia "il grande giorno da vivere, senza senza limiti, senza fiato, tutto giusto, tutto sbagliato", un po' come nel lavoro di ricerche, che non si sa mai se le cose sono giuste o sbagliate, se si arriva alla concretezza di ciò che si è ipotizzato, però, nonostante questo, occorre muoversi, mossi dalla fisica delle emozioni alla scoperta di un mondo nuovo.

Per questo grazie ai docenti e ricercatori urbinati di Virgo, per il loro impegno e per la loro dedizione, e per la loro straordinaria scoperta, attraverso la quale, come poeticamente ha affermato il professor Coccia, l'umanità acquista un nuovo senso: d'ora in poi non solo vedremo il cosmo, ma ascolteremo le sue vibrazioni, la sua musica.

Grazie mille di cuore.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vetri.

La parola al Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Un saluto a tutti.

Inizio, visto che è il 7 marzo, con un duplice augurio, perché domani è la festa della donna, quindi un augurio a tutte le donne, e anche ad una festeggiata per compleanno: abbiamo Marica Branchesi che oggi compie gli anni, quindi doppi auguri. E ovviamente auguri a tutti i presenti.

Per me è veramente un piacere perché, oltre che urbinata, sono anche un docente dell'Università di Urbino, per cui consentitemi di condividere con un po' di orgoglio anche questo momento di celebrazione importante, quindi grazie al professor Vetrano per essere venuto, a tutto il suo gruppo, al Rettore, professor Vilberto Stocchi, a testimoniare questo successo dell'Università di Urbino, che tra l'altro si innesta in un periodo che, giustamente sottolineava Flavio Vetrano, difficile per l'Università italiana, perché è fuori di dubbio che da un decennio e oltre è iniziata una politica dissennata di disattenzione nei confronti dell'Università e della ricerca, e questo produce un male enorme, intanto perché l'Italia non merita di essere declassata, perché, come vediamo oggi, è terra di grandi ingegni, ed è terra anche in grado di ospitare e fertilizzare grandi ingegni che vengono anche dall'estero, quindi come processo di internazionalizzazione inversa.

La cosa brutta è che se, non si investe nella ricerca, si rischia di saltare delle generazioni. La ricerca non è fine a se stessa, perché poi serve per la formazione, e la formazione ha bisogno di un continuum, non può mai essere interrotta.

Non ci si può permettere, quello che diceva prima il professor Vetrano, e cioè che i giovani di oggi sono i quarantenni. I giovani di oggi devono essere i giovani, giovani biologici, perché c'è una soglia, tra l'altro, entro la quale i processi cognitivi sono massimi, la curiosità è massima, ed è quella che ci porta all'incirca tra la seconda e la terza decade della nostra vita, e non possiamo

permetterci di tenere ai margini di questi flussi di conoscenza intere generazioni, ed è una responsabilità non della politica, ma di tutti noi italiani, che ci attardiamo dietro piccole questioni, e perdiamo di vista invece dei grandi temi che, purtroppo, invece vengono messi in secondo ordine, o perché non vengono percepiti come importanti, o perché non generano flussi di voti, ma è un colpo alla testa che l'Italia si sta continuamente sparando.

Ciò nonostante devo dire che l'evento che oggi stiamo celebrando, cioè la partecipazione a questa scoperta storica importante del gruppo dei fisici urbinati, dà un segno di speranza, cioè ci dice che al di là delle contingenze, al di là delle difficoltà c'è sempre chi con passione, con dedizione, si impegna per seguire un risultato che sembrava folle. Pensiamo ad immaginare una cosa del genere 150 anni fa, che nei tempi dell'umanità, non dell'universo, sarebbe sciocco fare un paragone del genere, sono dei battiti di ciglia.

Oggi siamo arrivati a guardare molto più in là di quello che si poteva fare fino all'altro ieri. A me piace pensare che questa scoperta in qualche maniera è come se noi avessimo fino adesso avuto una certa acuità visiva, e siamo andati da un ottico molto bravo che ci ha prescritto delle nuove lenti, con le quali vediamo la realtà in maniera diversa, vediamo con maggiore acuità quello che la natura già aveva. E quando succede così - chi ha dei problemi di vista lo sa - quando si indossa un paio di occhiali che vanno bene, o le lenti a contatto, ti si apre il mondo che già esisteva. E non è bello cogliere quello che già conoscevi; la cosa bella è vedere quello che non sapevi, tutto quello che ti sfuggiva prima, e quella è una prateria di cui nutrirsi nei prossimi anni. Ci saranno delle conferme a delle teorie, ci saranno una serie di sviluppi, ma quelli più affascinanti sono quelli che non conosciamo, perché la ricerca è bella

perché apre nuovi interrogativi, e questo apre anche nuovi interrogativi, questi scenari che da Urbino sono emersi.

Sono emersi, tra l'altro, come ricordava prima Marianna Vetri, dall'applicazione anche di persone che conosciamo per averle frequentate da sempre, ho già detto Marica Branchesi, ma Gianluca Guidi lo conosco, abbiamo un'amicizia antica come le famiglie, poi Andrea Vicerè, con cui abbiamo collaborato su cose molto più semplici, o Filippo Martelli che non c'è, e lo stesso professor Vetrano che conosco da quando ho iniziato ad ascoltarmi, in un altro settore, alla ricerca.

Quindi fa molto piacere condividere con persone una conoscenza umana, e quindi sentirsi un po' parte di questa filiera.

Al di là della rilevanza, della ricaduta che queste scoperte possono avere per tutti noi, ed è chiaro che ai più sfuggono, perché non sono materie esoteriche, ma sono estremamente complicate, quindi molte volte, anche se la natura alla fine forse è più semplice di quella che immaginiamo, non è facile interpretarne il linguaggio, gli schemi, i codici, però una lezione possiamo sicuramente trarla in parallelo alla scoperta scientifica in sé e per sé.

Mi piace molto collegare ad Urbino questa cosa, perché intanto quello che spinge la molla della ricerca è sempre la curiosità, e qui in Urbino in qualche maniera la curiosità per conoscere la realtà, conoscere quello che ci sfugge, e sul quale da quando abbiamo il lume della ragione ci interroghiamo. E' bello che questa cosa nasca anche in Urbino, perché Urbino è un centro dove un crocevia di menti, di esperienze, anche multidisciplinari, nel Rinascimento si pone una domanda, ed in questi giorni, che ci sono le celebrazioni pierfrancescane viene molto bene questo paragone, perché chi ispirò ad esempio Piero della Francesca con la sua ricerca

della prospettiva, che era una ricerca matematica, era un modo che forse al tempo avevano, non avendo gli strumenti di cui oggi disponiamo, per iniziare a dare un ordine alla realtà, un ordine alle cose, interpretarlo in maniera non solo emotiva, ma anche su base numerica e conoscitiva.

Allora è bello che proprio da questa città, che inizia ad interrogarsi sullo spazio, cosa vuol dire essere distante, qual è la relazione tra la distanza e la percezione dell'individuo, e quindi come l'individuo riesce a porsi nello spazio, oggi, a distanza di 500 anni, proprio da Urbino viene una nuova frontiera, una nuova frontiera dello spazio in senso estremamente più lato, e tutto questo attraverso l'applicazione delle idee.

E sull'applicazione delle idee dico una cosa in chiusura, che è questa, e anticipo che sarebbe anche interessante e utile, secondo me, isolare un estratto di questa celebrazione consiliare da inviare al Ministro dell'Università e della Scuola, e anche al Presidente della Repubblica italiana per significare che cosa? Che in un mondo che è sempre più tendente alla globalizzazione, dove per globalizzazione non si sottintende solamente il fatto che aumentano le relazioni, perché quello in qualche maniera può - anche se non sempre lo è - essere un fatto positivo. La globalizzazione ci porta obbligatoriamente a pensare ad uno schema secondo cui solo quello che è molto grande è bello e funziona, quindi le grandi concentrazioni culturali, le grandi città, le grandi università, i grandi centri di ricerca.

Non è così. Non è sempre così, perché le idee non hanno confini, e come non hanno confini non possono essere imbrigliate in degli schematismi, ed è molto bello pensare che comunque le persone che hanno contribuito da qua a questa ricerca, anche se erano ovviamente in perenne contatto con i colleghi che erano al di là dell'oceano, molto lontani da Urbino, ma oggi le distanze sono

abbreviate dai mezzi di comunicazione che abbiamo, e comunque erano qua, erano qua in una piccola realtà ad interrogarsi su grandi temi, e a contribuire a dare delle risposte; il chè significa che le idee, è chiaro che servono mezzi, servono anche ausili, però il lavoro grande dello scienziato è quello di pensare, allora ci sono dei luoghi che al di là dei beni strumentali che si riesce a costruire, evidentemente sono un substrato utile, fertile perché le idee vengano fuori, e quindi anche un piccolo centro, perché il nostro Ateneo non è un piccolo Ateneo, un medio Ateneo, ma un piccolo centro come Urbino può essere una bella culla per delle idee, e contraddice secondo me un disegno, che purtroppo in Italia, a partire dal Ministro Profumo, che venne proprio in Urbino nel 2012, e lui l'aveva quasi codificata questa idea, piccolo non va bene, bisogna andare verso le grandi concentrazioni.

L'Italia non è un Paese dove il grande funziona. L'Italia è un Paese dove funziona un po' tutto se si ha voglia di farlo, se ci sono gli strumenti giusti e c'è la motivazione giusta. E un centro come questo contraddice tutti coloro che vogliono perseguire obbligatoriamente la strada delle grandi concentrazioni, e noi dobbiamo difenderlo, invece, in maniera orgogliosa, a spada tratta. E con questo chiudo.

Faccio li nuovo le congratulazioni da parte di tutto il Consiglio Comunale e della città, per la parte che rappresento, a questo gruppo, che continuerà nella sua ricerca sicuramente con grande soddisfazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili.

Prima di dare la parola al Sindaco e procedere con la consegna della targa e delle pergamene, ci tenevo a dire che questo riconoscimento è condiviso non solo dal Consiglio Comunale nelle sue componenti istituzionali, ma anche dalla

rappresentanza studentesca. Vedo il Consigliere Duraccio... per chi non lo sapesse, la città di Urbino ha deliberato la presenza all'interno del Consiglio Comunale anche di un rappresentante della comunità studentesca, anche se non interverrà credo in questa assise, se vuole intervenire con piacere, però ha condiviso questo riconoscimento al Dipartimento.

Prego.

ANGELANTONIO DURACCIO. Salve e buona sera a tutti. Chiedo scusa, sarò molto breve, non ho avuto modo di preparare un discorso in maniera accorata.

Ringrazio innanzitutto il Presidente del Consiglio per avermi concesso questa opportunità. Voglio semplicemente, con due parole, ringraziare voi per quanto avete apportato all'interno di questa città, e per noi, in quanto studenti, è piacevole sapere che in questa lunga battaglia verso la conquista di un futuro, come appunto sentivo dire prima, c'è qualcuno che c'è riuscito, c'è riuscito con impegno, e c'è riuscito meglio di chiunque altro al mondo, arrivando ad ottenere dei riconoscimenti dal punto di vista internazionale, e questa ovviamente è l'aspirazione di ogni studente che, accedendo all'Università, spera di poter avere dalla vita.

Voi ce l'avete fatta, complimenti, e speriamo di poter seguire tutti quanti, ognuno nel proprio settore, la vostra strada, e grazie per questo esempio che ci portate qui oggi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Buona sera a tutti. Non vi preoccupate, sarò brevissimo. E' stato già detto quanto la città di Urbino, noi tutti condividiamo ed abbiamo condiviso questo riconoscimento, che è ben poco rispetto alla grande scoperta che, anche per i comuni mortali come me, che sono ben

lontani dal capire questa scoperta ed il valore di questa scoperta, perché, anche se il professor Vetrano giustamente ha spiegato con parole semplici di cosa si tratta, sicuramente non riusciamo a percepire tutte le implicazioni che potrebbero venire da questa grande scoperta.

Sicuramente in una città così piccola come la nostra, che hanno detto i Consiglieri ed il Presidente, chiaramente assume un'importanza maggiore per quello che riguarda la nostra comunità, il nostro Magnifico Rettore che chiuderà, dopo avere consegnato questo piccolo riconoscimento per la grande considerazione che noi tutti abbiamo per la nostra Università, per le Facoltà, per i Dipartimenti, per quella che è la ricerca che voi state portando avanti, ed è ovvio che mentre siamo entusiasti e commossi per questo risultato, le parole del professor Vetrano sul tema della ricerca, di quello che fa il nostro Paese ci rattristano moltissimo.

Senza farla lunga, sicuramente io, che vengo dal mondo delle imprese, so benissimo che quando, per esempio, un'impresa non investe nella ricerca, nei progetti nuovi, sicuramente muore presto, e questo chiaramente non può che rattristarci. Però è una condizione che viviamo, per scelta politica, non lo so, spero di no, spero che sia una contingenza dettata dall'economia, però sicuramente non possiamo continuare in questo modo.

Quindi questo è l'augurio che io faccio al nostro Paese, e credo che questo sia un augurio che possa essere condiviso da tutti, perché tutti quanti capiamo che questo è.

Nel consegnare a Lei e a tutti quanti voi, io devo dire, onestamente, da cittadino, ma anche adesso da Sindaco, per le volte che ci siamo incontrati con Lei, non ho avuto il piacere mai di dialogare con i suoi giovani ricercatori, e questo mi fa molto piacere, perché vedo visi giovani, si dice sempre che si arriva

molto tardi nel mondo scientifico ad avere riconoscimenti, e invece vedo persone giovani, sulle quali riponiamo speranza. Quando vedevo il professore, me nella mia ignoranza, dicevo "di cosa si occuperà?", "cosa farà". Sentivo dire. Adesso abbiamo scoperto questa grande capacità di tenere insieme il suo gruppo e di fare questo grande lavoro con questi grandi risultati.

Sicuramente il nostro Magnifico Rettore, che ha colto nella sua reggenza questo momento speciale, perché credo che questo verrà ricordato nei secoli, e quindi si saprà anche che il Rettore in quel momento era Vilberto Stocchi, e quindi per questo sicuramente gli darò l'onore di chiudere questo momento.

Io faccio i più grandi auguri, i migliori auguri solo perché comunque si continui, e che comunque cambi nel nostro Paese l'orientamento di dare il giusto riconoscimento, le giuste risorse e l'attenzione rispetto a quello che è il vostro lavoro e quello di altri settori delle nostre Facoltà.

Grazie ancora, a nome di tutta la città. Sono stati fatti interventi da parte della maggioranza, dell'opposizione, o minoranza che si voglia dire, ma credo che su questo nessuno di noi aveva nessun dubbio, anzi, non vedevamo l'ora di avervi fra noi e riconoscervi tutto il valore che ha questo vostro lavoro, che immagino che sarà stato duro e difficile, ma alla fine, come sempre dico nella vita, quanto più il lavoro è duro e più è apprezzato il premio che si ha. Questo è un premio che voi date al nostro pianeta, insieme alle altre Università, alle altre città di questo pianeta, quindi anche questo è importante. Il lavorare insieme evidentemente ha dato i risultati che abbiamo ottenuto oggi.

Detto questo, procediamo alla consegna di questo riconoscimento al professor Vetrano.

La città di Urbino esprime il proprio sincero apprezzamento agli scienziati del

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

team Virgo dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo per l'impegno nello studio e nella ricerca con cui hanno partecipato alla scoperta delle onde gravitazionali.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Grazie. Abbiamo pensato ad un riconoscimento ad ogni singolo ricercatore, per quanto piccolo riconoscimento, con la consegna delle pergamene.

Quindi chiamo i ricercatori presenti. Marica Branchesi.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Grazie. Ora Gianluca Maria Guidi.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Jan Harms.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Giulia Stratta.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Lorenzo Cerboni Baiardi.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Gli altri li citiamo ugualmente per i Consiglieri.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Grazie mille. Invito il Magnifico Rettore dell'Università Carlo Bo di Urbino, Vilberto Stocchi, per le conclusioni.

VILBERTO STOCCHI. Intanto buona sera a tutti. E' davvero per me un grande

piacere essere qui in questo momento davvero importante.

Vorrei ringraziare il Sindaco della nostra città Maurizio Gambini, la Presidente del Consiglio Comunale Elisabetta Foschi, e tutti i membri del Consiglio Comunale.

E' un momento importante, perché è il momento istituzionale più alto della nostra città, e allora io vorrei spendere poco tempo per condividere con voi alcune riflessioni. Sono state già dette tante cose, ma la prima è che auspico fortemente che la nostra città prenda sempre più coscienza dell'importanza di avere un'Università, non solo alla nostra città, lo auspico fortemente che tutto il nostro territorio provinciale e la nostro Regione.

Perché dico questo? Perché mi rendo conto sempre più di frequente che invece questa coscienza e consapevolezza non è così chiara.

Il nostro Ateneo voi sapete che si è collocato fra i 500 migliori Atenei a livello mondiale. Il nostro Ateneo ha 34 corsi di studio, tra lauree triennali, a ciclo unico, magistrale, una ventina di master e di corsi di alta formazione; e se noi consideriamo il personale docente, tecnico amministrativo, gli assegnisti, i dottorandi, i borsisti, i professori a contratto, sono 1.800 unità, con quasi 15.000 studenti. Un bilancio di 72 milioni di euro, ma un patrimonio librario di soltanto 53 milioni di euro, senza parlare del patrimonio immobiliare.

Nei prossimi anni, per il lavoro che si sta facendo, e di cui già il Sindaco, l'Assessore Roberto Cioppi, il Vice Sindaco sono più al corrente nei dettagli, io credo che la nostra Università innanzitutto ha il bilancio in ordine, ha migliorato gli indicatori che il Ministero utilizza per attribuire le risorse, e queste risorse, seppur ancora insufficienti rispetto a quello che ci spetterebbe, sono aumentate, ed hanno permesso di fare delle scelte. Ma nei prossimi anni, io

auspicio fortemente - il Sindaco lo sa - a partire da settembre, la nostra Università può investire su progetti importanti di sviluppo, che significa qualche decina di milioni di euro.

Questo è un fatto che va considerato con grande attenzione. Io sono certo che tutto il Consiglio Comunale, la nostra città considererà questo con grande attenzione, perché molte volte noi facciamo delle affermazioni, diciamo che viviamo momenti di difficoltà, di disagio, i giovani si trovano in difficoltà, tutta la società si trova in difficoltà, ma in modo particolare i giovani, ma se poi non attiviamo una serie di percorsi concreti e virtuosi, che fanno riferimento a progetti di sviluppo, che quindi coinvolgono aziende, idraulici, elettricisti, imprese edili, eccetera, in realtà non riusciamo a contribuire in maniera significativa a risollevarne l'economia di questo territorio e anche del nostro Paese.

Questo è il primo riferimento.

Il secondo riferimento è che - lo diceva bene il professor Vetrano - la ricerca in Italia negli ultimi anni non è stata considerata con la dovuta attenzione. Io credo che si può affermare in maniera molto serena che, soprattutto nelle ultime sedute della Conferenza dei Rettori, il Rettore dell'Università degli Studi di Urbino ha promosso una serie di iniziative, che poi sono state condivise da tutta la Conferenza dei Rettori, e che vedranno il 21 marzo, che è un lunedì, iniziative in tutti gli Atenei italiani, per far capire, innanzitutto ai parlamentari, poi alla società civile e alle imprese, l'importanza ed il ruolo che ha l'Università nello sviluppo del Paese.

Negli ultimi otto anni noi abbiamo praticamente viste ridotte le risorse per le Università di circa un miliardo di euro, quindi da 7,3 siamo passati a 6,2-6,3 milioni di euro, abbiamo perso 10.000 tra professori e ricercatori. E' chiaro che in queste condizioni, anziché competere a livello internazionale, noi rischiamo una

situazione di difficoltà, che ovviamente si tradurrà in situazioni ancora più difficili per le nuove generazioni e per il nostro Paese.

Allora quel giorno ho convocato un Senatore Accademico straordinario, al quale parteciperanno tutti i Parlamentari che sono stati eletti nella nostra Provincia, tutti i Consiglieri Regionali che sono stati eletti nel nostro Consiglio Regionale, proprio per documentare e consegnare loro - e questo avverrà in tutte le Università d'Italia - una documentazione chiara che richiede un intervento determinato da parte del Governo per invertire questa direzione, che ovviamente non ci porta da nessuna parte, anzi, già viviamo una situazione di oggettiva criticità.

Si parlava di giovani. Io la scorsa settimana, Sindaco, ho avuto un incontro con gli assegnisti del nostro Ateneo. Parlare di giovani è veramente un eufemismo: sono circa una novantina, alcuni di questi hanno un'età media intorno ai 40 anni. Parliamo di assegnisti di ricerca, nemmeno di ricercatori.

Davvero c'è la necessità di interventi importanti, significativi, perché dobbiamo tutti essere consapevoli, come è stato ricordato, a parte la geniale intuizione di Albert Einstein con la teoria della relatività, ma quando si investe nella ricerca dobbiamo essere tutti consapevoli che non è che i risultati escono il giorno dopo, o il mese dopo, o un anno dopo. La ricerca che produce veramente un avanzamento della conoscenza è la ricerca di base, quindi noi dobbiamo con determinazione, con decisione, davvero disporre di risorse significative, ma dobbiamo anche disporre di risorse umane per competere con gli altri Paesi.

Io mi auguro che questo momento istituzionale così importante, veramente devo esprimere tutta la gratitudine dell'Università a tutto il Consiglio Comunale nella sua interezza, dal Presidente al Sindaco della nostra città,

per un segno che esprime la vicinanza, l'affetto, devo dire anche, come è stato ribadito, la gratitudine di tutti vo. Questo penso che sia il modo migliore per affrontare queste nuove sfide, io l'ho ripetuto più volte, il Sindaco non so quante volte l'avrà sentito ripetere, ma se oggi non riusciamo a fare un gioco di squadra non andiamo da nessuna parte. Grazie.

PRESIDENTE. Volevo chiudere questa cerimonia ringraziando anche il pubblico, che con la sua presenza ha voluto esprimere anch'esso vicinanza, condivisione, orgoglio, soddisfazione e gratitudine al team, così come l'ha voluto fare il Consiglio Comunale. E' bello anche questo segnale che i cittadini urbinati hanno voluto esprimere con la loro presenza. Grazie.

Invito i Consiglieri a riprendere posto, perché il Consiglio Comunale procede con l'ordine del giorno.

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze.

Sono le 19,29, ai fini del computo dell'ora per le interrogazioni.

Procediamo con la prima interrogazione del Gruppo Consiliare PD: si tratta di una interrogazione rinviata dalla precedente seduta, "Proroga temporanea posizioni organizzative".

La parola al Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Questa interrogazione ormai, avete visto, è datata, perché purtroppo l'ultimo Consiglio non c'ero, comunque sono passati due mesi.

Praticamente con questa interrogazione il Gruppo Consiliare del

Partito Democratico chiede al Sindaco alcune spiegazioni. Innanzitutto, poiché vende sempre bene che la macchina funziona bene, che ci sono degli ottimi risultati, eccetera, vorremmo capire in termini organizzativi quali sono questi risultati, visto che da quando si è insediato nel 2014, è cambiata la normativa, avete cambiato lo statuto alla fine del 2014, al momento in cui è stata redatta questa interrogazione ben tre volte erano state assegnate le posizioni organizzative, oggi possiamo dire che ben quattro volte avete assegnato le posizioni organizzative.

Allora la domanda è: in questo clima di incertezza, che obiettivi a lungo termine devono raggiungere i destinatari delle posizioni organizzative? Questo è il problema, perché se vengono valutati o non valutati, perché ancora al momento non ho visto grandi valutazioni, se sono incarichi che vengono conferiti a tempo, quale valutazione si può dare sul loro valore, se positivo o non positivo? E mi riferisco magari ad alcuni obiettivi che si erano posti, su alcuni dei quali io ero anche d'accordo. Ci si era posti l'obiettivo che si sarebbe cambiata l'organizzazione perché magari si doveva fare un Ufficio Provveditorato. So che alla data di oggi ogni ufficio provvede agli acquisti, non c'è un centro unico degli acquisti. E questo era uno dei punti fondamentali, anche per la trasparenza, per la semplificazione amministrativa, per tutta una serie di motivazioni.

Questo è uno dei punti che non ho visto, e non credo che sia la responsabilità del destinatario della posizione organizzativa, quanto non c'è stato un input da parte dell'Amministrazione per la realizzazione di questo obiettivo.

Adesso è passato un po' di tempo, ma al momento in cui era stata fatta l'interrogazione ci si chiedeva perché era stata fatta solo per due mesi; dopo un anno e mezzo è ormai tempo di avere le idee chiare.

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

Adesso sono stati confermati fino a dicembre, e quindi ancora sono incarichi a tempo. Non si possono dare degli incarichi un po' più lunghi, per dare proprio delle tappe da raggiungere da parte dei dipendenti?

Se un dipendente continuamente è sotto pressione, pensa che ogni due mesi può cambiare, può cambiare, è ovvio che il suo operato non è poi così scervo o così libero da condizionamenti.

Un'altra cosa strana che avevo ravvisato, c'eravamo accorti proprio nel redigere questa interrogazione, è che lo statuto è stato cambiato a dicembre del 2014, ma già la Giunta precedentemente aveva già modificato, indicato i settori e fatto tutto un lavoro che doveva essere fatto dopo la scelta del Consiglio Comunale.

Mi spiego meglio. Praticamente per provvedere a questa organizzazione è il Consiglio Comunale l'organo sovrano che modifica lo statuto, e di conseguenza la Giunta fa le modifiche. In questo caso noi abbiamo avuto una delibera sull'organizzazione del personale, la n. 203/2014, che precede addirittura le modifiche statutarie.

Secondo me ci sono anche gli estremi per un'inefficacia da parte di questa cosa qui. Adesso noi approfondiremo anche questo aspetto qui.

Noi chiediamo le motivazioni per cui ancora questi incarichi vengono dati a tempo; se in questo modo il personale interessato non possa mai avere obiettivi da raggiungere a lungo termine; come mai ogni settore provveda ancora in modo autonomo agli acquisti, mentre uno dei motivi annunciati, e mai realizzati, era proprio quello di istituire un centro unico di acquisti, anche alla luce della normativa complessa, in continua evoluzione, riguardante gli appalti pubblico; come mai la delibera di Giunta n. 203/2014 precede le modifiche statutarie approvate dal Consiglio Comunale n. 112 e del 23 dicembre 2014.

Quindi in qualche modo ha anticipato la decisione.

Poi questi giorni, invece, sono avvenute delle cose nuove. Il Sindaco sabato ha annunciato sul giornale che, invece, finalmente la macchina comunale funziona benissimo, ma ha fatto una dichiarazione molto grave, e leggo direttamente: "Le nomine sono fatte da me direttamente e attribuiscono più responsabilità agli amministratori".

Caro Sindaco, la normativa è molto chiara, il Testo Unico degli Enti Locali distingue molto bene, ma molto bene, il ruolo politico dal ruolo tecnico. Lei con questa affermazione fa un'affermazione gravissima, non degna di una città come Urbino, di un certo numero di abitanti, perché questo può avvenire solo in centri molto piccoli, dove non esistono dirigenti, la responsabilità è del Sindaco, e gli amministratori che in qualche modo sopperiscono a questa causa.

Noi non siamo una piccola città, anche se il numero degli abitanti sta notevolmente calando, e stiamo rischiando di arrivare sotto i 15.000 abitanti, siamo proprio lì lì, per questo Lei dopo si sta preoccupando di aumentare gli abitanti, non facendo politiche economiche per accrescere il numero di abitanti, per fare in modo che gli abitanti rimangano qui in Urbino, ma facendo la fusione con un'altra città.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Sarò molto breve, perché parto dall'ultima. E' chiaro che quando dico la nomina diretta fa ricadere nel Sindaco, nella Giunta e nell'Amministrazione la responsabilità della scelta, ma la nomina è sempre fatta direttamente nel caso di Comuni senza dirigente.

Noi abbiamo fatto una scelta, una scelta complessa e difficile, perché è una

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

scelta sicuramente più difficile, ma dove chi amministra ci mette personalmente la faccia, perché io in questa città ho sentito molte volte, tutti i cittadini hanno sentito dire, quando la politica non riusciva più a dare risposte, alla fine si dice “la colpa purtroppo è del dirigente che decide lui, noi non abbiamo nessun...”. E questo è un modo di fare che non mi appartiene, cioè siccome delle cose che faccio ne rispondo....

Questa è stata una scelta, poi dopo può essere criticabile, per carità. Può essere meglio avere i dirigenti. Per la città di Urbino avere i dirigenti voleva dire ritornare ad un'organizzazione con 4-5 dirigenti almeno, cosa che non era assolutamente sostenibile, anche economicamente, quindi la scelta per certi versi è stata quasi obbligatoria. Comunque questa è la motivazione.

Noi abbiamo dato l'organizzazione dal 15 gennaio 2015, dando delle posizioni per sei mesi, ma credo che, per le scelte che farò, non darò mai più di un anno, perché comunque i risultati sono per norma, per legge annuali, quindi alla fine dell'anno le posizioni devono dare conto del risultato.

La congiuntura di fine 2015 era dettata da pensionamenti di alcune posizioni organizzative, come quella del gestione dei Lavori Pubblici, quella dell'Anagrafe e Stato Civile, si sapeva che c'erano dei pensionamenti, ma lo si è saputo 15 giorni prima, un mese prima della scadenza del pensionamento, perché comunque erano mesi che si diceva che forse avevano diritto alla pensione, poi è arrivato a dicembre, e quindi tecnicamente abbiamo dovuto anche rinnovare per due mesi tutte le posizioni, per arrivare alla nuova organizzazione, dove alcune posizioni sono state soppresse, come quella di Spadoni, per essere chiari; alcune posizioni per pensionamento e per una nuova organizzazione dell'Ufficio Tecnico e Patrimonio, che ha un'unica posizione

oggi, perché abbiamo fatto questa scelta, più facile secondo noi per un'organizzazione interna.

L'altra posizione era quella appunto dell'Anagrafe, che è stata pensionata al 31/12, e che comunque necessitava un attimo di una riflessione prima di assegnarle.

Alcune altre posizioni abbiamo voluto dividerle, separarle, per competenze, e soprattutto anche per una migliore organizzazione.

Alcune funzioni, come ha detto lei, ad esempio l'URP, oppure la Centrale Unica di Committenza, infatti a fine anno noi siamo entrati nella normativa per cui dobbiamo attivare la CUC, quindi il centro unico per le gare, quindi chiaramente questo modifica sostanzialmente l'approccio nostro rispetto a queste tematiche, e quindi abbiamo ritenuto opportuno in quel caso di sopprimere quella posizione che non aveva più senso di essere, proprio perché una buona parte degli appalti dovrà essere fatta dalla Centrale Unica di committenza.

Per quanto riguarda la nuova organizzazione, è chiaro che io ho detto chiaramente anche nella stampa, tramite l'organo di stampa appunto, che dopo il primo anno di collaudo con le posizioni senza dirigenza, chiaramente abbiamo avuto un primo risultato, e quindi un approccio molto positivo, perché comunque tutte le attività sono state svolte; già se fossero state svolte come prima era un buon risultato, perché realizziamo un'organizzazione più snella, meno costosa, perché gli obiettivi purtroppo ce lo impongono, gli obiettivi di bilancio, e soprattutto dopo il primo anno abbiamo aggiustato le posizioni che ritenevamo, per effetto una dei pensionamenti, una di una nuova organizzazione, perché ci ha permesso ovviamente, senza penalizzar nessuno, di ripartire con un'organizzazione che ha mosso alcune posizioni, ma minimale rispetto al complessivo, perché l'80%,

l'85% delle posizioni sono state confermate, e le posizioni sanno che se i risultati arrivano vengono confermate, se i risultati non arrivano abbiamo la possibilità di non confermarle. Io credo che questa sia buona regola, non dico che sia l'unico modo.

Noi siamo usciti da una fase dove le posizioni a tempo indeterminato ci hanno pesato. Siamo stati fortunati, bravi. Non lo so. C'è stato comunque un cambio di passo non troppo doloroso, perché le assunzioni a tempo indeterminato, le posizioni date per sempre sicuramente danno molti più problemi, ed in un'organizza, che a me piace di più, le persone devono sempre dimostrare di impegnarsi, di avere i risultati, perché comunque è giusto così.

E' chiaro che se una persona si impegna e lavora in modo corretto, come sta succedendo nel nostro Comune, non ci sono problemi a continuare il rapporto. Tendenzialmente, però, per le posizioni di guida, chiamiamole così, secondo me non è mai giusto avere una posizione a tempo indeterminato, ed avere un tempo determinato che ragionevolmente dopo questa prima fase, che noi l'abbiamo data a sei mesi, un anno abbiamo ritenuto che sia il tempo congruo per la valutazione delle persone, per la valutazione delle posizioni.

Non abbiamo sicuramente in molti casi, in quasi tutti i casi, in tutti i casi dubbi che possa essere un rapporto da continuare, però ritengo che lasciare le mani libere a questa Amministrazione, ma a chi dovrà venire dopo di noi sia sempre buona regola, a mio avviso.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
Magari quando ritornerete a governare voi, o tornerà a governare qualcun'altro, deciderà di rifare le dirigenze, e quindi modificare lo statuto, come qualcun magari potrebbe avere esigenza di fare.

E' evidente che dove c'è un'organizzazione con dirigenza il Sindaco e la Giunta possono essere più assenti; in un'organizzazione senza dirigenza sicuramente devono essere più presenti e più attenti, perché in qualche modo comunque c'è una responsabilità diretta, anche se non è una responsabilità diretta come un dirigente, una posizione, però comunque si sa che subito dopo dietro la posizione c'è l'amministratore, quindi l'Assessore o il Sindaco.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.
La parola al Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Sindaco, come sempre Lei però va di palo in frasca! Io non le ho chiesto la motivazione per cui c'è un'Amministrazione con o senza dirigenza.

La domanda era specifica: come mai in poco più di un anno sono stati dati quattro volte gli incarichi per posizioni organizzative? Quattro volte, quindi non ogni sei mesi.

E poi la informo - e poi qualcuno mi correggerà se sbaglio - che le posizioni organizzative sono per normativa annuali, non è che è una sua idea. Le posizioni organizzative non si possono dare a tempo indeterminato, perché devono essere valutate...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No, non è in linea, perché almeno per un anno le deve dare. Ma cosa dice?

E poi gli amministratori che sono dietro ogni posizione amministrativa e sempre presenti! Anche l'Assessore Sgarbi è sempre presente dietro ogni posizione organizzativa?

La cosa importante, forse Lei dovrebbe sapere, è che sono sempre a tempo determinato, quindi non sta precludendo niente, non sta facendo niente di particolare.

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

La nostra domanda è: perché Lei le assegna quattro volte? Se ci sono delle modifiche, vanno motivate se vengono spostare, vanno comunque in qualche modo motivate. Ci sarà, spero. Nell'ordinanza non abbiamo visto questo tipo di motivazioni.

E poi non ha risposto al motivo per il quale è stata fatta prima la delibera di Giunta con tutta l'organizzazione, e solo in una seconda fase è stata fatta la modifica dello statuto in Consiglio Comunale. C'è una differenza di tempo. Ritengo che sia una cosa abbastanza grave, e la invito a rispondere anche su questo, altrimenti noi siamo costretti le stesse interrogazioni, o sulla stessa motivazione a farla una, due, tre volte, perché non ci viene mai risposto in modo esaustivo, come si faceva in passato, scusi se glielo dico, perché uno si preparava magari sulle interrogazioni e dava le risposte esaustive.

Saremo costretti a fare un'altra interrogazione se non ci risponde entro oggi, perché è stata fatta la delibera di Giunta con la nuova riorganizzazione, ha stabilito i 13 settori, ha abolito la dirigenza, e solo in un secondo momento è stata portata la modifica dello statuto in Consiglio Comunale, ed è stato votato in Consiglio Comunale. Quindi c'è una differenza di tempo, che non è una cosa da poco, perché potrebbe addirittura annullare quell'atto.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Comunque non so se il Segretario ci vuole rispondere su questa cosa qui. Qualcuno ci dirà qualcosa!

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Il problema è che un'interrogazione la discutiamo dopo

due mesi, al di là dell'ultima volta che io, per motivi.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione successiva, sempre del Partito Democratico, la delibera Giunta Municipale 148 del 29 settembre 2015, protocollo 2652.

MARIA CLARA MUCI. Semplicemente con questa interrogazione noi, come Gruppo del Partito Democratico, riconosciamo le buone intenzioni di creare una collaborazione anche con l'Unione dei Comuni Montani. Crediamo che sia buona cosa comunicare, non solo Urbino, ma anche il territorio, ma proprio perché crediamo che sia una cosa importante chiediamo come mai non si è formalizzato questo rapporto, perché avrebbe dato ancora più importanza a questo tipo di rapporto, se ci fosse stata una richiesta, una formalizzazione da parte dell'Unione dei Comuni Montani, e soprattutto se alla fine, visto che, anche se dice che non vengono impiegate risorse, ma comunque una risorsa viene sempre impiegata, quindi dietro anche risorse umane e ci sono sempre risorse economiche, se non conviene fare un lavoro di qualità e di livello, proprio perché comunicare sia alla nostra città che al territorio credo che sia proprio una cosa importante.

Alla data di oggi - spiego per chi non lo sa - praticamente l'Amministrazione Comunale ha messo a disposizione un proprio dipendente per realizzare un video, un filmato che promuove il territorio relativo all'Unione dei Comuni Montani, e credo anche la stessa Urbino.

Noi con questa interrogazione chiediamo, visto che questa è partita a settembre: ad oggi cosa è stato realizzato; quali saranno i canali di diffusione di questo prodotto, se è stato realizzato; qual

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

è ovviamente l'onere e l'impegno a carico dell'Amministrazione.

Poi chiediamo inoltre, appunto, visto che c'è stata questa idea, positiva per noi, di promuovere un territorio, magari se si ritiene adeguato questo investimento, oppure se non conviene fare un lavoro qualitativamente migliore e più efficace per il territorio stesso.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Per la Giunta risponde il Vice Sindaco Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Grazie Presidente. Noi con una delibera di Giunta abbiamo dato l'incarico ad un nostro dipendente, che peraltro si occupa da anni, è nel gruppo di lavoro dei social media per il Comune, foto, video e quant'altro, ed è un professionista veramente serio, tant'è vero che la nostra pagina Facebook del Comune di Urbino è la pagina Facebook che ha più contatti fra le Amministrazioni Comunali, e persino la Regione ci chiede continuamente le foto del nostro dipendente.

Nasce l'esigenza, questo coordinamento fatto con l'Unione Montana, perché fra pochissimo presenteremo alla città (quindi ne approfitterò oggi di questa interrogazione per già annunciarlo) il piano di marketing territoriale che il Comune di Urbino attuerà nei prossimi tre anni, quindi la promozione e tutti gli eventi legati a questo, e apriremo subito dopo Pasqua il nuovo ufficio di marketing territoriale. Siccome il nuovo ufficio di marketing territoriale (cambierà anche il nome, non lo annuncio perché sarà una sorpresa) sarà un ufficio di promozione di tutto il Montefeltro, c'è stata la necessità di coordinare con delle immagini, poi in tutte le stagioni, perché faremo all'interno di questo nuovo ufficio anche delle immagini, quindi ci sarà non soltanto la cosa visiva, ma sonora, racconteremo il nostro territorio, per cui c'era l'esigenza

di fare questi video che collegassero il territorio, per cui abbiamo fatto delle riunioni con i vari Sindaci, che a braccia aperte ci hanno accolto, anche perché sapete che nelle realtà piccole come Mercatello, Sant'Angelo, Urbania, non ci sono le risorse per pagare chi fa dei video. Chiaramente questi video sono soltanto per uso interno, per uso appunto dell'ufficio e del nostro sito, che verrà aperto insieme al nuovo ufficio, e quindi sono ad uso interno.

Oltretutto è vero, probabilmente ci saranno sicuramente degli operatori di video più professionali, ma come lei ben saprà, Consigliere Muci, lei parla di cose locali, i Comuni sono costretti caso mai, mai fosse, a trovare le risorse per fare questo coordinamento e questo video, noi dovremmo fare una gara, e quindi le gare poi non si sa chi le vincerà, non è che possiamo darle agli operatori locali, per cui questa è una cosa, perché poi fare un video non è che hai dei costi piccoli, perché sono dei costi molto grandi, che non solo il Comune di Urbino, ma tutti i Comuni che poi usufruiranno di questo video, potevano sostenere.

Per il momento, una volta tanto che ci sono delle figure professionali, ci sembra veramente di unire questo binomio professionalità ed economicità, mi sembra veramente un danno erariale andare a commissionare dei video, visto che abbiamo proprio un operatore professionista, che da tutti è riconosciuto tale, perché fa delle foto che ce le chiedono anche a livello nazionale, Repubblica quando fa degli articoli su Urbino chiede sempre le foto a noi; il nostro Facebook è la pagina più cliccata di tutte le Amministrazioni italiane, lo prendono come esempio virtuoso di buona amministrazione, perché questo è un sito che funziona, è aggiornato continuamente con foto, immagini, risposte immediate.

Noi per il momento, per uso interno, abbiamo usato il nostro dipendente,

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

perché comunque lavora e fa quel mestiere, lì dentro è preposto a fare questo. Poi quando faremo dei bandi europei, dei progetti europei, con i fondi europei, faremo dei bandi, e vedremo se avremo la necessità di fare una promozione più grande, con video più qualificati, è chiaro, dovremo cercare di reperire delle risorse e fare dei bandi con fotografi professionisti. Poi dopo vedremo, ne riparleremo, però per il momento, per l'uso che dovevamo fare, interno, di promozione, ci sembrava veramente, in un momento anche così di difficoltà economica, avere una grande risorsa interna, ci sembrava ottimizzare davvero le risorse, avendo al massimo dei prodotti di grande livello.

Questo è quanto.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Crespini. La parola al Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Allora la delibera, tutto quello che Lei ha detto non era così chiaro. Nessuno mette in dubbio, mi raccomando, la professionalità o il valore del dipendente, anche perché è il lavoro che ha sempre fatto, assolutamente. Ma per quello che era specificato nella delibera di promuovere un territorio, di fare un certo tipo di lavoro o comunicazione, forse bisogna..... Il senso dell'interrogazione è questo: forse bisogna lavorare meglio sulla comunicazione, proprio perché il momento è difficile. Nei momenti difficili sul marketing e la comunicazione ci si investe ancora di più. Quindi non è per dire "questo va bene" o "non va bene".

Adesso Lei mi ha spiegato che si fanno questi video. Non è chiaro dalla delibera. Si parla di promozione e comunicazione di un territorio, e quando i tempi sono difficili, proprio sul marketing e sulla comunicazione si investono le migliori risorse.

Questo era lo scopo della nostra interrogazione.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Passiamo all'interrogazione successiva, sempre del Partito Democratico, interrogazione sul Collegio Raffaello. La illustra sempre il Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Mi è capitato un pomeriggio di venire qui al Collegio Raffaello, era esattamente il 10 febbraio, c'erano delle lauree con i familiari, eccetera, che si lamentavano dello stato pietoso in cui versava il Collegio Raffaello: le befone, le calze della befana, a due mesi dalla befana; la pista di pattinaggio messa da una parte, il ghiaccio che si stava sciogliendo in un angolo; il pavimento rovinato, e nell'interrogazione abbiamo spiegato che era costato 65.000 euro il rifacimento del pavimento, fatto pochi anni fa; i vecchi arredi, visto che i nuovi ancora non ci sono, accantonati, proprio accantonati ed abbandonati.

Quello che più dava tristezza, queste vetrine chiuse, e solo due negozi rimasti aperti, ma che Piero Guidi inaugura sabato la nuova sedi, e Ubaldi, la libreria, ha già dato la disdetta. Quindi era un misto proprio di sciatteria, di tristezza.

Soprattutto noi, con questa interrogazione, al di là della sciatteria, noi non stiamo parlando di un posto sperduto in cima da qualche parte che è lasciato sporco e lasciato con l'incuria: stiamo parlando del cortile del Collegio Raffaello, a fianco a Piazza della Repubblica, lasciato il 10 febbraio, data in cui è stata redatta l'interrogazione, con dei pupazzi che erano stati messi in occasione della befana dalle contrade, quindi ancora lasciati lì; era stata smontata la pista di ghiaccio ed accantonata ancora lì, dopo non so quanto tempo che la pista non funzionava più. Poi siete anche fortunati, non ha mai nevicato, almeno quel poco di ghiaccio che c'era nella pista di ghiaccio

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

poteva essere portato via. E soprattutto danneggiato seriamente il pavimento.

Ci sembra anche molto grave, abbiamo approfittato anche di questa interrogazione per chiedere e per ribadire ancora una volta che è stato perso proprio dal Collegio Raffaello un finanziamento di 890.000 euro, che non serviva per questo palazzo, ma per il palazzo di fronte. Anche questa è una cosa molto grave, secondo me.

Il Gruppo del Partito Democratico, fatte queste premesse, chiede al Sindaco, che è anche Presidente del Legato Albani, non più, adesso abbiamo il nuovo Presidente, quindi è un appello che facciamo anche a lei, che da qualche giorno è anche Presidente, ma credo che lei non debba rispondere a queste domande, deve ancora rispondere il Sindaco. Chiediamo a Lei, Sindaco, se non ritiene vergognoso lo stato di incuria, abbandono e sciatteria in cui versa oggi il cortile: alla data del 10 febbraio risultano accatastati materiali... quello che dicevo prima; come mai il ghiaccio non è stato rimosso, ma lasciato sciogliere, provocando danni alla pavimentazione; perché restano ancora gli ornamenti realizzati dalle contrade e posizionati per la festa della befana, che ricorre il 6 gennaio; perché, in attesa di nuovi arredi, di cui si è sentito solo parlare, sono stati smontati, ma lasciati sul posto, gli arredi precedenti, che contribuiscono, insieme alle vetrine spente e alle porte chiuse, a dare una triste immagine funerea del luogo, suscitando critiche e commenti negativi da parte di familiari e amici giunti ad Urbino per festeggiare la laurea del loro ragazzo o ragazza.

Ma infine, l'ultima importante richiesta: qual è l'idea, il progetto, se esiste, il programma relativo al Collegio Raffaello, ai locali vuoti, al cortile?

Quali sono, sempre se esistono, le azioni previste?

Quale progetto ha l'Amministrazione per il centro storico

della città? Finora ciò che i cittadini hanno visto sono solo gli stalli colorati, e non altro.

Chiudo dicendo che comunque, dopo che è arrivata la nostra interrogazione, ho visto gli operai sistemare in fretta e furia il pavimento, ed hanno messo delle violette nei vasi che erano stati tristemente abbandonati da una parte. Quindi un piccolo risultato si è ottenuto.

Io credo che la cosa più importante sia sapere quale programma ha questa Amministrazione per il cortile del Collegio Raffaello, e soprattutto per tutte le attività economiche, anche perché i commercianti avevano investito parecchie risorse economiche in questi negozi, che cosa ha intenzione di fare per ripristinare questo luogo e dargli non solo un decoro, ma anche un'attività economica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Il Legato Albani, giustamente, quello che lei rileva, quello che voi rilevate, ha avuto un epilogo, che magari è congiunturale ad altre situazioni che purtroppo si sono verificate, però evidentemente oggi se c'è un Presidente nuovo.... Scusate, se vi interessa la risposta, se no posso evitare.

Se c'è un Presidente nuovo non è per il motivo che tutti quanti avete scritto sul giornale, per motivi fantastici, o per motivazioni politiche inventate, o situazioni che si sono venute a creare, per qualche motivazioni occulte o comunque inspiegabili. E' semplicemente perché c'era un progetto approvato sull'arredo urbano del Collegio, che purtroppo qualcuno aveva fatto smontare il vecchio arredo perché era pericoloso, fra l'altro questo va rilevato, ed io ho detto che le cose pericolose chiaramente vanno rimosse, però doveva essere attivato il nuovo arredo, anche annunciato per più

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

volte, ma io quando ho dovuto dimissionare il Presidente, più che dimissionare togliergli la delega, perché non è un incarico, ma è una delega, perché ovviamente fra le tante cose c'era anche quella di non avere attivato una decisione del Consiglio, approvata fra l'altro anche dai commercianti, e quindi l'epilogo che tutti conosciamo.

Vorrei chiarire una volta per tutte che questo finanziamento, che voi dite che abbiamo perso, non è assolutamente così. Le procedure sono state fatte tutte, sono state mandate, e l'Assessore Cioppi può spiegarvi meglio; qui non è stato perso nulla, è solo che gli organi competenti hanno bloccato per ora i finanziamenti, ma non è che sono stati persi, quindi l'Amministrazione Comunale ha fatto tutto quello che bisognava fare per richiedere il progetto che era appunto stato presentato, è stato riconfermato, ma qualcuno poi può anche spiegare, perché si scrive nel giornale che è stato perso il finanziamento perché qualcuno avrebbe omesso di fare qualcosa. E' falso, semplicemente, da quello che mi risulta.

Quindi anche dare le notizie false, palesemente false, a mia conoscenza, perché voi se mi dimostrate il contrario sono pronto a risponderne, però di fatto le cose stanno così. Tolta questa parte, che credo che sia molto importante, noi abbiamo vissuto delle scelte, che sono state anche condivise da tutto il Consiglio, di fare la pista del ghiaccio all'interno del cortile, ripetuta....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, il Consiglio del Legato, cioè è stato condiviso proprio perché sembrava che potesse ravvivare. Qualche dubbio noi sul ripetere della pista di ghiaccio anche come Giunta l'abbiamo espresso, ma poi c'era stata la volontà di ripetere questa esperienza.

Anche gli addobbi, quelli che dite di Natale o dell'Epifania, sono stati lasciati fino alla fine dell'esistenza della pista del ghiaccio.

Le fasi di smontaggio della pista sono durate alcuni giorni, come è stato rilevato. Sono iniziate il 6-7 febbraio e sono finite dopo qualche giorno, io adesso non so dire la data precisa. Alla data dell'interrogazione era la fase ultima dello smantellamento. Ovviamente è stato lasciato in un angolo per qualche giorno il ghiaccio a sciogliersi, ma sicuramente non è quello che ha deteriorato il pavimento, se c'è stato un deterioramento, che è stato ripristinato immediatamente fra l'altro, ma sicuramente non è colpa del ghiaccio, che era rimasto nell'angolo, perché le parti più compromesse erano altre, che poi compromessi alcuni punti minimali. Comunque questo è quanto di mia conoscenza.

Dopo il mio insediamento, dopo il ritorno della delega in capo al Sindaco, dopo le feste di Natale ho partecipato ad un paio di Consigli, in cui ho riattivato il percorso lasciato incredulmente anche contro la nostra conoscenza, perché avevamo conoscenza che tutto era stato attivato, invece nulla era stato attivato. Questa è la vera motivazione. A me piace, al di là delle responsabilità che ci assumiamo, dire le cose come stanno.

Quindi abbiamo da subito pensato di rinominare un Presidente che, al di là della progettualità che abbiamo condiviso anche con soggetti che sono all'interno del Legato, quindi i commercianti che sono all'interno del Legato, compresa l'attivazione del progetto, che è stato votato mi pare all'unanimità, sul tema dell'artigianato, che io spero che riusciamo a mettere insieme i pezzi per farlo ripartire, però c'è una progettualità nuova che ci deve attivare.

E' chiaro che quel cortile non è mai decollato, questo è palese, è sotto gli occhi di tutti. Le imprese che sono state insediate, i commercianti hanno sempre

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

sofferto dall'inizio, ma obbligati a rimanere fino allo scomputo dell'investimento che avevano fatto, e congiunturalmente adesso siamo arrivati alla fine dello scomputo.

Alcune imprese che hanno presentato un progetto a cui io, e anche il nuovo Presidente Nicola Rossi, che io ho nominato proprio perché credo che abbia la competenza per poter, al di là di portare avanti i progetti, la concretezza, conoscendolo personalmente, al di là del rapporto consiliare, conoscendolo come persona e come professionista, credo che abbia la competenza per poter valutare il meglio, insieme chiaramente al Consiglio di Amministrazione, per il Legato.

Io credo che questo progetto nuovo possa ridare lustro a questo luogo, soprattutto ho chiesto anche all'Assessore Cioppi di attivare un percorso anche di immagine di quel luogo, perché, lo sappiamo bene, tutti i negozi che sono all'interno di quel cortile lamentano da sempre, purtroppo, la non possibilità di applicare insegne, indicare il percorso. Questa è la lamentela maggiore che ho sempre sentito, ed è continuata in questo anno, e quei processi non sono stati attivati, e quello che io ho chiesto al nuovo Presidente e all'Assessore all'Urbanistica di attivare, perché quel cortile, al di là di chi ci opera dentro, se non c'è una visibilità dall'esterno che attira i visitatori, sicuramente non potrà essere riattivato. E' chiaro che dipende anche dalla qualità dell'offerta all'interno.

Ci stiamo attivando per aprire anche una cosa che non è mai stata fatta, e anche questo vorrei dirlo.... Guardate che se non vi va bene la risposta, non c'è bisogno di fare gesti....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
Scusate, voi fate le interrogazioni, poi volete sentirvi dire solo quello che vi fa comodo sentir dire!

Se voi fate le interrogazioni puntuali, poi io potrei andare anche più indietro, perché mi suggeriva l'Assessore Crespini che potrei cominciare da molto tempo indietro, ma evitiamo, guardiamo avanti, guardiamo avanti.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
Ecco, guardiamo avanti, perché se ne potrebbero dire molte.

Purtroppo c'è stata questa fase, che ha portato ad un'evoluzione non positiva, per una serie di motivi, non è sicuramente responsabilità solo del Presidente, ma sicuramente non sono stati attivati quei percorsi che anche il Consiglio Comunale aveva espresso come indicazione, quindi ad un certo punto abbiamo dovuto prendere la triste decisione di dover cambiare strada e cambiare rotta. Questo non è che io ho difficoltà a dirlo, perché purtroppo noi dobbiamo guardare alle cose oggettive, e non alle fantasie.

Il Legato Albani non è un Ente che deve fare iniziative in sovrapposizione a quelle che fa l'Assessorato al Turismo o altri Assessorati, ma deve semplicemente gestire il Legato, e deve correttamente farlo, attivando anche con i commercianti che vivono all'interno. Ho fatto un esempio tra tutti: ho avuto difficoltà, io ho tutt'oggi l'intenzione di aprire per esempio al circolo cittadino l'accesso dal cortile; per motivi che posso presumere è stato sempre ostacolato, secondo me invece darebbe una circolazione, una vita nuova anche questo semplice gesto di avere l'accesso anche dal circolo cittadino, che è vissuto dai cittadini di Urbino, un accesso verso il cortile, con un arredo diverso anche al suo interno.

Quindi c'è da fare molto, c'è molto da lavorare per il nuovo Presidente e per il Consiglio, che è stato comunque confermato da tutti noi, perché il lavoro che hanno fatto noi lo apprezziamo, al di là di alcune congiunture, che ho citato

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

prima, e che non sempre le direttive del Consiglio sono state espletate.

Questo è quanto, purtroppo, abbiamo dovuto rilevare, quindi noi da adesso in poi, e ovviamente il mio periodo di Presidenza del mese e mezzo - due mesi che ho coperto direttamente quella figura, sicuramente non poteva essere la progettualità che invece si è dato questo nuovo Consiglio per portare a termine questo compito difficile, molto difficile, in questo momento storico che viviamo, non solo ad Urbino, ma in generale. Quindi non è che sarà un compito semplice.

Colgo l'occasione per ringraziare il Presidente Rossi, perché non era stato designato, ma come al solito una domenica pomeriggio mi viene in mente lui, che ha accettato, storcendo un po' il naso, perché c'era bisogno di una persona che ha, secondo me, la giusta capacità anche di interloquire con i negozianti, con le persone, e anche la capacità di valutare, perché alla fine di quello si tratta, persone che chiedono l'affitto, di valutare i progetti, e insieme di collaborare per portare avanti un progetto nuovo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Sistematically parla di tutto, senza specificare mai le risposte alle domande che le vengono poste!

Lei vuole andare indietro, vuole dire che prima per 60 anni hanno fatto schifo? Le ricordo sempre che c'era anche Lei, che c'era qualcun altro.

Comunque i fatti parlano: in 20 mesi di Amministrazione Gambini le foto erano quelle che io ho spedito, cioè le befane che pendevano dai soffitti, gli arredi che erano questi, che Lei dice che sono pericolosi e che sono stati rimossi, allora perché adesso li avete rimessi in mezzo e ci sono i fiorellini? Se erano pericolosi prima lo sono anche adesso!

Chi ha strumentalizzato dal punto di vista politico la rimozione di Pagnoni non siamo stati certo noi. Pagnoni l'ha nominato Lei, quindi Lei comunque è responsabile dei risultati che ha avuto. Adesso è facile dire "non sono state fate alcune cose". Lui era stato rimosso già da due o tre mesi, Lei aveva assunto l'interim per il Legato Albani; in questi due mesi le condizioni del Collegio Raffaello durante il mese di febbraio, mese di lauree, le ricordo, per cui tantissima gente viene ad Urbino a festeggiare la laurea, giustamente, del proprio ragazzo.

Adesso cambio discorso anch'io: la fontana, andate a vedere, è piena di bottiglie dentro, senza acqua; il cortile del Collegio Raffaello.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Andate a vedere, andate a vedere. Si è laureato anche mio nipote, è venuta la gente da fuori, è venuta qui: la fontana faceva schifo, il Collegio Raffaello faceva schifo!

Queste persone qui con che immagine di Urbino vanno via? Con che immagine di Urbino vanno via? Questi sono i fatti.

Lei poi puoi inventare tutto, che Lei è bravo, che Lei è bello, che Lei è buono, che finalmente è arrivato l'uomo del fare, ma anche dalle piccole cose si vede quello che sa fare, e le condizioni del Collegio Raffaello erano pietose. Adesso è stata data una pulita, dopo che è arrivata l'interrogazione, hanno messo i fiorellini dentro gli arredi, che Lei dice che erano stati tolti perché erano pericolosi, e sta di fatto che non c'è più un solo negoziante.

Anch'io ho votato la mozione di Balduini per mettere dentro l'artigianato, ma man mano che si sarebbero liberati i negozi, non che si sono liberati tutti, tutti. Non c'è una sola attività all'interno del Collegio Raffaello.

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

Lei può dire quello che vuole, ma voi avete venduto che avreste riportato l'attività commerciale ai livelli.... Avreste fermato... Come diceva Lei sempre, Assessore Crespini? Era la Ferrari ferma ai box, che ancora mi sa che deve partire! Lei la doveva far partire, non noi.

Noi abbiamo avuto la nostra parte, ormai abbiamo capito, sono due anni! Abbiamo accettato il nostro ruolo di opposizione, cerchiamo di farlo nel modo che ci spetta. Al Consiglio spetta l'obbligo di indirizzo e controllo, e quindi noi questo lo facciamo.

Voi siete l'Amministrazione, e voi dovete fare le azioni positive per questa città.

In venti mesi i fatti sono che avete fatto chiudere tutti i negozi del Collegio Raffaello, e non solo. Stanno chiudendo a spron battente. Questa è la verità.

Per quello chiediamo: che progetto avete, non solo per il Collegio Raffaello, ma per questa città? Qual è il vostro disegno per questa città?

E' questo che manca, è questo che non vediamo. E' questo che i cittadini cominciano a ravvedere, perché, passata la sbornia, comincia qualcuno anche a capire cosa sta succedendo nella città.

E poi dal punto di vista politico, forse l'ha detto qualcuno della Giunta, non certo noi, che il cambio era politico. Quindi, prima di metterci in bocca cose che non abbiamo detto, magari è bene che lei si informi bene.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. L'hanno detto loro, mica noi. Forse l'ha detto Sgarbi, ma noi no.

Comunque, per l'ennesima volta, non siamo assolutamente soddisfatti della risposta, perché non c'è stato risposto.

E se questo finanziamento sarà ripristinato, noi siamo solo contenti, perché noi è che siamo contenti delle cose di come stanno andando. Fatto sta che alla

data di oggi questo finanziamento, che io sappia, è stato chiesto in modo preciso.... No, non voglio che mi risponda, mi risponderà un'altra volta.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Risponderà un'altra volta. Poteva rispondere anche Lei, Sindaco. Si informi anche Lei.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No, non ha risposto, è andato fuori tempo, ha parlato mezzora di tutto, della porta del circolo cittadino, eccetera, che a noi non è quello che ci importa.

Lei deve rispondere alle interrogazioni che noi le poniamo!

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione successiva, sempre a firma del Partito Democratico, "Interrogazione sui rapporti tra l'Assessore Sgarbi e la maggioranza".

L'interrogazione è rivolta all'Assessore Sgarbi. Io non ho risposte inviate, ho controllato la mail prima di parlare, perché, visti i precedenti...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sapendo che risponde il Sindaco.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Va bene, allora la parola al Capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. Guardi Sindaco, prima di fare i commenti leggo puntualmente le domande contenute in questa interrogazione, in modo tale che poi non ci sbagliamo, sono anche numerate.

La prima dice: se il dopo-crisi (e mi riferisco alla crisi di Natale, superato

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

nell'ultimo Consiglio Comunale) sarà finalmente caratterizzato da una sua (io mi rivolgevo a Sgarbi) più frequente ed incisiva presenza in città, nel rispetto della sollecitazione che Lei, Sindaco, e la Giunta gli hanno fatto. Nell'ultimo Consiglio Comunale Lei diceva "di Sgarbi siamo contenti, però d'ora in poi bisognerà che lui sia più presente".

Punto 2: quali sono i progetti immediati e a medio termine che intende realizzare Sgarbi per controbilanciare il recente periodo di stasi di iniziative artistico-culturali promosse dal suo Assessorato, non da altri, perché la mostra dell'altro giorno l'ha fatta Palestini, dopo lui si intrufola, ma non centrava niente!

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. No, non centrava niente, l'ha fatta Palestini.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Brava, benissimo. Allora onore al merito all'Assessore Crespini. Però sui giornali c'è andato lui!

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. A me non piacciono queste cose. Onore al merito.

Tra l'altro voglio dire una cosa: mi dispiace che il Vice Sindaco debba sempre sentire queste cose. Di nuovo onore al merito, almeno Lei c'è, quell'altro non c'è mai! Mai! M-A-I. Punto.

Questo signore, cosa vuol fare in Urbino?

Punto 3: quando avvierà il processo rivoluzionario? Quando? Sinora puramente ed esclusivamente enunciativo.

Punto 4: a quale Gruppo Consiliare farà sin d'ora riferimento, visto che il Movimento dei Verdi ha avviato le procedure di espulsione della Consigliera Scalbi, esautorandola di fatto del mandato

politico alla base del suo Assessorato. Perché Sgarbi non è venuto qua perché lui è bravo; Sgarbi viene con un partito politico alle spalle, che Lei ha di fatto cacciato.

Allora vogliamo rifare la cronistoria di un po' di cose di Sgarbi? Perché ormai basta, cioè noi, Sindaco, abbiamo avuto un atteggiamento veramente rispettoso di quella che è riconosciuta, forse sopravvalutata in Italia, intelligenza e capacità culturale, perché, viva Dio, scrive libri, è uno che conosce l'arte, quindi non è che, perché non l'avevamo tirato noi in carrozza, dovevamo cominciare a sparargli contro, tant'è che dovete essere tutti quanti onesti nel riconoscere che in solo due occasioni abbiamo rilevato alcune manchevolezze dell'Assessore Sgarbi, e gliene abbiamo perdonate tante.

Io nel 2014 scrissi al Presidente Guidi (al tempo era Presidente del Consiglio) chiedendo come mai Sgarbi aveva la patente per potersi esprimere come diavolo gli pareva sulla stampa, offendendo le persone. Lui giocò sul cognome della sua Consigliera, due volte ripetuto virgolettato dal giornale, ed io scrissi al Presidente del Consiglio, chiedendo rispetto per le Istituzioni, perché non si scherza con i propri Consiglieri.

Ma come si permette? Ma chi gli ha dato mai la patente di poter insultare chiunque? Dalla Consigliera Scalbi, Scialbi diceva, che mi sembra molto, ma molto ingeneroso, anche perché è tutto fuorché scialba, fino ad arrivare alle offese lanciate contro l'architetto De Carlo. Ma chi gli ha dato la patente di potersi esprimere come gli pare?

Ma chi gli dà la patente di sputtanare la città in tutti i mezzi massmediatici sotto Natale, dicendo che avevamo l'albero più brutto del mondo, e poi cambiare idea candidamente, dando la colpa all'architetto Biagio De Martinis, che io voglio dire agli atti del Consiglio

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

Comunale che è persona sempre stata estremamente collaborativa con questo Comune.

E come si permette questa persona di passare avanti e indietro da Ferrara ad Urbino e non accorgersi che a Forlì c'è una mostra sulle celebrazioni pierfrancescane che cita tutti i picnic, le soste per toilette che ha fatto Piero della Francesca nei suoi itinerari centroitaliani, e non parla di Urbino?

Come fa un Assessore alla Cultura e alla Rivoluzione a non accorgersi che dove ha il segretario fanno una mostra su Piero della Francesca, e lui non chiede un'errata corregge sul catalogo che gira in tutta Italia?

Ieri sono stato a Fermo a Tipicità, con una delegazione dell'Università. Ci siete stati? C'era Urbino? Non c'era. Ma c'era Sgarbi! C'erano dei cartelloni di Sgarbi, su Fermo, su Campofilone. Era lì, foto di Sgarbi che beveva, qua, là. Urbino non c'era!

Allora la deve far finita di raccontarci le frottole.

Lei, Sindaco, se vuole essere onesto intellettualmente, come professa molte volte di fare, o qui arrivano delle risposte chiare, o Lei a Sgarbi gli deve togliere la delega assessorile, perché che una città venga presa in giro da una persona che un giorno dice una cosa e l'altro giorno ne dice un'altra, è un'offesa all'intelligenza di chi sta qui dentro, è un'offesa alla città, è un'offesa alle Istituzioni, e non porterà niente di buono, al di là delle sue comparsate, perché queste sono delle comparsate di una personalità bipolare, che ha l'auditel in tasca e dice "oggi vado sul giornale, domani no", e dice anche "adesso vedremo, mi candiderò a Trieste, a Bologna, a Milano".

Ma cosa si candida? Lui deve star qua in Urbino. Punto.

Lei ha detto che Sgarbi dovrà dare segno di maggiore presenza; se continuerà a mancare ai Consigli Comunali, e alle Giunte, Sindaco, gli ritiri la delega, come

ha ripreso la delega dalle mani del Presidente Pagnoni, che ha accusato di manifesta incapacità. Sgarbi non è solo incapace, è pure pericoloso!

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Innanzitutto a me "la faccia finita" non me lo dice più, perché io non la faccio finita assolutamente.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. "La faccia finita" a me non me lo dice né lei, né qualcun'altro, quindi moderi i termini e moderi le parole.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Allora, sono un cattivo maestro!

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Probabilmente sarà questo. Sicuramente le fasi che abbiamo vissuto non sono state produttive, questo è chiaro, è evidente, però lei, siccome ha fatto delle domande precise, giustamente rivolte a Sgarbi, mi fa la cortesia di... Io le ho detto che se lei la presenta, io rispondo, rispondo per quello che riguarda me, però lei bisogno che ne parli con l'Assessore, giustamente, fino a prova contraria.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Lei gliela ripropone, e gli dice tutto quello.....

Ad Atipicità l'attuale Giunta né l'anno scorso, né quest'anno ha voluto partecipare, giusto?

MARIA FRANCESCA CRESPI. Sì.

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Perché è una scelta che abbiamo fatto.

Io oggi sono stato alla presentazione delle quattro mostre delle Marche, dove fra l'altro c'era sia l'Assessore che Orsetti, quindi il dirigente, che insieme a Vittorio ha organizzato eventi importanti, con risorse molto importanti.

Io non è che penso che noi dobbiamo avere Vittorio in esclusiva, nessuno di noi penso che pensava di averlo. E' chiaro, però, che le attività che ha dovuto supportare l'Assessore Crespini in sua assenza, lei ha citato appena la mostra che è stata inaugurata sabato, che fra l'altro devo dire che più volte, anche oggi a Roma, ha citato Urbino come luogo unico delle Marche, e anche questo percorso che è stato attivato, le terre di Piero, il percorso di Piero, dove chiaramente anche lì ci sono delle incongruenze, perché in effetti giustamente ci sono stati dei problemi, e ovviamente io ho chiesto che vengano fatte attività, e riconfermo quanto detto in quel Consiglio. Noi abbiamo bisogno di fare attività.

Nelle parole sue, anche sulle domande che lei fa, che poi lei dice che io non rispondo, ma queste sono domande che dovete fare a Vittorio, perché giustamente sono rivolte a lui, e se vuole le fa la risposta scritta, verrà in Consiglio Comunale a rispondervi, ma credo che noi dobbiamo progettare qualcosa che non va contro le altre città, perché se noi andiamo contro le altre città è quello che sempre ha fatto questa città rispetto a tutto il mondo, tutto il resto. Invece noi dobbiamo progettare insieme agli altri, dobbiamo forse imparare di più a lavorare insieme, e questa è una colpa che dobbiamo fare a tutti noi.

La Francesca ha fatto un grosso sforzo per cercare di attivare questi percorsi, facendo viaggi, facendo incontri, anche con molte città. Io stesso ho girato molto, anche se non è mio compito, e la decisione su mantenere l'Assessore Guidi

nel suo posto, mantenere la Crespini, mantenere Cioppi o Christian Cangiotti, lei non mi dica più "la faccia finita", perché noi ci prendiamo la responsabilità, io mi prendo la responsabilità di quello che faccio, e quindi il giorno che deciderò di togliere la delega a qualcuno, se permette, è un.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Appunto!

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Si sa, non ci sarebbe niente di strano, mi sembra anche normale.

Dire parole come ha detto lei, "tolga la delega a qualcuno", quando riterrò opportuno, e quando riterremo opportuno, faremo le cose che vorremmo fare, ma ritengo che al momento sia più produttivo, sicuramente per tutti quanti è più produttivo.

E' chiaro che il lavoro va fatto, ed è quello che a me interessa. A me interessa che questa città si attivi.

Devo dire che anche in collaborazione con il Direttore del nostro Palazzo Ducale, della Galleria delle Marche, credo che insieme alla Francesca, che è qui accanto a me, con la collaborazione di Vittorio che è nel Consiglio, con altri soggetti che oggi ne abbiamo parlato anche in occasione della conferenza stampa, si possa fare un lavoro molto produttivo.

Sicuramente il dato che rilevava il Vice Sindaco sulla presenza ad Urbino, al di là di tutti i ragionamenti ed i discorsi, molto positivo, che io attribuisco sicuramente al grande lavoro che ha fatto la Francesca, ma in parte è un risultato che si è ottenuto insieme, e spero che questo, al di là delle posizioni politiche, si possa percepire, e si possa condividere, perché io spero che qualcuno non speri

che vada male Urbino perché conviene politicamente.

A me non interessa che vada bene politicamente, a me interessa che quest'anno ci sono stati 194.000 visitatori, che è un risultato storico mai ottenuto, cioè già da molti anni non più a questo livello, che questi visitatori diventino 200.000, che poi diventino 220.000.

Per chiudere con una battuta, come diceva giustamente Aufreiter, il nostro Direttore, dobbiamo stare attenti anche a fare cose eclatanti, perché Urbino non ha la struttura per poter ricevere un turismo di massa, perché poi non ci serve a nulla. La crescita dovrà essere progressiva, e quindi stiamo lavorando perché questo avvenga, con anche event importanti, che devono essere associati ad una progressione.

Noi adesso stiamo progettando delle cose, l'Assessore Crespini credo che i prossimi giorni annuncerà anche qual è il lavoro che sta prospettando per la città, e credo che un lavoro di tutto rispetto, associato alla capacità.... Vedete, io oggi ho partecipato a Roma a questa conferenza stampa, c'erano personaggi importanti, c'era Scoppola, però io dico che quando il nostro Assessore, che non è nostro di Urbino, è Assessore di questo territorio, presenta le cose, assumono un carattere completamente diverso ed assumono un valore completamente diverso. E' chiaro, noi possiamo anche farne a meno, di tutto si può fare a meno, però sicuramente se parla Gambini o se parla Sgarbi di un argomento come quello, forse cambia un po'!

Credo che la valutazione debba essere una valutazione molto attenta, e le parole un po' brutte che ha usato lei, io credo che.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Le parole di disapprezzamento rispetto a quello che....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Chiudo, perché una parola è poca e due sono troppe. Io già parlo troppo, come dite sempre voi, la faccio molto lunga, però io credo che questa città abbia vissuto periodi più bui, molto più bui dell'attuale, anche sul tema proprio della cultura e del turismo. Questo mi posso permettere di dirlo.

PRESIDENTE. Scusi Consigliere Sestili, ha chiesto la parola per fatto personale?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusi, se lei chiama in causa le persone.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Può darsi che la vuol ringraziare, io cosa ne so?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Prego.

LAURA SCALBI. Grazie Presidente. Volevo ringraziare il Consigliere Sestili, perché si è preoccupato per le parole dette da Vittorio Sgarbi.

Volevo sottolineare, visto che al punto n. 4 lei scrive "a quale Gruppo Consiliare farà riferimento l'Assessore Sgarbi, visto che il Movimento dei Verdi ha avviato le procedure di espulsione della Consigliera Scalbi", io vorrei sottolineare che io sono stata eletta come Lista Civica Verdi articolo 9 con Sgarbi, e la parte politica che il Sindaco ha fatto fuori non è assolutamente questa lista civica, ma sono degli esponenti Verdi, e non capisco per quale motivo lei si faccia ancora questa domanda.

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

Questa è una cosa che io ci tengo a chiarirla: io sono qua e rappresento una lista civica. Punto. Se poi delle persone sono state allontanate, questo non è un problema che penso le debba interessare o la debba riguardare.

Poi comunque il professore, anzi l'Assessore Vittorio Sgarbi è stato nominato come esterno, sempre nella lista civica, che è qui comunque rappresentata in Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Scalbi. La parola al Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Questa non la commento neanche, perché voglio commentare il resto!

Lei ha parlato di Aufreiter: "Sgarbi polemico, altro che svolta", 19 agosto. "Sulle nomine Vittorio Sgarbi attacca il Ministro Franceschini, altro che svolta, quello di Franceschini è un errore grave, non si umiliano così i dipendenti", salvo poi adesso flirtare ed ingiuriare, lui, un funzionario meritevole, che risponde al nome dell'architetto Biagio De Martines.

Non sono io, Sindaco, ad usare un linguaggio ingiurioso, perché se io la invito con foga a revocare la delega assessorile a Sgarbi, lo faccio perché io ci tengo alla città.

Lei è inutile che si appella, Sindaco, al fatto che questa Giunta vuole che la città si attivi, vuole che si collabori, vuole che si lavori! Ma questo non lavora! Come fa a parlare di lavoro di gruppo se non c'è mai? Se va a parlare e dire quello che gli passa per la testa ovunque, mi dice Lei che progetto ci può essere dietro a queste parole affidate al vento?

Lei parla di progetti, ma le sembra generoso che nella sua Giunta ci sia chi si sforza di fare le cose, con il rischio perenne di essere smentito, perché una mattina uno si alza e non gli piace una cosa? Ma le sembra una cosa giusta?

La prima regola dei gruppi è "difendi i tuoi". I tuoi, i suoi, non sono

una persona, sono più persone, e c'è tutta una città, dove c'è un codazzo ancora di persone adoranti che va dietro a Sgarbi, e ride quando fa una battuta di questo tipo: sabato dice dei suoi conoscenti, questi medio alti borghesi di dubbia provenienza, nel senso che non li conosco, e gli dicono: "Ma Vittorio, ancora sei Assessore qua?". "Sì, sì, sono A-sessore, A, alfa privativo, greco. A-sessore, A come agnostico, sono A-sessore", e tutti a ridere!

E Lei mi dice "è l'Assessore del territorio". Ma chi gli ha dato la delega, il Sindaco di Urbania, o Lei? Chi è che paga l'indennità di Sgarbi? Aveva detto "rinuncio, io, per carità, non voglio niente". Prende i soldi? Li prende o non li prende?

Quand'è che viene in Consiglio Comunale a parlare con noi? Quante volte è venuto? Tre volte. In quanto tempo?

Lei che diceva prima "io guardo al merito", questo le sembra merito? Guardiamoci negli occhi, Sindaco: le sembra merito? A me non sembra merito. A me sembra che questa persona stia prendendo in giro tutta la città. Sta prendendo in giro tutta la città.

Quando Vetrano è venuto qua, e qualche tempo fa diceva "io voglio investigare le onde gravitazionali", e qualcuno gli rideva dietro, avete visto che c'è arrivato? Ma lì c'era la serietà dietro. Qui non c'è la serietà. E' per quello che io le chiedo in tono accorato, e se vuole le chiedo: per piacere, Sindaco, ci faccia la cortesia, ritiri la delega a Vittorio Sgarbi.

Mi perdoni per l'enfasi di prima, ma tenga presente questa preghiera, perché questa persona comincia ad essere intollerabile, perché noi non siamo Salemi, non siamo San Severino Marche, questa è una città che - Lei ha detto poco fa - ha un gruppo di persone che rischiano il Nobel, e per rispetto di queste intelligenze non possiamo permetterci di avere una persona che delle intelligenze

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

(non certo la mia, ma quella degli urbinati) se ne fa beffe.

Allora Lei, per rispetto alla sua squadra, per rispetto alla città, gli dica: "Caro Vittorio, mi metti per iscritto qual è il risultato che ti prefiggi con la tua rivoluzione? Bene, ti do sei mesi di tempo". Come fa con le posizioni organizzative. Non funziona? Bene, oggi è marzo: a settembre, Vittorio, prenditi una bella vacanza, per piacere.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Con questa interrogazione abbiamo abbondantemente superato l'ora per le interrogazioni, quindi direi di procedere con gli altri punti all'ordine del giorno.

Approvazione "Piano delle valorizzazioni ed alienazioni immobiliari per l'anno 2016".

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione "Piano delle valorizzazioni ed alienazioni immobiliari per l'anno 2016".

Relatore è il Sindaco. Comunico anche che per questo atto è stato distribuito un emendamento.

Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Questa è la riproposta del piano delle alienazioni, che non vi sto a spiegare nei singoli dettagli, che abbiamo riproposto dopo una valutazione per quanto riguarda il Palazzo Chiocci, che è stato rivalutato e riposizionato in gara per 706.000 euro, il resto c'è stato un abbattimento del 10%; purtroppo sappiamo tutti che per il mercato questo momento è un momento bassissimo, però questo patrimonio, che soprattutto sono ruderi che rischiano di perdere completamente il loro valore, quindi

realizzare in questo momento assolutamente.

Per un refuso, io devo in qualche modo presentare un emendamento, perché ci sono due cose inesatte nella delibera, cioè il bene ex Megas che non viene posto in vendita, perché su questo bene abbiamo un progetto, e quindi è stato erroneamente messo nella delibera con un abbassamento del 10%, che purtroppo è l'ufficio che... Io, rileggendomi le delibere successivamente all'invio, ho visto che era stato inserito, ma era stata data un'indicazione, è stato un errore.

Quindi la sede ex Megas non viene posta in vendita, perché comunque è oggetto di un progetto, quindi non viene venduta. E anche il bene del podere del Crossodromo di Fermignano, che è stato già oggetto di una trattativa e di una assegnazione al Comune di Fermignano; ancora non è avvenuta, ma c'è stata una proposta formale di adesione a 160.000 euro.

Quindi questi due beni vanno tolti dall'elenco delle alienazioni.

Per il resto speriamo che ci sia interesse, perché chiaramente questi beni abbiamo necessità di alienarli, proprio perché stanno perdendo valore. Palazzo Chiocci, infatti, necessiterebbe di interventi urgenti perché sta crollando il tetto, comunque ci sono degli interventi di manutenzione straordinaria da fare, se non dovessimo riuscire a venderlo, e per questo è stato anche tecnicamente rivalutato al prezzo che lo vedete posto in vendita, 706.000 euro.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sì, Fermignano, mi suggerisce, non tolto; viene corretto il prezzo, perché il prezzo è corretto quello originario, perché è stato già oggetto di interesse dall'Ente Pubblico.

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

PRESIDENTE. Comunque il testo dell'emendamento è chiaro, specifica bene.

A questo punto, dopo la relazione del Sindaco, apro il dibattito ed invito i Consiglieri che vogliono intervenire a prenotarsi.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Io faccio un intervento brevissimo. Siccome è la seconda volta che arriva in Consiglio l'alienazione degli immobili, ricordo che la scorsa volta avevo segnalato come in realtà vendere gli immobili non è una valorizzazione, e si conferma questa seconda presenza in Consiglio Comunale della delibera sulle alienazioni il fatto che diventi una svendita, perché ogni volta che le aste vanno deserte si scende del 10%.

Proponevo quella volta, e forse se ci si fosse riflettuto sopra, e se qualche Ufficio Tecnico ci avesse lavorato, il fatto che è possibile - in tutta Italia e in tutto il mondo ce ne sono - pensare a progetti alternativi di valorizzazione degli immobili, che poi restano comunque di proprietà del Comune, quindi dopo 20-30 anni tornano, sia semplici, come per esempio quelli di darli in gestione a chi vuole lavorare la terra, a chi vuole ripopolare le campagne, sia più impegnativi, come il crowdfunding, che prevede l'investimento collettivo per la ristrutturazione e l'impresa.

Lo ribadisco in questa sede, lo dico per la seconda volta, vedremo come andranno queste aste.

Sono però contenta che non ci sia l'ex Megas nel computo delle alienazioni, perché avevamo già fatto il calcolo la volta precedente, per cui non era assolutamente vantaggioso venderlo, visto che è un investimento già ripagato, odorava di speculazione finanziaria. Sono contenta che, quindi, all'ultimo momento sia stato tolto, e resti in mano al Comune.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. La parola al Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Caro Sindaco, mi sono divertita questa sera a cercare tutte le volte che noi avevamo messo in vendita i beni e tutti gli interventi che Lei aveva fatto. Non sto qui a leggerli tutti. C'era anche Guidi, c'erano anche altri membri, che sistematicamente avevano votato contro.

Una frase ho sottolineato, che mi piaceva, Era il 14 marzo 2010, e dice: "Se arriviamo alla situazione di dover vendere il patrimonio, qualsiasi persona, qualsiasi individuo, qualsiasi azienda, qualsiasi Ente quando è arrivato a fare questa azione è vicino alla fine, secondo me".

Quindi Lei è vicino alla fine, o vicino all'inizio di un percorso?

Dopo non sto a leggere tutto quello che ha detto, perché ne ha dette di tutti i colori. Lei ha sempre votato contro, ma ne ha dette tante.

Il problema vero, però, e lo voglio dire qui questa sera, è vero, una volta tanto parlo del passato, non è la prima volta che si vendono i beni; si vendevano i beni Irap, e lo dico per quei pochi che stanno a sentire: i proventi dei beni Irap possono essere investiti solo in investimenti di tipo sociale, e basta.

C'era un disegno ben preciso una volta, di costruire la struttura per anziani, che oggi ospita 90 persone, più 10 del centro diurno, più c'è il progetto di andare avanti con l'Alzheimer, eccetera, eccetera. Quindi c'era un progetto preciso.

La maggior parte dei beni che questa sera si mettono in vendita sono beni Irap. Allora la domanda è: qual è il progetto che si vuole realizzare con i proventi dei beni Irap? Sapendo anche che oggi come oggi, come ci spiegava l'altro giorno in Commissione l'Assessore Cangiotti, il patto di stabilità non esiste più, non si chiama così, ma funziona in un altro modo. Si chiama pareggio di

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

bilancio, che funziona in tutt'altra maniera: mentre prima si dovevano fare delle alienazioni, poi ce lo spiegherà meglio l'Assessore Cangiotti, quindi si dovevano realizzare con le alienazioni dei fondi per rispettare il patto di stabilità, cosa che io ritengo fondamentale, oggi il pareggio di bilancio funziona in tutt'altra maniera, quindi la vendita di questi beni non è funzionale al pareggio di bilancio.

Lei ci ha spiegato che funzionava in un altro modo, quindi questo è.

Ma soprattutto la finalità qual è? Qual è il progetto? Noi insistiamo sempre lì: qual è il progetto che si vuole realizzare con l'eventuale riscossione dei proventi dei beni Irab? Qual è il disegno? Qual è la struttura sociale che si vuole realizzare? Questa è la domanda.

Quindi non tornando indietro a tutte le volte che sono stati portati, perché prima non si era capaci perché i dirigenti non li valutavano bene, li valutavano troppo poco, li valutavano troppo, non si capiva, adesso vengono svalutati.

E poi, scusate se mi permetto, ma la sede dell'ex Megas è possibile che è andata dentro per un refuso? E' possibile questo? Mi sembra molto strana questa cosa! Forse qualcuno si è accorto che proprio non era il caso.

I beni di famiglia, che avete già venduto... scusate, il mio Gruppo poi vi ha dato - non io personalmente - anche fiducia, sperando che si realizzasse qualcosa. Quando avete venduto le azioni di Marche Multiservizi, forse quello era qualche gioiello di famiglia.

Adesso andate a vendere Palazzo Chiocci come era stato messo in vendita in passato, si è svalutato notevolmente. Speriamo che ci sia un acquirente, ma tra gli interventi che Lei faceva, Sindaco, diceva "prima di andare sul mercato, bisogna valutare se ci sono gli acquirenti, altrimenti non si mettono in vendita". Lei è andato questa volta a valutare se c'è qualche acquirente?

Lei sa già chi è pronto lì con i soldi in tasca per acquistare i beni che oggi mette in vendita, Palazzo Chiocci, Palazzo De Rossi?

Poi tutti i vincoli su Palazzo De Rossi sono stati sviscerati? Perché lì qualche problemino c'era, visto che Lei diceva sempre che prima non venivano valutate attentamente alcune problematiche che potessero emergere.

Poi mi sembra che all'interno c'è anche un terreno dove c'è un contenzioso, dove forse Lei qualche piccola incompatibilità ce l'ha.

Quindi i problemi sono veramente tanti in questa delibera. Forse mi sbaglio, forse no, ma è meglio forse vedere se non c'è qualche altro refuso anche in questo caso.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sestili.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. No, abbiamo già sufficientemente fatto scaramucce con il Sindaco, quindi per oggi terminiamo qua, perché se no dopo non va bene.

Io rilevo solo una cosa, che effettivamente questo discorso delle alienazioni è un discorso che ci ha impegnato in lunghi discorsi negli anni passati, perché chi governa adesso sosteneva sempre che questi erano degli strumenti ai quali non bisognava assolutamente ricorrere, per una serie di motivazioni che ha riferito anche la Consigliera Muci, più altre.

Io ricordo moltissimi interventi, moltissimi scontri, peraltro ricordo anche oggettivamente che quel periodo le vendite erano finalizzate e motivate, quindi non è che si vendeva per fare cassa... Non lo so, non sono esplicitate le finalità di queste vendite, se non che ci sono rischi per l'Amministrazione anche di tipo statico, perché comincia ad essere

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

costosa ed onerosa la manutenzione di alcuni di questi fabbricati.

Però che dire? Io non sarei in principio contrario alla vendita degli immobili, perché comunque è una strategia, se viene motivata, però francamente non me la sento proprio di votare a favore. Perché? Perché dalla sua Amministrazione, Sindaco, mi sarei aspettato quell'inversione di tendenza, quell'originalità che, invece, come in molte altre cose, vedo che non c'è, almeno mi sfugge, perché, sì, bisogna vendere, bisogna capire com'è la realtà, bisogna confrontarsi con gli acquirenti, e questo era quello che Lei diceva fino a due anni fa. Adesso io non so se avete preso degli accordi, non lo so.

Mi dà l'idea che è una vendita, punto. Ricorrete ad uno strumento che volevate abbattere, e ce lo ritroviamo lì tal quale, con i meccanismi che avevamo messo in evidenza noi, con i regolamenti che avevamo licenziato nella scorsa legislatura. Alcuni poteri sono nuovamente in vendita, quando invece Lei tante volte ha predicato che la terra è l'unico valore.

Allora cosa è successo in questo periodo? O è stato folgorato da una visione nuova, oppure, molto semplicemente quello che io ritengo, ed è l'ipotesi più plausibile, è che nel momento in cui una persona governa probabilmente si rende conto che tra le responsabilità, tra la difficoltà oggettiva nel governare, perché non la invidia, probabilmente ad un certo punto si mettono in atto degli strumenti che uno prima contestava forse anche perché non ne capiva bene il senso, o politicamente pagava essere contrari, tranne che adesso, zitti zitti, se non fosse l'opposizione a stigmatizzare questi comportamenti, si procede e si procederà nuovamente alle alienazioni, per cui siamo da capo al pero.

Da un lato la cosa, ripeto, mi conforta, perché vuol dire che alla fine quello che dicevate qualche tempo fa era

propaganda, ma non mi sento di votarla perché personalmente mi sarei aspettato qualche soluzione diversa da chi professava una netta svolta rispetto al passato.

Qui devo dire se non fossi stato in maggioranza gli ultimi cinque anni avrei detto "siamo alle solite". Un politologo probabilmente, leggendo le carte amministrative della città di Urbino, fra 50 anni direbbe che dopo l'Amministrazione Corbucci c'è stata l'Amministrazione Gambini, che è andata in continuità con la precedente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Intanto non ero ancora mai intervenuto, quindi mi associo anch'io oggi agli auguri a tutte le donne di questo Consiglio Comunale per la festa della donna, e anche naturalmente a tutte le donne della città e a quello che ci vedono in mondo visione! Permettetemi la battuta, visto che c'è la telecamera.

In merito a questa delibera io onestamente mi trovo molto d'accordo con quanto hanno detto i miei colleghi precedenti, cioè io da un imprenditore come il Sindaco Gambini, che opera nel settore biologico da tantissimi anni, mi sarei aspettato veramente qualcosa di molto più innovativo, di qualcosa di nuovo; invece praticamente vedere addirittura delle proposte di delibera che, se posso permettermi, magari mi sbaglio, mi sembrano quasi un copia-incolla di quelle di Corbucci, dove semplicemente si inserivano terreni, poteri, palazzi, poi svenduti con il 10% in meno.

Io veramente da un imprenditore come il Sindaco Gambini mi sarei aspettato qualcosa di molto più innovativo.

Non ritorno sulla sede dell'ex Megas, perché qui, Sindaco, Lei ha preso

un impegno con il Consiglio Comunale e con tutta la città che entro la legislatura Lei sistemerà questa sede, perché noi le abbiamo dato fiducia su questa cosa, quindi averla vista lì sinceramente ci sono strabuzzati gli occhi (non so se è italiano), però è veramente stata una sorpresa, anche perché se veramente Lei voleva, o comunque vuole, o vorrà mettere in vendita quella cosa, tradirà la fiducia che noi le abbiamo dato, ma magari non le interessa, ma sicuramente anche che i cittadini in questo caso si aspettano rispetto alla sistemazione di quella incompiuta, che deve essere sistemata entro il 2019, ricordo, perché è già passato un anno da quando c'è stato quel voto, credo, circa.

Mi permetto a questo punto, e secondo me voi dovrete veramente - lo dico con grande sincerità - apprezzare anche quando noi abbiamo questo atteggiamento propositivo, perché non sempre l'opposizione è stata in passato propositiva, o è propositiva, perché il ruolo dell'opposizione - e Lei, Sindaco, lo sa, avendolo fatto tanti anni - è spesso magari poco fruttuosa nel consenso elettorale se è propositiva, ma magari è più utile, elettoralmente parlando, se è critica a prescindere.

Invece noi abbiamo deciso di impostare anche il lavoro e l'iniziativa del 20 febbraio, a cui l'Assessore Guidi tra l'altro ha partecipato, andava proprio in quella direzione, cioè il PD ha iniziato a ragionare, ha ripreso a ragionare su quelle che possono essere proposte utili per costruire una città migliore. E a questo punto anche in queste cose si possono vedere delle città migliori.

Io non so se Lei conosce il progetto degli orti urbani. E' un progetto su cui mi ricordo che durante gli incontri del piano strategico se ne era parlato, ma poi ci sono tantissimi Comuni che se ne stanno occupando. Mi sarebbe piaciuto vedere, onestamente, su alcuni terreni che sono qua in vendita, provare, sperimentare un

bando sugli orti urbani, che è un progetto che non è né di destra, né di sinistra; è un progetto che è nazionale, che tantissimi Comuni utilizzano per recuperare aree che sono state abbandonate o degradate, per valorizzarle, e non si tratta solamente di dare un appezzamento di terreni agli anziani, come si faceva in passato e si fa ancora, ma anche di favorire con questo l'agricoltura per dei giovani, o comunque per delle imprese fatte da giovani. Poteva essere veramente una cosa innovativa. Ci sono diversi terreni che sono coltivabili in questi terreni che il Comune mette in vendita.

Così come progetti alternativi di recupero di palazzi che non semplicemente - Lei lo sa - saranno venduti, perché, per esempio, anche per poter vendere Palazzo Chiocci o Palazzo De Rossi, effettivamente voi avete già (lo chiedo) avuto delle sollecitazioni da parte di investitori importanti che sono in grado di poter prendere questo tipo di struttura, magari anche per farci delle strutture ricettive? Sentivo che se ne parlava in passato, sarebbero cose interessanti, credo, anche su questi palazzi storici-

Io mi sento di fare un intervento propositivo, cioè Lei deve cercare di sforzarsi di offrire delle soluzioni nuove anche dal punto di vista lavorativo ed occupazionale, utilizzare anche queste cose per poterlo fare, perché possono essere delle occasioni anche di lavoro per dei giovani, che magari vogliono fare un'attività agricola innovativa. Si chiama innovazione sociale, succede in tantissime città.

Vi ricordo che ci sono 18 milioni di orti urbani in Italia, e stanno crescendo in maniera veramente esponenziale, anche perché comunque sono delle occasioni che i Comuni utilizzano per un po' sicuramente fare cassa, ma in maniera diversa, quindi con dei bandi dove magari dei ragazzi giovani possono dare dei canoni agevolati al Comune, e contemporaneamente fare un'attività

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

imprenditoriale, o comunque agricola, possono imparare anche un'attività imprenditoriale.

Addirittura, per esempio, il Comune di Genova favoriva la fascia tra i 26 e i 30 anni in questa tipologia di attività imprenditoriale di orti urbani.

Veramente io inviterei l'Amministrazione ad essere un po' più nuova, cioè cercare di fare cose nuove, perché altrimenti ci ritroviamo queste delibere copia-incolla, che sinceramente io criticavo nella maggioranza precedente, e che adesso mi ritrovo a dover criticare un'altra volta nella maggioranza di Gambini, cioè non c'è niente veramente di interessante in questa delibera.

Io la voto contro perché è una delibera noiosa. E' una delibera noiosa, oltretutto inutile, perché tanto fondamentalmente molti, come è capitato in passato, andranno deserti. Sì, sicuramente alcuni sono stati deprezzati, e quindi magari può darsi che qualcuno dica "magari ci penso".

Qual è la strategia di mettere in vendita queste cose? Qual è l'idea? Io sono interessato a questo, mi risponda Sindaco: qual è la sua idea? Cosa vuol farci con questi soldi che poi dopo vengono incamerati dal Comune di Urbino? Vabbè, asfalterà una strada in più, per carità, saranno contenti tanti cittadini, metterà due lampioni in più, però qual è l'idea che c'è dietro? Qual è la strategia che c'è dietro a questo tipo di politiche? Questo interessa sapere a me. Grazie.

*(Escono i Consiglieri Magnanelli e Fedrigucci:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Io non ho altri interventi.

Ha chiesto la parola il Sindaco, quindi chiudo l'intervento dei Consiglieri.

La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Anche se viste da più angolazioni, credo che le domande siano le stesse, almeno mi pare, probabilmente sarà breve.

Parto dal Consigliere Forti, che dice progetti di ristrutturazione magari su un progetto più ampio. Purtroppo io l'avevo prospettato quando ero Assessore alla Comunità Montana, che ha sette immobili in un'azienda completamente cadenti. Abbiamo tentato di portare avanti un progetto così, ed onestamente non ci siamo riusciti, non c'è stata nessuna adesione, non abbiamo avuto appoggi, però sicuramente questo in ultima ratio può essere una delle poche strade che potremmo perseguire, anche se è difficile in questo momento storico preciso.

La sede del Megas è stata messa dentro per un refuso, e potete crederci o meno. Io domenica, rileggendomi le delibere, perché dopo la presentazione non me le ero rilette, ho notato che c'erano questi due refusi, perché probabilmente dal tecnico sono state messe dentro insieme a tutte le altre e c'è stato questo refuso.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sì, è così, lei può crederci o meno.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. A parte Palazzo Chiocci, che abbiamo rivalutato, tutti i beni, e qui entro in merito a quanto diceva il Consigliere Sestili ed il Consigliere Muci, le parole che diceva Gambini le ripeto anche oggi. Mi dispiace, l'ho detto più volte, continuate ad insistere sempre sullo stesso punto: noi abbiamo fatto l'errore gravissimo di dividere i fabbricati agricoli dal terreno. Non andava fatto, perché quando io negli anni 2000 ho cominciato a dire "non vendiamo i terreni, ma

vendiamo le case”, perché voi non potete estrapolare una dichiarazione che magari fa capire una cosa diversa da quella che era. Ho detto - e prossimamente andrò a fare io la ricerca - “non vendete i terreni agricoli, ma vendete le case, perché le case cadono, non avranno più nessun valore, e non fatto l’errore di frazionare le case dai terreni”, infatti puntualmente sono stati messi... Non è una fotografia. Sì, può sembrare una fotografia, come avete detto, ma puntualmente noi abbiamo venduto tutti i terreni ed abbiamo non venduto tutte le case agricole, quasi nessuna.

Dopo se vogliamo raccontarci, perché è bello fare scena qui in Consiglio Comunale.... Purtroppo oggi siamo alla congiuntura che noi queste case se non le vendiamo perdiamo ancora di valore, ma non di valore poco, possono diventare inesistenti come valore.

I palazzi di cui parliamo sono assolutamente da vendere, perché anche questi se non facciamo degli interventi, e noi non siamo nelle condizioni di poterli fare, e di poterli utilizzare poi, perché, ammesso che avessimo le risorse per poter ristrutturare, è chiaro che poi li utilizzo... già abbiamo locali sufficienti per quelle che sono le attività nostre all’interno della città, quindi non è che siamo nella condizione di poterlo fare, e fra l’altro sono i beni che non sono vincolati, che poi dirò anche su questo.

E’ chiaro che per i beni non vincolati noi non abbiamo certezza di venderli, però diciamo che c’è dell’interesse, abbiamo notato dell’interesse rispetto a questi immobili, rispetto anche a terreni.

Ho detto anche del terreno, ho presentato l’emendamento perché quello è stato un rifiuto. Abbiamo l’offerta scritta del Comune di Fermignano, sulla base di una trattativa, che ha accettato la vendita per 160.000 euro, quindi questo chiaramente erroneamente è andato

dentro la vendita, abbassando al pari degli altri....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Dopo magari se vuole me lo dice.

Semplicemente è stato questo, quindi io mi sono accorto personalmente che c'erano queste due cose che non andavano bene, e ho fatto un emendamento, giustamente.

Io continuo a ripetere, Sestili, quello che ho sempre detto: abbiamo fatto un errore strategico. Tant’è che le dirò anche di più, e qui rispondo anche al Consigliere Scaramucci: io sto verificando l’opportunità di riacquisire dei terreni agricoli, quelli che servirebbero per quei progetti che lei ha citato, di riacquisirli magari con altri percorsi, che sto pensando di realizzare, perché l’unico bene, l’unico immobile che vale oggi, negozi, case, capannoni, l’unica cosa che mantiene il valore è il terreno agricolo.

Non fate confusione: le case sono un conto, i terreni agricoli un altro. Sono due beni completamente distinti. Oggi, purtroppo, i terreni agricoli valgono; le case valgono purtroppo poco. Quindi è chiaro che - ne parlavamo anche in seno alla maggioranza - questi beni ormai vanno venduti, perché più stanno lì e più cadono.

Palazzo Chiocci è un palazzo che rischia di degradarsi ancora di più, e quindi è anche un problema di pericolo, perché chiaramente insiste dentro un centro storico, e quindi potrebbero venir fuori anche delle problematiche simili.

Per quanto riguarda i beni ex Irab, che, ahimè, non moltissimo si riuscirà a vendere, un progetto che abbiamo in mente è quello di finire la ristrutturazioni degli ambienti interni alla casa albergo, che potrebbero essere destinati, come abbiamo anche manifestazioni di interessi, per creare un centro diurno per l’Alzheimer, e quella potrebbe essere una

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

finalità, che se dovessimo vendere i terreni potremmo andare in quella direzione.

Per il resto dei beni non vincolati ovviamente nel prossimo bilancio presenteremo i progetti per la città all'interno del bilancio, che potrebbero essere finanziati anche dalle eventuali vendite di questi beni.

E' chiaro che io dico che bisogna mantenere quello che si riesce a mantenere, che riesce a mantenere il valore.

Una cosa che non mi serve, che non potrà mai essere ristrutturata, a carico dell'Amministrazione è bene venderla, ma lo dico per l'ultima volta, la prossima volta che fate questa affermazione non risponderò più, perché l'ho detto mille volte in tutte le salse: l'errore strategico è stato che quando si vendevano le case avete messo in vendita i terreni; adesso che si vendono i terreni, mettiamo in vendita le case. Quindi l'errore iniziale, purtroppo, è la conseguenza di quello che noi oggi siamo costretti a fare, perché sarebbe talmente assurdo andare nella direzione contraria e dire "siccome avevo detto che non bisognava vendere", ma non bisognava vendere i terreni!

Perché io dico che è meglio mantenere i terreni? Perché il terreno è sempre nuovo. Il terreno è sempre nuovo, non c'è da fare le finestre, le porte, non c'è da fare nessuna manutenzione. Si affitta, punto, e si prende quello che viene fuori. Invece con le abitazioni è una cosa diversa, o con i palazzi.

Questo è un principio che mi muove da sempre, e finora mi ha sempre portato bene.

Poi Scaramucci dice "mi aspetto da un imprenditore", nel senso che ha sempre reso fruttuose le attività, perché poi...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. A livello personale. Faccio fatica, perché Scaramucci dice "Lei, Sindaco, non deve fare il Sindaco come se il Comune sia un'impresa". Poi oggi mi dice il contrario, e anche qui c'è un po' di incongruenza, o comunque quella bi..., come diceva prima qualcuno di qualche Assessore.

Noi portiamo in vendita, e siamo convinti di vendere i beni che abbiamo posto in vendita, per i progetti che abbiamo in mente in seno al bilancio, che poi l'Assessore oggi illustrerà ovviamente quali sono i progetti che abbiamo per la città, quali sono i progetti, ma lo voglio ricordare: noi abbiamo acquisito la sede ex Megas, abbiamo risolto un problema di questo territorio che rimaneva lì probabilmente per decenni, se non governavamo noi.

Noi siamo in fase di progettazione, abbiamo finito la progettazione per quello che riguarda il capannone, si sta lavorando sul tema della sede ex Megas; abbiamo già fatto gli incontri per tutti quelli che devono andare dentro la sede ex Megas, e devo dire, Consigliere Scaramucci, che spero alla fine di questa legislatura di avere insediato, spero anche prima devo dire, però non voglio andare oltre, però c'è la necessità di Marche Multiservizi di insediarsi nel capannone e negli uffici, chiaramente prima nel capannone, perché lì hanno una contingenza imminente, e invece nella sede magari non sono fuori casa.

Ho chiesto a Megas Net, come avevo detto inizialmente, di venire ad Urbino, come da impegni assunti con Marche Multiservizi, e ho chiesto che venga ad Urbino, che ceda la sede di Pesaro, perché la sede di Megas Net, anche per un servizio al territorio diverso, deve essere ad Urbino, e questo è un impegno contrattuale che deve essere rispettato.

Abbiamo necessità di spostare la nostra sede dei Vigili e, adesso senza farvela lunga, abbiamo pianificato,

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

insieme all'Assessore Cioppi, insieme agli uffici, la sede ex Megas che, voglio ricordarlo, per il valore per il quale è stato acquisito viene già utilizzata in qualche modo.

Quindi quell'area verrà completamente riqualificata, il refuso di venderla, assolutamente, perché credo che quella sia una sede da mantenere, proprio perché è funzionale alle attività dell'Amministrazione Comunale. Fra l'altro mi sono accorto che forse ci servirebbe anche un po' più grande, perché tutti gli spazi sono abbastanza contenuti per quelle che sono le esigenze, però devo dire che stiamo lavorando per andare avanti in questa direzione.

Non so se ho risposto, scusi Presidente, a tutte le domande, perché erano molte.

Per finire, per i beni ex Irab, abbiamo questo progetto. Chiaramente non pensiamo di vendere tutti i beni, perché non sarà possibile venderli, però prima vendiamo questi beni, queste case che, ripeto, non sono poderi con il terreno, sono ruderi che cadono e perdono valore, quindi prima li vendiamo ormai meglio è.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Scaramucci, lei si è riprenotato? Ma per dichiarazione di voto?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Però l'intervento l'abbiamo già fatto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Aspetto la contestazione del Capogruppo Sestili sul fatto personale.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Prima ha contestato la concessione di parola per fatto

personale, mi aspetto che contesti anche questa, in coerenza con quanto fatto prima.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie. Volevo solamente dire che io non sono incoerente, caro Sindaco, perché quando dico che mi aspetterei da una persona che svolge l'attività di imprenditore delle idee più innovative rispetto a questo argomento, non è la stessa cosa rispetto a quando in altri settori, o in altri argomenti, Lei dal mio punto di vista, come ho detto, ha un atteggiamento poco pubblico e più privatistico. Io tra l'altro sono anche di mentalità abbastanza liberale, quindi non ritengo che il pubblico sia meglio sempre e comunque, questo dal mio punto di vista personale, quindi è per questo che intervengo per fatto personale, perché sembra quasi che io sia il burocrate dello Stato, da quello che mi vuol fare passare il Sindaco, invece non mi ritengo un burocrate dello Stato. Però mi ritengo coerente quando dico al Sindaco che, visto che l'attività di imprenditore porta - e lui lo sa - tutti i giorni a dover anche provare a creare delle cose nuove, quando ha a disposizione migliaia di metri quadri di terreno, decine di fabbricati, forse mi sarei aspettato qualcosa di più innovativo, anche per favorire quello che ad Urbino forse c'è bisogno, cioè creare anche lavoro, creare lavoro e occupazione. Grazie.

PRESIDENTE. A questo punto, chiuso il dibattito anche con la replica del Sindaco, ci sono dichiarazioni di voto?

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

PRESIDENTE. Abbiamo da votare l'emendamento, quindi la dichiarazione di voto è sull'emendamento?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Allora prima procediamo con la votazione dell'emendamento presentato dal Sindaco che, ricordo, andrebbe a sostituire la cifra indicata al punto 10 del piano delle alienazioni, e andrebbe ad eliminare il punto 12 dal piano delle alienazioni, provvedendo anche a rinumerare conseguentemente i punti successivi.

Metto in votazione. Favorevoli? Contrari? Il PD è contrario?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Stiamo votando l'emendamento, che stralcia dal piano delle alienazioni la sede ex Megas prevista al punto 12.

Ripeto: l'emendamento prevede di modificare la delibera, stralciando il punto relativo alla sede dell'ex Megas, che è il punto 12 della delibera, e cambiando la cifra indicata al punto 10: invece di 145.540,34 viene inserita la cifra di 160.000. Questo è il contenuto dell'emendamento.

Quindi ripetiamo la votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della delibera, così emendata, prevedendo prima le dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Apprezzo l'intervento del Sindaco, se non altro nei toni, però non mi hanno convinto.

Perché non mi hanno convinto? Cominciamo dal primo aspetto, che è quello dei terreni. Io può darsi che mi sia

rincitrullito, però leggo al punto 2 che si vendono 23.932 metri quadri, che dovrebbero corrispondere a 2,392 ettari, di cui 10.000 coltivabili specifica; al punto successivo 6,937 ettari; poi 0,5 ettari; 447.000 metri quadri, che sono 44,74 ettari; poi di nuovo 48,92 ettari al punto 6: poi 89.676 metri quadri, quasi 9 ettari; poi l'ultimo 5.155,05 ettari, e 18.000 metri quadri.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Peccato, però i terreni li vendiamo, anche quelli sono nuovi! Magari valgono poco, ma sono sempre nuovi. Anzi, con il tempo i boschi migliorano, se non vanno a fuoco, le piante crescono! Quindi questo discorso dei terreni non mi ritorna.

Ripeto, non è una scelta che io critico. Io critico la divergenza tra quello che si diceva qualche tempo fa e le vostre azioni. Ma perché le critico? Perché, al di là delle spiegazioni che ha dato, rimane il fatto che delle volte si farebbe bene a dire "guardate, ci servono i soldi, altri strumenti non ne abbiamo, forse avevate ragione voi", senza ritirare fuori tutti i discorsi di una volta, quando si diceva "perché chi fa le valutazioni, questi tecnici del Comune che o fanno troppo alti i prezzi o li fanno troppo bassi". Boh, mi sembra che siamo lì. Ma questa è una annotazione in generale.

Poi ci sono due punti che invece mi interessano di più, che ci spingono ad una forte perplessità, e sono: questo sono lapsus della ex sede Megas, perché io al lapsus ci credo, ma questo prezzo 548.852,4 da dove è scappato fuori? E' la valutazione attuale che state emettendo?

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Allora c'è l'intenzione di metterlo in vendita a quella cifra... Se non è a desso, sarà, però parliamone. Essendo un'operazione

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

importante, dove noi abbiamo contribuito con il nostro voto, vorremo sapere quali sono le procedure che si stanno intraprendendo per la sede ex Megas. Quindi secondo me c'è e non c'è il lapsus. Secondo me il lapsus è stato che, o non avete avuto il coraggio di portarlo, o ci state veramente ragionando.

Quello che diceva la collega Muci era "ma se avete tolto i dirigenti, com'è che ci sono tutti questi errori?". C'era un passaggio prima dove dicevate che le delibere erano indegne, quelle di vendita, però non c'erano gli errori, erano indegne tecnicamente. Quella volta lì non c'erano errori; qui ci sono i lapsus che altro.

Poi al punto 13 viene venduto fabbricato del podere denominato Ca' Giacomo, con un sedime di metri quadri 7.000. Questo è il podere sul quale l'Assessore Cioppi ci aveva detto che c'era un tentativo di conciliazione, perché c'era un contenzioso. Si ricorda? E' quello dove c'era un affitto non pagato dall'azienda Marche, e non mi ricordo come si chiamava, che noi avevamo denunciato, e voi avevate risposto dicendo che era colpa della vecchia Amministrazione che aveva la tendenza ad accendere contenziosi con i privati, invece lì avreste cercato di sistemare la cosa, di comporla in maniera amichevole.

La domanda è: stiamo alienando un bene sul quale c'è un tentativo di conciliazione non risolto? C'è una causa pendente su parte di questo terreno? E' sfuggito nuovamente, oppure la cosa è stata risolta?

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. E' chiaro, a questo punto è una delle motivazioni per cui votiamo no, quindi confermo che votiamo no. Era una delle motivazioni. Poi se Lei mi vuole rispondere in questa sede, benissimo.

MARIA CLARA MUCI. Posso fare solo una domanda, visto che deve rispondere il Sindaco?

Ha affermato che i proventi dei terreni Irab andranno a finanziare un progetto.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. L'ha detto, è tutto registrato. Mentre io da tempo sapevo, fin da due anni fa, che invece lì era interessata la cooperativa a sistemare quel luogo per farne un progetto.

Com'è questa differenza? Se c'è la cooperativa interessata, perché investe il Comune?

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Probabilmente...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Chiaramente ci potrebbe essere anche la disponibilità, come lei dice, però è chiaro che nel momento in cui c'è questa disponibilità, noi questi poteri dobbiamo venderli, perché si deprezzano e perdono di valore continuamente, e non abbiamo, purtroppo, altre soluzioni.

Per rispondere anche a Sestili, che prima ha fatto un passaggio sui metri quadri dei terreni: gli unici terreni che sono rimasti sono quelli boschivi, poco interessanti, e quindi se non riusciamo a venderli, per esempio quello del Crossodromo, che sono utili solo per quella funzione, o quello di Canavaccio.

Fate sempre confusione: quella vicenda legata alla vicenda ABR ed il terreno agricolo che già stato venduto da tanto tempo. Qui parliamo della casa.

Qui quando parliamo di poteri dobbiamo distinguere: ci sono le case e ci sono i terreni. In questo podere, da quello che mi ricordo, c'era un signore che era l'ex affittuario, o il contadino, il mezzadro che una volta aveva il terreno,

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

che era stato dato all'affittuario, il Segretario forse conosce meglio, la casa era stata data in uso per tutta la durata della sua vita. Adesso lui è stato ricoverato in casa albergo, e quindi i familiari hanno liberato il bene, ma è una cosa completamente distinta.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Assolutamente, cioè sono stati già separati da molto tempo, tutti i beni già dagli anni 2000...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Tutti i terreni sono stati venduti, anche quelli che erano oggetto degli affitti, perché sono stati venduti tutti. Era rimasta questa casa, che c'era questo impegno, a mia conoscenza. Credo che sia questo, però le case, a che mi risulta, non ci sono né impegni, né nessun'altro.

Il problema che diceva prima, invece, è un problema che esisteva chiaramente, che insisteva sui fabbricati rurali, cioè sui fienili e su altre cose. La casa è una cosa distinta, che aveva un suo problema, che però è stato risolto in modo bonario, perché è stato lasciato da questa persona che lo occupava.

*(Escono i Consiglieri Balduini e Sirotti:
presenti n. 12)*

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione della delibera, così come modificata dall'emendamento approvato.

*Il Consiglio approva con 7 voti
favorevoli e 5 contrari*

*Entra il Consigliere Sirotti:
presenti n. 13)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio non approva con 8 voti
favorevoli e 5 contrari*

*(Esce il Consigliere Sestili:
presenti n. 12)*

Zona artigianale Schieti. Assegnazione frustolo di terreno alla ditta SRT di Rosa Katiuscia.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Zona artigianale Schieti. Assegnazione frustolo di terreno alla ditta SRT di Rosa Katiuscia.

Relatore è il Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. Qui si tratta della vendita allo stesso di un frustolo di terreno, sempre in località Schieti, dove anche in questo caso c'è stato un problema.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sì, molto precisa. Per fortuna avete un Sindaco attento.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Infatti sono qui attento a fare in modo che gli errori non accadano.

Praticamente diciamo che, siccome la richiesta era arrivata a nome dell'azienda, c'è stato un errore di intestazione: è un frustolo che va assegnato, ed è praticamente l'unico proprietario, praticamente la richiesta era fatta, c'erano delle comunicazioni evidentemente che hanno indotto in errore. Quindi l'acquirente non è la ditta SRT di Rosa Katiuscia, bensì il signor

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

Rosa Amato (Rosa è il cognome), che è il titolare dell'azienda. Siccome evidentemente c'erano delle comunicazioni all'interno degli ufficio a nome dell'azienda, invece l'intestazione del confinante, perché si tratta - Segretario mi corregga se sbaglio - si tratta di un terreno che fa parte di quelle vendite di frustoli che abbiamo deliberato, che sono assegnate solo a quelli che sono confinanti. Quindi il confinante ha fatto richiesta di acquisizione e viene così assegnato.

Quindi c'è l'emendamento per correggere l'errore del intestazione, del richiedente. Quindi credo che si debba votare.

PRESIDENTE. Prima di votare l'emendamento, ci sono interventi sulla delibera? Metto in votazione l'emendamento.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo la delibera così come emendata.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Presentazione bilancio di previsione 2016-2018.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Presentazione bilancio di previsione 2016-2018.

Preciso che questa sera sarà la presentazione del bilancio. Procederemo alla discussione in altra sede e invito anche il Presidente della Commissione ad

aggiornare e a convocare la Commissione per contributi e osservazioni, così da arrivare alla discussione con un confronto avviato e continuo, e anche all'eventuale approvazione di emendamenti qualora dovessero essere ritenuti opportuni.

La parola all'Assessore Cangiotti.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Prima di guardare nel dettaglio la presentazione, la presentazione mira a dare tre indicazioni su come è stato costruito il bilancio preventivo 2016: una inevitabilmente è più tecnica e riguarda la normativa, però è necessaria per poi arrivare a leggere il bilancio in modo adeguato, anche perché alcune cose sono cambiate rispetto agli anni passati, e quindi è importante poi anche in termini di raffronto con i precedenti anni sapere i cambiamenti che la normativa ha imposto; poi un excursus veloce sia per tipologia di costo che per centro di costo relativamente alle spese correnti e alle entrate correnti del bilancio comunale; per poi guardare più in dettaglio le opere pubbliche e parlare un po' anche di come l'Amministrazione intende prioritizzare e finanziare queste opere pubblico.

Anzitutto dico che abbiamo già discusso in Commissione ovviamente anche di questo nuovo quadro normativo. Tra l'altro tutti i Consiglieri dovrebbero aver ricevuto, almeno per quanto riguarda la parte corrente, sia in entrata, sia in uscita, uno schema che, anche se non era quello definitivo al 100%, lo era comunque al 99%, quindi per qualsiasi problematica o qualsiasi domanda, rivolgetevi pure direttamente a me, e cercherò di essere il più esaustivo possibile.

Detto questo, poi provvederemo anche a fare una Commissione ad hoc ovviamente per discutere del bilancio nel suo generale, sia nelle voci specifiche che nel suo complesso.

Comunque indicativamente uno dei cambiamenti principali che ci sono stati,

che già la Consigliera Muci, essendo lei presente alla Commissione, ha citato, riguarda il patto di stabilità. Da quest'anno il patto di stabilità è superato, ovvero è stato introdotto un nuovo termine che ha delle differenze sostanziale dal patto, comunque da un lato sempre vincola abbastanza la capacità di investimento dell'Ente, che è il pareggio di bilancio, che poi vedremo in seguito un po' più in dettaglio.

Per quanto riguarda invece la lettura del bilancio, è importante fare un breve approfondimento anche sul fondo crediti di dubbia esigibilità e sul fondo pluriennale vincolato. Ho dedicato una slide abbastanza rapida a ognuna di queste cose perché penso che siano importanti, ripeto, per capire il suo bilancio nel complessivo. Come dicevo, il pareggio di bilancio sostituisce il patto di stabilità. La differenza più grande sta nel fatto che, mentre il patto di stabilità, almeno nella parte di investimenti, ragionava per cassa, cioè vuol dire che l'Ente deve rispettare un determinato obiettivo e quell'obiettivo è influenzato dal fatto che l'Ente riscuota o meno determinate cifre all'interno dell'anno di riferimento. Questa cosa non c'è più, quindi sia per quanto riguarda la parte corrente, che per quanto riguarda la parte in conto capitale, non si ragionerà più per competenza mista e quindi introducendo anche la cassa, ma si parlerà di competenza pura. Questo è un cambiamento che da un punto di vista formale è un cambiamento abbastanza importante, perché se noi pensiamo al Comune di Urbino, ma in generale a come i Comuni ottemperavano al patto di stabilità, specialmente man mano che si andava verso la fine dell'anno, molto spesso i Comuni fermavano i pagamenti a fine anno per rispettare il patto. Questo tipo di attività, che poi non era un'attività molto consigliata, anche perché i pagamenti andavano a fornitori che il servizio per il Comune l'avevano già

fatto, non c'è più; ragionando per competenza pura quindi il Comune, una volta che ha generato l'obbligazione per cui quel lavoro può andare avanti o quell'attività può andare avanti, può effettivamente pagare il fornitore fino in fondo, ovviamente un Comune che abbia le risorse a disposizione.

Sempre per quanto riguarda il pareggio di bilancio, alcune caratteristiche che riguardavano anche il patto rimangono invariate: in primo luogo l'utilizzo dell'avanzo per finanziare qualsiasi tipo di attività va a nuocere al pareggio di bilancio, così come anche le entrate che derivano da indebitamento. Quindi quando i Comuni assumono mutui o comunque si indebitano, la parte in entrata non viene conteggiata, viene conteggiata solo la parte nel momento in cui si spendono i soldi che sono stati finanziati, per cui in quel caso andrebbe anch'esso a danneggiare il pareggio di bilancio.

Quindi questa è una cosa abbastanza importante da tenere in considerazione perché è un cambiamento per alcuni aspetti importante, ed è un cambiamento che incide ovviamente direttamente sul bilancio e sulle possibilità di finanziare determinati investimenti all'interno del bilancio stesso.

Per quanto riguarda invece il fondo crediti di dubbia esigibilità, questa è un'altra cosa importante perché può generare, rispetto a confronti con il passato, delle incongruenze. Questo lo fa specialmente in Comuni come era il Comune di Urbino, abituato a ragionare molto spesso per cassa. Ragionare per cassa non era una cosa sbagliata, era ammessa ed era anche abbastanza virtuosa, perché significava che comunque il Comune spendeva solo quello che effettivamente incassava. Però questo non è più sufficiente per la normativa, perché si chiede di integrare questa cosa nell'entrata con quanto

effettivamente il Comune può accertare, quindi significa capire quanto effettivamente il Comune potrebbe incassare, e quanto effettivamente incassa.

Quindi voi troverete nella parte delle dell'entrata probabilmente delle voci, mi riferisco ad alcuni tipi di voce, come per esempio le multe dei vigili, che hanno un valore molto più elevato rispetto a quello che avevano nel passato, però nel passato non esisteva questo fondo, perché questo fondo andrà poi a limitare la parte della spesa in funzione di quanto l'Ente poi, pur avendolo accertato, non ha incassato. Quindi bisognerà andare a leggere il bilancio anche alla luce di quanto è l'ammontare che verrà messo all'interno di questo fondo.

Io ho già precisato il totale complessivo di spesa corrente che verrà immobilizzata proprio per tenere in considerazione il fondo crediti di dubbia esigibilità che per il 2016, per il Comune di Urbino, è pari a 1.031.269,52 euro, quindi è una parte abbastanza importante della spesa. Questo nel suo interno tiene in considerazione tante voci che il Comune potrebbe riscuotere, sulle quali ovviamente in passato non ha riscosso, e quindi se da un lato misura effettivamente la capacità di riscossione dei Comuni, dall'altro teniamo in considerazione quindi che vincola una parte di spesa, quindi possiamo vederlo come un'integrazione al vecchio patto di stabilità, perché sta vincolando una parte della spesa corrente che non può essere spesa.

E' chiaro che questo è un impatto limitato per un Comune come il nostro, aggiungo anche fortunatamente, perché l'unica cosa che non consideravamo, essendo gestita da terzi, da Marche Multiservizi, era quanto non riscotevamo per la TARI; mentre ragionando per cassa questo problema poi, con tutte le altre entrate del Comune, in realtà non l'abbiamo avuto. L'avrebbe avuto un

Comune che avesse ragionato accertando in entrata, pur sapendo di non riscuotere, ma questo qui non si è verificato.

Per quanto riguarda invece il fondo pluriennale vincolato, questo sostituisce i vecchi residui, quelli che venivano chiamati residui, però con la differenza enorme che possono essere iscritti al fondo solo e unicamente i residui che hanno un'obbligazione giuridica perfezionata. E in secondo luogo, cosa che con i residui non avveniva, il fondo non solo mi dice quanto devo spendere, ma deve avere anche un crono programma, per cui mi deve dire non solo quanto spendo, ma quando lo spendo negli anni. E questa è una cosa che vedrete direttamente all'interno del bilancio, quindi soprattutto nella parte dell'uscita potrà generare qualche confusione perché, rispetto alla spesa corrente del 2016, sarà una spesa corrente che è finanziata direttamente con l'entrata corrente, ma dall'altra avremo una spesa che potrà essere finanziata anche grazie a questo fondo per le somme che non sono state poi impegnate negli anni precedenti.

Venendo a noi, ho voluto fare un riassunto molto breve di quelli che sono gli equilibri di bilancio prima di guardare i numeri, perché mi sembra abbastanza importante che poi si capiscano anche quali sono gli equilibri, anche perché noi conosciamo la parte corrente e la parte in conto capitale, ma molto spesso la parte corrente deve servire a finanziare anche alcune operazioni in conto capitale.

Comunque come vedete, per l'equilibrio corrente molto semplicemente l'unica caratteristica che abbiamo utilizzato, e questo ce lo consente la normativa, è di utilizzare gli oneri di urbanizzazione. Quindi fatto 100% gli oneri di urbanizzazione, un 35% finanziano la parte corrente e il restante 65% va a finanziare invece la parte in conto capitale, quella che per capirci è destinata o alle opere pubbliche o alla

manutenzione e ad altri interventi straordinari.

Per quanto riguarda invece la parte corrente, oltre alle spese correnti, come vedete, ho messo la quota di ammortamento dei mutui, che di per sé non è una spesa corrente ma va finanziata con l'entrata corrente, è l'FCDE che è l'abbreviativo per quello che abbiamo visto prima, fondo crediti di dubbia esigibilità, che va a limitare parte della spesa corrente, proprio in funzione di quello che l'Ente ha come capacità di riscossione.

Io andrei un attimo più in dettaglio adesso facendo alcune considerazioni sulle entrate correnti. Sono considerazioni molto brevi e sono quelle più impattanti. Come sapete da quest'anno la TASI non ci sarà più, che era la tassa sui servizi indivisibili. Questa a bilancio del Comune di Urbino prevedeva un'entrata di 727.000 euro, però l'abolizione della tassa, che è stata decisa a livello statale, è completamente finanziata dallo Stato; così almeno questo è quello che ci è stato detto finora e quello che si spera effettivamente che poi accada. Quindi quei 727.000 euro verranno completamente rimborsati dallo Stato attraverso il fondo di solidarietà comunale.

Un'altra cosa che ha impattato sulle entrate, e questo va detto, riguarda il contributo dello Stato per i mutui, quelli più vecchi diciamo, dove le rate di ammortamento dei mutui venivano pagate dallo Stato. Qui c'è una riduzione di circa 170.000 euro perché questi mutui sono arrivati a scadenza e quindi di conseguenza è crollato anche l'ammontare che poteva essere utilizzato fino all'anno scorso, questa è la cifra che c'era l'anno scorso nell'entrata corrente e che quest'anno si è ridotta fino quasi ad azzerarsi.

Per quanto riguarda le entrate correnti, queste sono le previsioni che abbiamo previsto per quanto riguarda

entrate tributarie, fondo di solidarietà, trasferimenti (qui si parla ovviamente di trasferimenti che possono arrivare da qualsiasi tipo di Ente, che sia Regione, che sia lo Stato, eccetera), entrate extratributarie e poi di conseguenza, come dicevo prima, all'interno delle entrate entrerà anche il fondo pluriennale vincolato, parte corrente in questo caso perché stiamo parlando delle entrate correnti.

L'IMU ho messo una cifra pari a 3.857.000, in realtà quella ordinaria è di 3.100.000 però c'è l'attività di recupero degli anni precedenti che riguarda in realtà l'ICI e non l'IMU, però diciamo che sempre la tassa sull'immobile è, e l'ho racchiusa all'interno di una voce unica.

L'addizionale Irpef non presenta particolari cambiamenti; così per quanto riguarda anche la Tosap, la pubblicità e IDS, che sta per imposta di soggiorno. Qui una piccola considerazione. Noi abbiamo messo a bilancio 205.000 euro. Nell'ultima Commissione Cultura e Turismo abbiamo discusso anche della possibilità di esonerare, su proposta del PD, di esonerare le gite scolastiche dall'imposta di soggiorno. Questa è una cosa che, io ho già comunicato anche alla segretaria della Commissione, porteremo avanti; noi la portiamo avanti perché potrebbe essere effettivamente, da quello che abbiamo capito e percepito dagli operatori, come anche il Consigliere Scaramucci diceva, potrebbe essere anche determinante nella scelta per quanto riguarda le gite scolastiche. E' vero che va visto in prospettiva, in termini di sviluppo, perché al momento gli alberghi all'interno del nostro Comune che ospitano le gite sono molto limitati e quindi questo da un lato ovviamente andrà a beneficiare temo poco, però comunque è una cosa che dal punto di vista di bilancio possiamo fare, e procederemo ad introdurre questa esenzione all'interno del Regolamento.

Per quanto riguarda la spesa invece, anche qui ho riassunto per tipologia di spesa. Poi sul personale ho una slide a parte su cui mi soffermerò un attimo, perché credo che sia importante. L'acquisto di beni di consumo, ho messo principalmente quelle che sono le maggiori spese dell'Ente che riguardano l'acquisto del cibo per la mensa e il fondo a calcolo per la manutenzione ordinaria.

Nella prestazione di servizi, invece qui abbiamo voci molto importanti che ovviamente pesano parecchio in quegli 11 milioni che vedete, che riguardano ovviamente la gestione dei rifiuti, il TPL, l'RSA Montefeltro, e quindi sono le voci più impattanti oltre ovviamente alle utenze.

Per quanto riguarda le utenze, abbiamo previsto un leggero calo per quanto riguarda l'appalto calore; questo è dettato sia dall'inverno che c'è stato, sia anche nella prima parte dell'anno, ma anche ovviamente dal prezzo della materia prima.

Per quanto riguarda anche l'energia elettrica, abbiamo previsto una riduzione, anche se abbastanza limitata. Questo perché ovviamente, se poi il progetto di pubblica illuminazione dovesse andare avanti, ovviamente avevamo la necessità di avere comunque risorse all'interno della pubblica illuminazione, destinabili direttamente al nuovo progetto.

Qui quello che ho messo ovviamente poi sono anche tutte le voci che riguardano i contributi e le quote associative del Comune, quindi qui dentro sono inclusi Amat e altri contributi che vengono versati ad altri Enti, che siano pubblici o privati; gli interessi passivi che l'Ente sostiene, che sono pari a 552.000 euro; ho incluso, come vedete, la parte del fondo di riserva e di nuovo il fondo crediti di dubbia esigibilità, li ho sommati insieme. Teniamo in considerazione che il fondo di riserva è un fondo abbastanza importante, e siamo poco sotto i 60.000 euro, quindi siamo riusciti anche a

mantenere un fondo di riserva che è abbastanza importante. Questa cosa non è da poco anche perché, se guardiamo molti Enti che sono intorno al nostro Comune, c'era anche un articolo sul giornale delle problematiche di Fano dell'altro giorno, quindi dal punto di vista della parte corrente i Comuni sono effettivamente abbastanza in difficoltà. Devo dire invece che, soprattutto per motivi legati a una riduzione della spesa del personale, poi si è riusciti comunque invece a contenere fondamentalmente quelle che erano le richieste degli uffici per i loro servizi, con delle riduzioni abbastanza minimali.

L'unica cosa che dico su questa slide, qui ho classificato fondo pluriennale vincolato in uscita pari a quei 338.000 euro; in realtà poi ho precisato qui che andrà ripartito nei vari capitoli.

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Fondo pluriennale vincolato, FPV. Comunque quello in entrata lo vedrete nel suo completo nel bilancio.

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. No, speriamo di no. Qui siamo più sul fondo pluriennale vincolato, ci limitiamo a quello.

Per quanto riguarda la parte del personale, dicevo, io ho fatto un confronto con quello che era il preventivato nel 2015 rispetto al 2016, quindi avevamo 5.327.000 euro contro i 5.081.000 che sono preventivati nel 2016. Una precisazione è che questi 5.081.000 includono anche il fabbisogno di personale ad oggi previsto, ovvero ci sono due vigili a tempo indeterminato, categoria C e categoria D, tra l'altro aggiungo che lì dovremo prendere a breve una decisione perché la normativa ha sbloccato proprio solo per i vigili urbani in alcune Regioni la possibilità di

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

effettuare assunzioni, e lì abbiamo avuto una diminuzione del personale in organico abbastanza importante. Inoltre c'è incluso un geometra a tempo determinato e ovviamente il rinnovo per sei mesi dei due incarichi per quanto riguarda l'ufficio tecnico, dell'imbianchino e del muratore.

Ho voluto darvi anche alcune indicazioni di quelli che sono i servizi principali dell'Ente e di come sono state ripartite le risorse. Questo riguarda ovviamente i servizi sociali, la parte corrente. All'interno ci tengo a precisare ci sono anche le politiche giovanili, quindi sono 3.724.000 euro, ripartiti in diverse aree: l'RSA Montefeltro ovviamente ha il suo impatto, l'ambito sociale è sopra il milione, 1.100.000 euro, quindi ha il suo impatto importante; un'altra cosa che ha un impatto molto importante sono il ricovero di minori in istituto, questa ovviamente è una problematica che abbiamo affrontato fin dall'anno scorso dove le cifre sono sestuplicate fondamentalmente...

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. No, rispetto a quanto si era previsto nel 2014 sono leggermente calate, però stiamo parlando di 165.000 euro.

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. No no, tutto l'ambito, questo è tutto l'ambito. Questa è una risposta che sapevi già, per 1.100.000 euro non poteva essere tutta Urbino.

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Preciso subito una cosa, così forse ci chiariamo subito. Queste sono le spese correnti che l'Ente sostiene per le determinate attività. Esempio: sono qui incluse anche le spese

di personale dell'ufficio, non c'è solo quello l'Ente destina alle varie attività.

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Sì. Se tu aggregassi il dettaglio per i vari centri di costo, riatterresti queste cifre.

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Questo qui? Sì sì, nessun problema.

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Il bilancio è intorno ai 20 milioni, quindi fai il tuo complessivo.

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Dopo teniamo in considerazione che 5 milioni e passa è il personale, e dopo tutto quello che hai di contratto, se lo vorresti confrontare per capire quanto è la scelta dell'Amministrazione, dovresti andare a confrontare quella che è la spesa libera, perché se no rischiamo di fare dei confronti...

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Certo, però chiariamo una cosa. Non c'è scritto da nessuna parte qui quanto è brava l'Amministrazione Gambini, cioè qui c'è scritto effettivamente quant'è la spesa nel complessivo che viene impiegata. Poi questa spesa viene impiegata, è la realtà, non è una foto non veritiera della realtà. E' la realtà. Poi se vogliamo discutere invece di quanto viene destinato in termini di prestazione di servizio, in termini di altra attività, per esempio gli altri interventi in campo sociale, 268.000 euro, quelli sono tutti fuori, quindi sono tutte cose che potrebbero essere riassunte

in quello che l'Amministrazione vuole fare. E' chiaro che se vado a confrontare l'RSA Montefeltro, ho la parte in entrata anche, non è che è un investimento diretto dell'Ente; nell'ambito c'è la parte della Regione assolutamente; il contributo del Comune di Urbino, però quella è in parte entrata, mi sembra sia sui 90.000 euro all'incirca, compreso tutto.

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Tutto quello che riguarda l'asilo.

Il bilancio del Comune si classifica in due parti: o per tipologia di spesa o per centro di costo. Io qui ho filtrato i centri di costo per far vedere la spesa che c'è nei vari centri di costo. Poi se il centro di costo ha un ufficio, c'è anche la spesa di personale di quell'ufficio.

Stessa cosa ho fatto per quanto riguarda i lavori pubblici: qui ovviamente abbiamo una componente importante che riguarda la pubblica illuminazione, sono 552.000 euro. Anche qui la maggior parte riguarda la pubblica illuminazione: c'è una quota parte di due dipendenti che lavorano sulla pubblica illuminazione, quindi bisogna poi vedere le cifre, però fare una presentazione di questo tipo diventa poi difficile, altrimenti vi facevo una presentazione di 150 pagine e stiamo qui fino a domani mattina alle sei.

Per quanto riguarda il verde pubblico, qui ci sono 160.000 euro impiegati, e poi ovviamente c'è una parte abbastanza importante nel servizio necroscopico che riguarda i servizi cimiteriali.

L'ultimo che ho considerato, sempre riguardo a cultura e turismo, qui ovviamente sono 636.000 euro complessive; la parte delle manifestazioni culturali impatta per 212.000 euro e la manutenzione del teatro per 75.000; poi all'interno dell'ufficio cultura e dell'ufficio servizi turistici ci sono sia

prestazioni, quindi che l'ufficio può impiegare, sia le spese dell'ufficio stesso.

Per quanto riguarda la parte degli investimenti, ho voluto darvi una carrellata veloce di quelle che sono poi le attività previste. Poi quando vedrete il piano delle opere pubbliche, lì c'è più dettaglio e anche qui ho classificato ovviamente marciapiedi in modo generico, ma poi c'è il dettaglio anche di cosa si riferiscono per esempio. All'incirca sono 1.100.000 euro per il 2016 e il 2017, e invece sono 550.000 euro per quanto riguarda il 2018. Oltre a queste che sono le opere pubbliche, quindi tutte quelle opere che complessivamente hanno un valore che supera i 100.000 euro, ho voluto fare un piccolo excursus di altri interventi in conto capitale che l'Amministrazione prevede di poter attuare. Ovviamente tutti questi interventi devono essere finanziati, per cui una quota parte è finanziata con gli oneri di urbanizzazione, e una quota parte andrà prioritizzata in base poi alle eventuali alienazioni, se ci saranno. Quindi qui ho messo solo alcuni degli interventi. Ce ne sono poi altri. Comunque nello schema di bilancio che abbiamo discusso in Commissione, lì c'erano tutti gli interventi complessivi anche per quanto riguarda il Titolo II.

Ho voluto precisare poi quelle che sono le fonti di finanziamento possibili. Ovviamente nelle fonti di finanziamento possibili in realtà ce ne sono altre due: ci potrebbe essere la possibilità di utilizzare, volendo da parte di un Comune, la parte corrente, entrate correnti per finanziare gli investimenti, questa è un cosa che noi non abbiamo fatto perché riteniamo comunque che le attività che gli uffici vogliono perseguire siano lodevoli e quindi abbiamo preferito reinvestire tutto nella spesa corrente; morta questa possibilità, esistono altre possibilità di finanziamento. Gli oneri di urbanizzazione, abbiamo detto 130.000 euro sono stati messi nella parte in conto capitale per i trasferimenti;

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

i trasferimenti in conto capitale che possono arrivare da altri Enti, quindi sia la Regione o altri Enti Pubblici e non.

La parte di avanzo libero, qui ho fatto una precisazione perché è importante capire. Noi al momento nello schema di bilancio non abbiamo incluso l'avanzo libero, semplicemente perché non ce lo consente la normativa, o meglio la normativa ce lo consentirà di fare solo una volta che avremo approvato il consuntivo, quindi parliamo del 30 aprile: entro il 30 aprile approviamo il consuntivo 2015 e lì si avranno cifre molto più esatte di quello che sarà l'avanzo libero, che potrà poi essere reimpiegato per finanziare opere pubbliche o comunque altri interventi di manutenzione straordinaria.

Va detto un'altra considerazione, che per quanto riguarda sempre l'avanzo o comunque forme di indebitamento che possono andare a finanziare le opere pubbliche, sono ovviamente tutte attività che vanno a incidere su quelli che sono gli spazi finanziari del Comune, quindi per tornare al discorso originario del pareggio di bilancio, ovviamente noi abbiamo degli spazi finanziari che, utilizzando l'avanzo, o utilizzando eventualmente indebitamento, andremo a ridurre.

Ora faccio una precisazione perché questi spazi finanziari ci sono e potrebbero esserci effettivamente gli spazi per utilizzarli, però dobbiamo tenere in considerazione un paio di cose che potrebbero vincolarci, che sono delle cause pendenti che il Comune ha in piedi dal passato, che potrebbero arrivare in porto quest'anno e incidere anche per cifre abbastanza considerevoli. Quindi parliamo nell'ordine di 400.000-500.000 euro, e quelle ovviamente andrebbero anch'esse a incidere sugli spazi finanziari.

Una cosa che invece non va ad incidere sugli spazi perché ovviamente entra nel bilancio sia in entrata che in uscita, sono le alienazioni: in quel caso il

Comune, di fronte a un'alienazione, avrebbe un'entrata e un'uscita che potrebbe essere impiegata direttamente nello stesso bilancio e questo non avrebbe effetti sul nuovo pareggio di bilancio; non hanno nessun effetto neanche gli oneri di urbanizzazione, perché ovviamente vengono iscritti anche nella parte dell'entrata, e neanche i trasferimenti in conto capitale, quindi queste sono sicuramente tre fonti di finanziamento per quanto riguarda la parte investimenti che sono molto importanti.

Questo era per darvi una carrellata di come a grandi numeri e quindi a grandi linee il bilancio comunale per quanto riguarda il bilancio preventivo 2016 sarà strutturato. E' chiaro che poi spetterà all'Amministrazione, di fronte ad alcune possibilità di finanziamento delle opere dare, una prioritizzazione nel tempo e capire ciò che va fatto prima e ciò che invece può attendere. Grazie.

*(Entrano i Consiglieri Balduini,
Magnanelli e Sestili:
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. Grazie all'Assessore Cangiotti.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Però avevo detto che non facevamo interventi oggi.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io lo dico per correttezza, perché la Forti lo chiesto e le ho precisato che non avremmo fatto interventi...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. L'invio delle slide ho capito. Ma era questo che voleva chiedere?

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusate. Siccome non sentivo perché il microfono non era attivato, ho capito, dovrei chiedere una cosa prima che tolga le slide. Va bene.

Adesione Centro Servizi Territoriale Provinciale (CSTPU) quinquennio 2016-2020. Approvazione dello schema per il rinnovo della convenzione fra l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino e il Comune di Urbino per la gestione del CSTPU.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Adesione Centro Servizi Territoriale Provinciale (CSTPU) quinquennio 2016-2020. Approvazione dello schema per il rinnovo della convenzione fra l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino e il Comune di Urbino per la gestione del CSTPU.

La parola all'Assessore Cangiotti.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Grazie Presidente. Molto velocemente questo riguarda l'adesione al Centro Servizi Territoriale Provinciale, che era una cosa che era già in essere negli anni precedenti da parte del Comune, che è scaduta a fine anno, e quindi si richiede il rinnovo della convenzione con la Provincia. Qui come sapete noi per molti servizi di tipo informatico passiamo attraverso la Provincia, dalla connessione internet all'hosting della pagina web, all'e-mail e anche altri servizi che riguardano l'edilizia.

Questa proposta ovviamente riguarda il rinnovo della convenzione. Faccio alcune considerazioni perché è una cosa su cui ci siamo soffermati molto ultimamente, perché effettivamente in questo momento l'Ente ha notevoli

difficoltà, soprattutto da un punto di vista strutturale. Noi ci siamo già visti con la Provincia, stiamo ragionando con loro di intraprendere una collaborazione anche più duratura, perché abbiamo bisogno ovviamente di competenze che ovviamente all'interno dell'Ente noi non abbiamo. Noi abbiamo competenze da un punto di vista amministrativo per quanto riguarda l'ufficio informatico, ma non competenze da un punto di vista informatico.

Io credo che questa sia una direzione che l'Ente, ma non solo il Comune di Urbino, in generale tutti gli Enti sono obbligati a prendere, ma non solo per un obbligo normativo, anche perché ovviamente avere un servizio informatico che possa funzionare e sia robusto all'interno dell'Ente, poi può avere notevoli riflessi, notevoli vantaggi anche nei servizi che l'Ente può erogare all'esterno.

Quindi stiamo ragionando con la Provincia anche per potenziare la rete, perché in questo momento abbiamo una rete che è dire scandalosa forse è fargli un complimento. Tra l'altro, se riuscissimo a potenziare la rete, potremmo sfruttare molto di più il loro CED a Pesaro, che è un CED molto più potente del nostro, dove loro hanno investito tantissimo. Quindi ci sono una serie di economie di scala che potremmo utilizzare. Loro stanno lavorando per portare la fibra, e penso che sia una cosa che dovrebbe risolversi a breve. In quel caso noi potremmo anche contribuire per potenziare la nostra parte di fibra e far sì che il Comune di Urbino abbia una connessione che sia adeguata, e nel frattempo lavorare insieme a loro anche su un progetto per fare in primo luogo un'analisi complessiva di come è la nostra situazione al momento dal punto di vista ovviamente informatico, e da lì intraprendere dei passi, un piano ovviamente di sviluppo informatico che ci consenta ovviamente in un periodo di

tempo ragionevole, quindi non stiamo parlando di un mese ma stiamo parlando di qualche anno, di sviluppare e potenziare in modo però informato tutta una serie di attività che possono poi agevolare l'Ente in futuro, sia dai collegamenti interni degli uffici che devono essere sicuramente molto più robusti e informatizzati di quello che sono adesso, sia dall'altro lato anche nel servizio che diamo al cittadino, che magari può utilizzare internet invece che recarsi all'ufficio, oppure utilizzare pagamenti online piuttosto che fare pagamenti solo unicamente con bollettino postale, quindi iniziare un processi che possa digitalizzare sempre di più l'Ente.

Noi questa cosa la vogliamo intraprendere, abbiamo già parlato con la Provincia e quindi, alla luce di tutte queste cose, proponiamo l'adesione alla convenzione con dei servizi territoriali che la Provincia stessa offre. Grazie.

*(Esce il Consigliere Paganelli:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Premesso che siamo ovviamente d'accordo su questa delibera, spero che l'impegno che la fibra e che sia sempre efficiente la linea, spero che sia rispettata perché negli anni ha sempre dato qualche problema.

Volevo fare però una domanda: uno, chi seguirà adesso l'informatica, perché mi dà l'impressione, oppure ho sentito dire che questo ufficio lo seguiva un dipendente che probabilmente verrà trasferito...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Però se dovesse essere, se c'è attenzione affinché qualcuno segua questo argomento, che nel

2016 non può essere certamente trascurato.

Probabilmente, prima di smontare un ufficio, forse è bene che venga comunque addestrata una persona che possa seguire questo argomento, perché in altre situazioni magari, e la sostituzione non è stata simultanea, quindi all'inizio qualche piccolo problema c'è stato. Se c'è qualche problema di interruzione nell'informatica, rischia che magari ci potrebbe essere... quindi questo è anche un invito affinché, chi sarà destinato a lavorare in quell'ufficio, venga comunque in qualche modo preparato da prima.

E poi appunto avere attenzione affinché la linea possa essere in qualche modo migliorata, perché ogni tanto, quando va in tilt, si sta giorni senza potersi collegare.

E poi andare avanti con le richieste informatiche perché non è più possibile che uno debba recarsi nell'ufficio centrale per presentare ancora le domande a mano. Oramai dappertutto si fanno le domande online e quindi andare avanti su questa strada credo che oramai il tempo sia scaduto.

PRESIDENTE. Non ho altri interventi. Do la parola all'Assessore.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Concordo con quanto ha detto sulla situazione attuale dell'Ente, infatti noi ci siamo adoperati da parecchio tempo sia con la Provincia per cercare di potenziare questa connettività anche perché se noi non forniamo le basi, poi tutto quello che vogliamo costruire dalle basi non avverrà mai, per cui quello a cui lei si riferiva è sicuramente una cosa fondamentale.

Noi al momento abbiamo una situazione in cui abbiamo un provider esterno che ci fa consulenza, comunque che ci fornisce soluzioni, che è Filippetti, che c'è un contratto in essere; dall'altro lato però dal punto di vista informatico

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

quello che abbiamo cercato in primis - rispondo così in qualche modo anche alla situazione dell'ufficio informatico a cui si riferiva - abbiamo cercato già con la Provincia, adesso stiamo aspettando una loro risposta, verbalmente ce l'hanno data già favorevole, a far sì di formalizzare un rapporto proprio con loro perché ci seguano tutta la parte informatica.

Noi abbiamo bisogno, e questa è la mia opinione almeno, di qualcuno che abbia specializzazioni informatiche ma che sia all'interno ovviamente di un Ente Pubblico, perché se no le due cose...

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Questo non lo sapevo, questo non lo sapevo. Però diciamo che questo è uno dei servizi che sono rimasti tra i servizi fondamentali della Provincia, quindi di conseguenza anche loro hanno tutto l'interesse ovviamente che questa cosa funzioni.

Noi cercheremo di coprire buona parte dei servizi dell'ufficio attraverso la collaborazione più intensa con la Provincia; collaborazione che ovviamente avrà un compenso con la per la Provincia, questo è inevitabile, però credo che sia assolutamente fondamentale se noi vogliamo andare in quella direzione di cui parlavamo prima.

Per quanto riguarda invece la parte di fatturazione elettronica, quindi caricamenti nel sito eccetera, noi abbiamo già una persona che, anche se a tempo determinato, si sta occupando di queste cose; per la parte amministrativa invece, la parte amministrativa rimarrà all'interno dei servizi finanziari, quindi adesso all'interno dei servizi finanziari ci saranno delle persone che si dedicheranno anche alla parte amministrativa dell'informatica.

Mi sembra di aver risposto un po' a tutto.

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. No no no, assolutamente no.

PRESIDENTE. Non ho altri interventi. Pongo quindi in votazione la delibera "Adesione Centro Servizi Territoriale Provinciale. Quinquennio 2016-2020".

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Istituzione servizio di trasporto turistico alternativo mediante "trenino turistico" circolante nell'ambito del centro storico ed adiacenze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Istituzione servizio di trasporto turistico alternativo mediante "trenino turistico" circolante nell'ambito del centro storico ed adiacenze.

La illustra l'Assessore Crespini.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Era impegnata in una riunione con i commercianti.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Se il Consiglio è d'accordo, la posticipiamo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Chiedo al Consiglio Comunale se possiamo anticipare il punto all'ordine del giorno n. 7 e poi fare il punto n. 6. Metto in votazione il cambio di ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Adozione variante parziale al PRG relativa all'area del Parco dell'Aquilone.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Adozione variante parziale al PRG relativa all'area del Parco dell'Aquilone.

La parola all'Assessore Cioppi.

(Rientra il Consigliere Paganelli: presenti n. 15)

ROBERTO CIOPPI. Grazie Presidente. Questa variante la definirei storica, perché in qualche modo è il primo intervento di studio di un piano, di un progetto guida per quanto riguarda il Parco delle Cesane.

La pianificazione qua è stata semplice, perché è un'area che già aveva evidenziato la sua attitudine alla destinazione che prevediamo in questa variante. Infatti su quell'area da anni si svolge la Festa dell'Aquilone. Già nel nostro programma amministrativo questa iniziativa era strategica perché volevamo dotare la città di un parco che non fosse solo stagionale o per un evento, ma dotare la città di un parco che potesse essere utilizzato tutto l'anno, o almeno in tutti quei periodi dell'anno che dal punto di vista meteorologico ciò è consentito.

Il Parco dell'Aquilone appunto viene insediato dove normalmente si fa la Festa dell'Aquilone, quindi non so se tutti conoscono l'area, ma comunque nell'immediato arrivo al Parco delle Cesane, in un terreno che è stato sempre utilizzato come attività agricola per la coltivazione e che, nell'evento della Festa dell'Aquilone, invece veniva destinato alla festa.

Questa è la vista satellitare, in cui - non so se vedete il cursore - si può vedere l'area destinata alla Festa dell'Aquilone; poi c'è un'area che è vicina all'incrocio e un'area appena limitrofa che è una lingua di terreno. Qui si vede già quella che è stata la progettualità di variante parziale al P.R.G.. Il progetto prevede tre unità minime di intervento: l'unità minima 1, che è quella dove viene realizzata la Festa dell'Aquilone; l'unità minima 2, che è quella centrale; e l'unità minima 3, che è quella con un andamento più affusolato.

Sono state divise in tre unità minime di intervento proprio per consentire la possibilità in maniera separata di poter essere realizzata. Questo facilita anche le fasi di intervento.

Nell'unità minima 1, come vedete, viene lasciato il terreno con il terreno erboso e, lungo tutto il perimetro, non so se vedete con il cursore il perimetro rosso, viene realizzato un percorso salute, che può essere anche attrezzato con delle attrezzature per i movimenti per una piccola ginnastica lungo il percorso.

Limitrofo al parco nella zona centrale c'è la possibilità di realizzare delle strutture per la ristorazione, per i servizi igienici, per i depositi, con un massimo di 200 metri quadri di superficie utile lorda. Attorno a questa struttura sono previste delle piantumazioni arboree con le essenze tipiche dei nostri territori, con la possibilità di attrezzare anche con un piccolo parco giochi a servizio appunto dell'area centrale.

Tutte queste opere vengono gestite in maniera reversibile, proprio nella filosofia stessa in cui era prevista nel P.R.G. la possibilità di intervento in questa area, quindi per esempio il percorso salute sarà in terra battuta, i percorsi pedonali verranno realizzati con strutture asportabili, mantenendo anche la priorità stessa delle opere che vengono realizzate.

Nella zona centrale invece, vicino all'incrocio, è previsto un parcheggio che

può essere utilizzato per le attività che vengono svolte durante l'anno, ma chiaramente non è soddisfacente come possibilità di stalli per quando verrà realizzata la festa. Questo perché era impensabile dotare quell'area con un mega parcheggio, quando invece l'area ha un interesse paesaggistico notevole.

Sulla parte invece a destra, l'unità minima 3, è prevista la realizzazione di un campo scuola da golf, e anche in questa unità minima 3 è prevista la possibilità di una struttura con massimo 100 metri quadri di superficie utile lorda.

Il piano è stato presentato per la procedura di VAS alla Provincia, che è l'organo che sovrintende a questo parere, e la Provincia ha rilasciato parere favorevole in data 17.11.2015.

In questo progetto volevo anche sottolineare il fatto che sono state coinvolte molte Associazioni, tra cui i rioni che partecipano alla Festa dell'Aquilone, l'Associazione delle mountain bike, il CAI, proprio per fare in modo che questa area parta subito con notevole energia; l'energia che è tipica appunto delle Associazioni.

Il progetto guida di variante è stato portato anche in Commissione Consiliare Lavori pubblici e Urbanistica e, proprio da questa Commissione, è arrivato il suggerimento di ampliare la superficie utile lorda nelle due unità minime in cui vi è la possibilità di insediarli per soddisfare appunto una maggior possibilità di insediamento.

Su quest'area è stato posto il vincolo preordinato di esproprio proprio per rendere la possibilità di certezza nell'esecuzione di questo intervento pubblico che in qualche modo è diventato anche importante per la città, per dotare la città di un parco. Questo parco è anche collegato da una pista ciclabile, che è già prevista in un finanziamento dell'Amministrazione, che collega l'area

del Consorzio con l'area appunto di insediamento del Parco dell'Aquilone.

Direi che con questo, per quanto riguarda la variante, è tutto.

Poi c'è un emendamento, ne parlo subito adesso. Su questa proposta di variante relativa al Parco dell'Aquilone è stato fatto un emendamento, proprio per andare a trattare le uniche due osservazioni che sono arrivate alla realizzazione di questo parco: la prima, presentata dai signori De Angeli Maria, Gagliardi Andrea e Gagliardi Daniela, i quali osservano che sono favorevoli all'insediamento nella loro proprietà del Parco dell'Aquilone, però sarebbero più favorevoli, non all'applicazione dell'esproprio, ma a due possibilità, o di affitto o di una eventuale permuta con un terreno vicino, di proprietà dell'Amministrazione. Su questo il vincolo preordinato di esproprio viene posto proprio per garantire l'eseguibilità dell'iniziativa dell'Amministrazione, ma poi nella fase successiva, l'Amministrazione può decidere se, o acquistare con l'esproprio, o prendere in affitto, o altre eventualità. Per cui questa osservazione non può essere accettata perché è una fase successiva e non è pertinente alla proposta di variante.

L'osservazione n. 2 viene da Radio Diffusion, che è proprietaria di un piccolo appezzamento di terreno proprio dove viene previsto il Parco dell'Aquilone; l'osservazione richiede varie opzioni, tra cui lo stralcio dell'area di loro proprietà dal Parco dell'Aquilone; in sub ordine la modifica dell'elaborato di variante, consentendo l'installazione nell'unità minima di intervento 1 dell'antenna, che fra l'altro è oggetto, sapete tutti, del contenzioso che abbiamo in quanto questa antenna non è stata autorizzata, perché è chiaramente nella visuale diretta dal centro storico, in un'area con un interesse paesaggistico notevole, per cui gli uffici hanno bocciato questa richiesta. Ha fatto ricorso ed è in Consiglio di Stato.

La terza possibilità in sub ordine richiesta da Radio Diffusion è quella di dargli la possibilità di trovare un'altra area a margine o comunque nelle vicinanze della loro proprietà per l'installazione dell'antenna. Questa osservazione non può essere accettata in quanto, per quanto riguarda lo stralcio dell'area, questo non consentirebbe l'esecuzione del Parco dell'Aquilone, quindi non può essere accettata la proposta A.

La proposta B, anche questa non può essere accettata perché limita, sia per il fatto che l'antenna era stata bocciata, ma anche per il fatto che un'antenna di 30 metri in un Parco dell'Aquilone direi che non è proprio la destinazione ideale.

La terza opzione non è in merito alla proposta di variante, perché riguarda sicuramente qualcosa al di fuori della variante che l'Amministrazione può eventualmente valutare, per cui le due osservazioni non vengono accettate.

Il fatto positivo è che dei tanti proprietari dei terreni in cui viene previsto il Parco dell'Aquilone, solamente due osservazioni, gli altri non hanno consegnato nessuna osservazione, quindi si presume che siano d'accordo con la proposta dell'Amministrazione. Grazie Presidente.

*(Esce il Consigliere Vittoria:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Apriamo il dibattito sul punto. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Ci tengo a sottolineare l'apprezzamento per questa iniziativa, che da tanto tempo la città comunque chiedeva uno spazio dignitoso per la Festa dell'Aquilone, dopo che per vari motivi si dovette abbandonare la sede storica della Fortezza. Questo parco dà una sistemazione più adeguata, dignitosa, che può essere anche facilmente

raggiunta; ospiterà tre attrezzature, il campo golf, che in qualche maniera potrebbe diventare una struttura anche quella di pregio e di interesse, anche se non è un campo da golf ma è un campo prova, il campo da golf ha tutte altre dimensioni.

Il lavoro che è stato svolto in Commissione è stato proficuo, c'è stato un livello di condivisione elevato; sono state anche recepite una serie di indicazioni che sono state prese collegialmente, per cui credo che questo sia un esempio di come alcune cose possano essere fatte in maniera concorde, arricchendo una decisione finale con contributi che vengono dalle diverse parti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Concordo anch'io con quello che ha detto chi mi ha preceduto, il Consigliere Sestili, sul lavoro svolto in Commissione.

L'unica cosa che vorrei chiedere all'Assessore: l'osservazione che era stata fatta in Commissione era quella relativa all'ampliamento dei metri edificabili all'interno del parco, e noi siamo passati da 150 a 200, come diceva lei. Questa domanda l'ho fatta anche nei Capigruppo, però non sono rimasto soddisfatto della risposta e quindi la rifaccio, nel senso che, dato che qui si parla di un massimale, massimo 200 metri quadri edificabili, per cui lo stabile che c'è poi lì al centro, non era opportuno eventualmente, se la normativa lo permette, ampliare i metri quadri edificabili? Questo lo dico perché? Perché considerando anche l'investimento che il Comune fa, perché andando ad espropriare tutto quel terreno, c'è un investimento da parte del Comune importante, visto anche che quella dovrà essere una zona che dovrà essere anche

attraattiva dal punto di vista imprenditoriale, perché chi andrà poi a investire delle risorse in quell'area, quindi in quello stabile, vorrà riuscire ad avere dei profitti ed è normale che sia così.

Siamo credo tutti consapevoli che quello non è un parco; facciamo l'ipotesi che all'interno di quell'area ci sia poi uno stabile che debba, come dicevo prima, fare impresa, non è pensabile che sia utilizzabile esclusivamente quando c'è la Festa dell'Aquilone. Quella è una cosa che poi, per tutto quello che c'è intorno, dovrebbe lavorare continuamente. E' normale che nel periodo estivo e nel periodo più caldo è più utilizzabile, però questo a maggior ragione che se si ampliava i metri quadri edificabili, forse poteva essere più allettante per chi voleva investire e provare ad avviare un'attività in quell'area.

Queste erano le cose che volevo chiedere e ripeto, le ho chieste anche nei Capigruppo, dopo mi è stato anche detto "Magari si fa una variante se c'è necessità" e via dicendo, però sappiamo benissimo i tempi, sappiamo benissimo che andarci a rimettere le mani nelle cose che magari sono già state fatte, sono tutte quelle cose che poi, se lei mi dice che più di 200 metri quadri non si possono fare perché la normativa prevede quello, io sto in silenzio e prendo atto; però se così non fosse mi domando: perché non prevedere dei metri quadri maggiori rispetto ai 200 previsti? Grazie.

*(Esce il Consigliere Foschi:
presenti n. 13)*

*Assume la Presidenza il Consigliere
Sestili*

ROBERTO CIOPPI. Ci sono due motivazioni fondamentali: una proprio normativa perché, essendo un'area ad alto valore paesaggistico, e quindi soggetta a VAS, i primi contatti che abbiamo avuto con il Funzionario provinciale, ci ha in

qualche modo avvertito, prima di iniziare la progettazione, che quest'area appunto, avendo quest'alto valore paesaggistico, nell'eventualità di insediare strutture di servizio, quindi di ristorazione, di deposito, eccetera, devono essere minimalizzate, perché altrimenti lo strumento che abbiamo adottato, cioè quello di una modifica al progetto guida, non era più quello lo strumento che poteva la Provincia acconsentire nella procedura di VAS. Quindi nel caso di un insediamento con una superficie maggiore di 200 metri quadri, la procedura era completamente diversa ed era non più un'area da dedicare a parco, ma diventava un'area fabbricabile ad uso turistico alberghiero o turistico di servizio, quindi con tutta un'altra modalità di presentazione molto più lunga di quella addirittura che abbiamo adottato noi, che ci ha consentito abbastanza in tempi brevi di avere anche il parere degli organi competenti.

Uno è questo, quindi diciamo che dal punto di vista normativo era un'altra procedura molto più lunga e non si sapeva, anzi la Provincia faceva molti dubbi poi sulla possibilità proprio di realizzarla come variante al P.R.G..

La seconda invece è in sostanza che questo intervento pubblico di costituzione di un parco, che preveda proprio il vincolo preordinato di esproprio, quindi una procedura che garantisce l'Amministrazione con l'esproprio di andare a realizzare quel tipo di intervento, mal si presta nell'insediare un'attività di ristorazione a quel punto, una vera e propria attività di ristorazione che fra l'altro poteva andare anche in concorrenza con le strutture esistenti, quindi avremmo potuto avere giustamente anche dei rimproveri da parte degli altri imprenditori. Questa è una procedura che l'Amministrazione porta avanti con un vincolo preordinato, quindi con una procedura che va con un interesse pubblico, che poi si poteva concludere

con l'insediamento di una struttura di interesse privato che andava in concorrenza con altre strutture. Quindi questo sicuramente era da evitare.

A chiarimento anche della prima osservazione che la Provincia ci ha fatto è che in questi tipi di interventi, quindi con progetti guida, le strutture che si devono insediare in queste aree con un alto valore paesaggistico, devono avere quella possibilità di reversibilità che una struttura di notevoli dimensione non poteva garantire. Il fatto dei 200 metri quadri comunque è la superficie utile lorda. Ciò non toglie che si possono realizzare dei porticati, quindi aperti sui tre lati e quindi non fanno superficie utile lorda, non fanno volume, che possono essere poi più che sufficienti, perché lì non c'è limite, a mettere magari i tavolini, perché è chiaro che è una struttura che prevalentemente funziona nel periodo di bel tempo, quindi primaverile e estivo.

In genere poi abbiamo visto anche in altre strutture esistenti che avere il portico davanti e magari le strutture per la cucina, per i bagni, i 200 metri quadri erano nettamente più che sufficienti.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi? Prego.

EMILIA FORTI. Esprimo anch'io apprezzamento per l'avvio del progetto, però ci tengo a segnalare una cosa. La Festa dell'Aquilone, e io lo dico tra virgolette da turista, cioè da persona che l'ha conosciuta a Urbino e la fruisce ancora in qualche modo da esterna, la Festa dell'Aquilone a Urbino ha un grossissimo potenziale. Sappiamo tutti quanti che sarà dal 1960 che Urbino sa di dover sviluppare turismo e cultura per darsi un altro canale economico e anche valorizzarsi.

La Festa dell'Aquilone ha questo potenziale. In Italia ce ne sono tre di Feste dell'Aquilone. Solo quella di Urbino ha queste caratteristiche: è legata a una

particolare costruzione degli aquiloni, ha una sua tradizione, eccetera .

Ora mi sembra che sia rimasta comunque negli anni, e abbia mantenuto questo carattere un po' da contradaiolo, cioè da festa paesana, che da un lato è il suo bello, però dall'altro lato dovrebbe essere accompagnata, e spero che questo progetto sia poi quello che darà il via a una costruzione di una Festa dell'Aquilone che sia veramente di risonanza internazionale, perché lo può essere.

Cosa c'è che non va nella Festa dell'Aquilone? Prima di tutto la pubblicità che se ne fa. Io ricordo che l'anno scorso ad agosto ancora non c'era la pubblicità pronta. In realtà ci sono state delle manifestazioni legate agli aquiloni nel resto d'Italia dove le contrade so che sono state presenti e sono dovute essere presenti senza i depliant, la pubblicità, eccetera . Questo appartiene un po' a tutto l'aspetto delle manifestazioni che fanno parte di Urbino, per cui un anno per un altro dovrebbe già esserci la programmazione.

E poi anche l'aspetto dell'accoglienza dell'estraneo all'interno della Festa dell'Aquilone è molto difficile - io ve lo dico da persona che la fruisce - ma non riesci mai ad appartenere alla Festa dell'Aquilone, che da un lato è un aspetto bello, dal altro secondo me è una cosa su cui un po' bisognerebbe interrogarsi come una festa che ha una tradizione storica possa poi in qualche modo anche coinvolgere chi la partecipa.

E poi c'è anche l'altro aspetto, che è quello proprio culturale, nel senso che appartiene a una tradizione storica e si sta commistando male, cioè non in modo proficuo ma in modo mediocre con la modernità, per cui partecipare alla Festa dell'Aquilone vuol dire stare tre, quattro, cinque giorni immersi in musica a un volume improbabile e anche di pessima qualità, come fosse una festa paesana veramente del paesetto.

Questa è una cosa che noi ci siamo immersi. Io capisco chi partecipa attivamente, è immerso, e neanche ci pensa a cosa ha intorno, però chi fruisce e viene, un tedesco che viene a vedere la Festa dell'Aquilone, sicuramente gli resta in testa che non si può stare in una confusione del genere. Perché? Per quale motivo devo stare in mezzo a una musica orribile, a un volume altissimo, e non capire niente di quello che succede? C'è uno stile anche nelle cose. Allora secondo me la Festa dell'Aquilone è importante che curi il proprio stile, perché ha la possibilità di essere un evento proprio di risonanza internazionale.

Allora io spero, questo è un po' l'augurio che faccio, che ci si lavori su queste cose, nel senso anche con degli esperti; è più facile notare quello che non va e più difficile poi costruire quello che va, però lo si fa con le persone competenti e spero che l'avvio di questo progetto sia anche proprio l'avvio di una valorizzazione diversa di questo evento, che venga appunto costruito per avere l'importanza che può avere. Ho finito.

PRESIDENTE. Chi vuole intervenire? Qualcuno chiede la parola o procediamo con la votazione? Prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Un breve commento. Non ritorno sulla questione del parco perché comunque se ne è discusso molto nella Commissione apposita, e mi sembra che ci sia una concordanza abbastanza forte anche sugli obiettivi, sul fatto che comunque si debba procedere per realizzare questo spazio.

Volevo intervenire perché mi è piaciuta la considerazione che ha fatto Emilia Forti, ed è effettivamente un dibattito che c'è da alcuni anni, cioè su che cosa è la Festa dell'Aquilone, perché effettivamente la Festa dell'Aquilone per gli urbinati è sempre stata la festa degli urbinati, però effettivamente Emilia Forti

dice "Se quella festa, comunque quell'evento deve essere un'occasione di promozione turistica e anche comunque culturale della città, di quello che c'è", perché comunque è legata a delle tradizioni, comunque ci sono delle storie dietro, non le elenco ma comunque a partire da tutta la storia del povero Sanchini, tutta quella tradizione che c'è dietro, veramente è molto interessante anche per gli urbinati, ed è un peccato che rimanga strettamente chiusa e non si possa far conoscere anche all'esterno.

Però effettivamente qui c'è praticamente una scelta da fare, perché tante tipologie di eventi di questo tipo in giro per l'Italia sono partite come feste tra virgolette "locali", o comunque cittadine o provinciali, e poi comunque hanno fatto il salto di qualità.

Bisogna essere consapevoli però che intanto i maggiori animatori della Festa dell'Aquilone sono sempre stati i contradaiole. Io non sono un contradaiole, però comunque conosco tanti amici, tante persone che comunque ne fanno parte, e so quanto sono gelosi anche di questo essere contradaiole, e quindi quel volere mantenere in qualche modo la Festa dell'Aquilone come una cosa loro, cioè come una festa che in qualche modo li anima durante l'anno, durante quei mesi in cui si preparano comunque per questo evento, ma soprattutto anche favorisce molto l'aggregazione anche di queste persone, anche perché, se guardiamo poi nei vari eventi che ci sono stati negli ultimi anni anche nella città, molto è dato anche dal lavoro che viene fatto nelle contrade. Pensiamo solamente alla Festa del Duca per quanto riguarda gli arcieri, pensiamo agli ultimi Carnevali dove comunque le contrade si sono impegnate per preparare le varie maschere.

Quindi quel senso di contrada è molto forte, e quindi sono d'accordo con Emilia Forti che non è semplice fare quel salto di qualità. A quel punto secondo me la proposta potrebbe essere quella di

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

cominciare a ragionare sul fatto che questa tipologia di eventi non possono essere appannaggio del Comune, cioè non può essere il Comune in qualche modo che organizza queste cose o che comunque tiene per sé queste cose, perché rischia a quel punto di non soddisfare né i contradaioi, che comunque vogliono fare determinate attività e far sì che possano esprimersi, ma neanche far fare quel salto di qualità, perché il Comune da solo non può avere quella capacità anche di essere snello anche nel poter fare un certo tipo di promozione, di comunicazione.

Faccio un esempio che magari è diverso, però per fare capire che cosa intendo: non so se conoscete Lucca Comics, che è una grande fiera dedicata al fumetto. Quella fiera era nata, leggendo un po' nella storia di quella fiera, come un evento un po' come la nostra Festa dell'Aquilone, come una cosa localistica. Poi il Comune di Lucca ha deciso di fare un soggetto esterno che si impegnasse a promuovere quel tipo di evento e il Comune naturalmente ci ha messo una parte e poi gli altri soggetti hanno messo altre parti. Questo per far capire che secondo me, se si vuole fare crescere un evento e comunque bisogna capire se effettivamente è nell'interesse anche delle contrade far crescere quell'evento, perché comunque comporta poi dopo anche un cambio dell'evento, cioè se cresce l'evento e invece di arrivare 10.000 persone dalla zona ne arrivano 50.000, le cose cambiano parecchio nel senso che poi la gestione diventa anche commerciale e ci sta dal mio punto di vista che diventi anche commerciale, però poi dipende se effettivamente non si perde quello spirito di tradizione che la Festa dell'Aquilone ha sempre avuto, e lì il suggerimento può costituire un soggetto dove il pubblico sicuramente partecipa, ma poi devono partecipare anche i privati, perché comunque gli albergatori, i soggetti che comunque possono mettere del loro, gli imprenditori; in alcuni casi si

fanno delle Fondazioni, in altri delle società, oppure delle associazioni. Questo adesso non lo so, questo non è il mio compito dirlo, però ho preso spunto da questa discussione sul Parco dell'Aquilone anche per fare una riflessione sulla Festa dell'Aquilone, che poi è quella che ha animato l'interesse a fare il parco.

Essendoci poi in futuro, come ci auguriamo, questo luogo, può diventare anche più semplice un'attività che sia annuale, che non sia relativa solamente al mese di agosto, di fine agosto, primi di settembre. Quindi credo che sia uno spunto interessante quello che ha sollevato Emilia Forti e magari anche da approfondire tutti insieme. Grazie.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io do la parola a chiunque. Sono democratico.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Mi sto abituando alla cadrega, Presidente Foschi, mi questo abituando alla cadrega e dopo non la lascio più.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Lei è già intervenuto. Potete intervenire nella dichiarazione di voto, e lei lo stesso. Ci sono altri interventi dei Consiglieri? Sindaco, lei vuole intervenire? Prego.

Adesso richiamo la Presidente al suo ruolo.

*(Rientra il Consigliere Foschi:
presenti n. 14)*

*Riassume la Presidenza il
Consigliere Foschi.*

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Io volevo dire che sono finalmente contento

almeno di averne fatta una giusta, dalla dichiarazione del Capogruppo, perché se no sembrava che..... Quindi finalmente una ci abbiamo preso.

A parte le battute, questo è un progetto che chiaramente ci è venuto da quando sul programma elettorale era uno degli obiettivi. Ma vorrei dire una cosa. Questo parco non è il Parco dell'Aquilone perché ci facciamo la Festa dell'Aquilone. Quella è una destinazione. Ma questo parco deve essere visto e dovremmo lavorare, e qui mi fa piacere che anche i Consiglieri di minoranza, di maggioranza, compresa la Consigliera Forti, dice "Cerchiamo di fare qualcosa, di cambiare il passo a questa Festa dell'Aquilone".

Chiaramente qui accettiamo il contributo di tutti perché la scienza infusa penso che non l'abbiamo nessuno. Tentiamo di farla funzionare. Ma questo Parco dell'Aquilone, che non è per fare la Festa dell'Aquilone, ma è un parco della città, che la città non ha, perché apparentemente siamo nel verde, ce ne abbiamo di verde, però utilizzabile e fruibile per la gente di fatto non c'è. Questo è il principio e lo scopo di questo Parco dell'Aquilone, e per cominciare veramente a far vivere le Cesane, questo posto bellissimo che tutti evochiamo ma che nessuno può vivere perché non ci sono strutture, perché non ci sono le piste ciclabili, perché non ci sono camminamenti, perché non c'è niente. Di fatto c'è una strada asfaltata senza banchine che, se uno vuole andare a fare una passeggiata, è continuamente a rischio di essere investito dalle macchine.

Nel frattempo che noi l'abbiamo pensato, non è che vogliamo la primogenitura, però successivamente alla proposta in campagna elettorale sono arrivate le proposte di qualcuno che ci ha proposto la stessa cosa che noi proponevamo, ma questo per dire che ci sono tantissime cose da fare. Questa è una tra le tante da fare. La settimana scorsa io, parlando con il Sindaco di Acqualagna,

perché sono andato a Loreto alla festa delle Proloco, ho introdotto l'argomento del Parco del Furlo. Il Sindaco si è quasi commosso, ha detto "Come? Urbino viene a parlare del Parco del Furlo? Non gliene ha mai fregato niente assolutamente a nessuno. Sono anni che noi lo diciamo".

Qual è il punto? Il punto è che tutto intorno abbiamo il mondo, di cui non ci siamo mai accorti, ma non è che lo dico contro qualcuno. Io sono in Consiglio Comunale dal 2000, quindi potrei dire della Dottoressa Calcagnini che non c'era in Consiglio. Io c'ero, quindi è una colpa anche mia.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Perché tu non c'eri cinque anni fa, ti sei insediata adesso. Quindi noi abbiamo un lavoro enorme da fare, proprio perché anche qui chiaramente il Parco del Furlo è una di quelle aree che noi dobbiamo valorizzare, dove non ci siamo mai interessati, e questa è una cosa gravissima perché è un patrimonio e noi, avendo giustamente cose più importanti come il nostro Palazzo Ducale o il centro della città che comunque tutti consapevoli e coscienti che è una cosa importante, ma abbiamo forse lasciato perdere il contorno, che non è un contorno da poco. E' un patrimonio ambientale storico, come la gola del Furlo, con anche strutture importanti per quello che riguarda la nostra storia magari più recente.

Prima volevo dire una battuta anche sul dimensionamento, quello che diceva giustamente il Consigliere Sirotti, che è anche la considerazione che altri Consiglieri hanno fatto sul dimensionamento della struttura. Fino a pochi mesi fa, fino a quando io ero seduto nei banchi della maggioranza e dell'opposizione, che non c'era la Calcagnini, anche la Forti non c'era, io ho sempre visto le Cesane presentato

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

dall'Amministrazione, dai tecnici, escludiamo i politici, che le Cesane era un posto dove non si poteva fare nulla, niente di niente, neanche muovere uno spillino, tant'è che io quando proponevo il Parco dell'Aquilone in campagna elettorale dico "Lo racconto, però sarà...", che lo dicevo con i colleghi che magari non erano in pectoris per fare l'Assessore, lo dicevo fra di noi, "Ma sarà possibile farlo?" mi chiedevo. Sarà possibile? Sembrava un miracolo poter fare qualcosa alle Cesane; dico "Ci toccherà fare una variante, dovremo discutere con il mondo".

Però questa è la storia. E' inutile, Consigliere Muci, è così. Noi abbiamo avuto abbiamo parlato di tutto e delle Cesane non se ne poteva parlare, perché lì non si poteva fare nulla di nulla. Allora facciamo una piccola struttura, piccolissima. Abbiamo detto noi in questo parco non deve ci devono essere delle cose invasive. Ragioniamo, vediamo e ci siamo approcciati vedendo che tutta questa variante è possibile farla senza grandissimi problemi. Forse si potevano fare anche strutture un po' più ampie. Allora voglio dire, con mia colpa che non l'abbiamo approfondito, perché da amministratori dovevamo approfondirlo e non fidarci probabilmente di qualcuno che volutamente invece bloccava le Cesane, bloccava qualsiasi cosa che proveniva da iniziativa privata. Questo era, questo è purtroppo la storia della nostra città.

E adesso se il Collegio Raffaello, se la città è morta, se non c'è nulla di niente, probabilmente non è che si attiva in sei mesi. Io chiudo dicendo...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Consigliere Muci, lei mi insulta, lei mi racconta quello che ho fatto in passato, viene con le dichiarazioni che ho detto io. Siete andati in campagna elettorale con il foglio dove io, se non ero io, il parcheggio Santa Lucia non passava,

perché io sono il primo responsabile del parcheggio Santa Lucia, primo responsabile. Non è che io mi nascondo dietro un dito.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io ho dieci minuti di tempo, mi dispiace Consigliere, deve ascoltarmi o, se non mi vuole ascoltare, può anche allontanarsi, non è che è costretta ad ascoltarmi, ci mancherebbe. Però questo voglio dire.

Ho fatto l'esempio di Santa Lucia, ne parlavamo questi giorni con il Presidente di Urbino Servizi e con i Consiglieri, Santa Lucia prima di farlo funzionare veramente appieno probabilmente passeranno tre o quattro anni. Questa è la storia di strutture similari.

Mi pare che l'ha detto anche lei in un passaggio una volta, perché di fatto si sta assistendo a una crescita graduale, magari piccola ma graduale, e quindi questo ci fa ben sperare perché evidentemente, a parte l'impatto, a parte quelli che sono stati gli aspetti negativi, spero che la città, un domani che i turisti dovessero aumentare, che i cittadini aumentano, abbiamo le strutture pronte.

Ma io da quel posto lì mi pare da dove è adesso seduta, ho fatto un'arringa perché in Giunta c'erano Assessori che erano contrari, nella maggioranza erano contrari. Io ho detto al Sindaco "Basta di discutere, andiamo avanti, perché se no stiamo qui per dieci anni a discutere se sì, se no. Comunque a un certo punto una decisione, giusta o sbagliata, bisogna prenderla". Chiaramente questa è stata usata contro di me, ma io non mi nascondo dietro un dito. Ritorno sugli argomenti anche quando possono sembrare negativi perché bisogna prendersi le responsabilità. anche quando si sbaglia, e io sono uno di quelli che, quando mi sbaglio, dico "Mi sono

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

sbagliato, forse era meglio fare diversamente”.

Allora tornando sul Parco dell'Aquilone, e chiudo, io credo che questa sia una variante epocale, come siamo in procinto di farne altre, su situazioni bloccate da decenni, se non da lustri, che stiamo cercando di attivare. Le usufruiranno i nostri figli? Forse, però questo percorso va attivato, una volta va attivato.

Questi aspetti bisogna ricordarli, perché serve ricordarli, perché non è così semplice dire “Adesso va tutto bene”, però bisogna lavorarci, bisogna dare l'imput giusto, e comunque partiamo dal fatto che noi non vogliamo fare degli scempi, le Cesane sono un posto molto delicato e poniamo la massima attenzione nel muoverci. Se serve, sicuramente serviranno anche fare delle varianti successive, perché ora noi non sappiamo se sarà fatto pubblico. Noi speriamo di avere qualcuno che come privato si propone per realizzarlo, e quindi noi abbiamo previsto, come avete visto a bilancio, anche delle risorse possibili da destinare, ma io spero di poterle risparmiare nel senso che, se troviamo il soggetto giusto della gestione, della realizzazione o quant'altro, sicuramente quello è un percorso che vorremmo portare avanti.

Però se questo non dovesse essere, dovremmo realizzarlo con finanziamenti pubblici, e saremmo ben felici di poterlo fare se ci saranno.

PRESIDENTE. Ha chiesto l'Assessore Cioppi per un chiarimento.

ROBERTO CIOPPI. Un punto che non ho detto ma che in effetti è anche importante: nell'area del parco sono consentite anche le strutture temporanee, cioè magari c'è un'iniziativa particolare per cui si rende necessaria un'area coperta di notevoli dimensioni, la struttura temporanea è consentita.

Poi volevo, ricollegandomi a quello che ha detto il Sindaco, e che è un po' la nostra nuova filosofia, ma anche la filosofia a livello europeo, perché già nella Conferenza di Parigi nel 2011 in cui si trattavano le “buffer zone” dell'Unesco, già era chiaro lì che la politica o le Amministrazioni, nell'andare a gestire aree di particolare valore, non devono solo limitarsi alla pura e nuda conservazione, perché quello non è il metodo migliore, si è visto. Anzi, sono soggette a fenomeni di degrado poi queste aree.

Deve cercare con tutti gli accorgimenti che le aree ad alto contenuto paesaggistico richiedono, devono essere capaci di trovare quella soluzione di riqualificazione di uso da parte dei cittadini che rivalorizzano e consentano un uso appropriato dell'area, con tutti gli accorgimenti di reversibilità, di cura dell'ambiente, di cura del paesaggio, che delinea la strada migliore appunto per la conservazione stessa del paesaggio. Questa è una direttiva che c'è stata molto forte negli ultimi anni a livello europeo.

Poi la terza considerazione è che noi abbiamo consultato durante il progetto le Associazioni. Abbiamo visto un notevole consenso e una forza di partecipazione incredibile, un'energia di partecipazione notevole, per cui questi sono requisiti fondamentali perché un'iniziativa sia condivisa dai cittadini e dalle Associazioni e che possa essere realizzata.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Consigliere Forti, prego.

EMILIA FORTI. Siccome Scaramucci ha recepito all'incontrario quello che volevo dire, lo preciso. Io intendevo proprio dire che la Festa dell'Aquilone ha appunto un'energia che è legata alle tradizioni, alle contrade e ai contradaiole, e questo deve assolutamente rimanere. Ma l'investimento che si può fare su una

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

festa del genere non è quello di rovinare questa festa perché la prende in mano qualcun altro, ma anzi lasciare alle contrade la libertà di organizzarsi e pensare proprio alla festa, nel senso alla preparazione degli aquiloni, alle gare che devono fare tra di loro, a tutte le cose, e il Comune invece dovrebbe farsi carico della cornice all'interno della quale la festa è inserita, perché quella cornice è quella che poi accoglie anche il turista, il visitatore, o dà rilevanza all'evento.

Queste due cose che si sposano insieme sono quelle che possono far diventare questo evento un evento di tiratura internazionale, perché è anche corretto che il contradaio non pensi alla pubblicità, non sia in grado anche di organizzarsi, perché a volte è una questione di organizzazione tra di loro.

E' giusto, è nata così, è nata come una tradizione popolare. Così deve restare e il Comune può farsi carico del resto. Io intendevo questo in pratica. Volevo dire solo questo.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Volevo anch'io cogliere l'occasione per intervenire su questo interessante dibattito che si è poi acceso intorno a questa delibera, sul discorso in particolare della Festa dell'Aquilone, nel senso che volevo informare che si sta facendo un lavoro per creare una collaborazione fattiva tra le Associazioni del Comune, del territorio e anche della città, tra cui nella prossima riunione che ci sarà poi questo venerdì parteciperà anche il responsabile, il referente, il Presidente di questa Associazione che c'è delle contrade, proprio perché la volontà è proprio quella di andare nella direzione a cui facevano riferimento i Consiglieri che mi hanno preceduto, proprio di cercare di fare squadra e di promuovere il più

possibile gli eventi, e quindi anche di creare proprio una collaborazione fattiva e produttiva tra tutte le Associazioni, non solo della città, ma anche del territorio, e questo lo si farà attuando delle iniziative nell'immediato futuro. In particolare appena poi sarà attivo il prossimo bilancio, sarà proprio quello di acquistare delle attrezzature che saranno poi al servizio di tutti coloro che si impegnano e che portano avanti questa importante iniziativa nella città e nel territorio, tra cui naturalmente anche la Festa dell'Aquilone e poi tutte le altre che ci sono nella nostra città e nelle frazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sirotti. La parola al Consigliere Scaramucci. Per dichiarazione di voto?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, basta fatto personale.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Faccia la dichiarazione di voto, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Ringrazio il Capogruppo che mi fa fare anche la dichiarazione di voto, ma in realtà questa era per fatto personale, perché davvero non capisco perché - ti chiamo per nome - Emilia tu debba dire che io non ho capito niente, perché io andavo esattamente in quello che avevi detto te.

Mi sembra questa roba quasi che mi fa ridere, cioè che tu debba dire che io non ho capito niente. IO invece ho detto che era un'idea positiva e corretta quello che tu avevi sollevato. Adesso non c'entra a niente, qui sembra una discussione tra me e te, però veramente mi fa ridere questa roba che devi sempre sollevare questa roba. Vabbè.

Comunque la dichiarazione di voto è favorevole.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. A questo punto procediamo con la votazione dell'emendamento illustrato dall'Assessore Cioppi. Votiamo l'emendamento.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo la delibera così come corretta con l'emendamento.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Istituzione servizio di trasporto turistico alternativo mediante "trenino turistico" circolante nell'ambito del centro storico ed adiacenze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Istituzione servizio di trasporto turistico alternativo mediante "trenino turistico" circolante nell'ambito del centro storico ed adiacenze.

Riprendiamo l'ordine del giorno con il punto che abbiamo prima rinviato.

La parola al Vice Sindaco Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Si tratta di trenino turistico, che per altro anche già negli anni passati avevamo attivato. Quindi chiediamo di riattivare questo servizio, lasciando poi alla Giunta decidere i percorsi, al Comandante dei vigili gli itinerari, perché ci sembra importante mettere in collegamento anche delle zone, come quella della zona dei camper, alla piscina, e poi far fare un giro

turistico comunque a chi arriva nelle zone panoramiche.

Avevamo pensato a un tracciato, di proporre anche il giro delle mura, fino poi al Mausoleo dei Duchi, per cui chiediamo di votare questa delibera che dà la possibilità di attivare poi il bando per questi servizi di navette turistiche. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Cerco di essere veloce anch'io. Io non ho capito dalla delibera il costo per l'Amministrazione, minimo 2.500 euro più IVA?

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ah, ah è il contributo. Quindi per noi non ha costo. Va bene.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Oltre ad appoggiare pienamente questa proposta, volevo ripetere una cosa che avevo detto anche nei Capigruppo, che era quella relativa al fatto che mi sembra di capire - Assessore mi dica lei se sbaglio o meno - che non è il trenino che c'era in passato. Questo sarà un altro, perché quello era quello di AMI. E' stato riferito che è stato poi venduto quel trenino, quindi non so bene che fine abbia fatto, però questo sarà un altro trenino.

L'unica cosa ve che avevo detto allora, ma lo voglio dire anche a lei, è il discorso dell'impatto dal punto di vista visivo, dato che questo trenino circolerà all'interno del centro storico, quindi anche da quel punto di vista lì deve essere aggraziato anche per quel che riguarda i colori e l'aspetto esteriore. Grazie.

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Muci.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Facciamo finire gli interventi. Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Io dico la verità, l'idea di prendere un trenino per un anno, mi sembra una cosa che non è all'altezza della nostra città. Io credo che per attirare i turisti ci voglia ben altro.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Scusi, anche noi facciamo le nostre considerazioni. Secondo me il trenino nella città, pur migliorato come ha detto Sirotti, eccetera, un conto è per un periodo, limitare il periodo di Natale, il periodo di Pasqua se si vuol limitare, però l'idea del trenino che ruota nella città, che gira in città quando forse dovremmo potenziare il trasporto pubblico, il bus navetta ed altre cose, non credo che sia una cosa adeguata, un intervento adeguato alla bellezza della nostra città. Lo fanno in tanti, lo fanno a Rimini, lo fanno nei posti di mare, lo fanno nel mio paesello natio. Questi trenini che girano non credo che siano all'altezza di una città come Urbino. Se limitato nel tempo, può essere anche folcloristico, si può fare tutto quello che vuole, però prolungato per un anno e poi addirittura è prevista anche la proroga...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. C'è scritto per un anno. Comunque non mi sembra che sia opportuno. Questo è quanto. Dopo poi se vogliono intervenire anche gli altri del gruppo, a me non sembra una gran bella idea. Questo trenino, io l'ho visto altre volte, lo troveranno più bello di quello che c'è stato, però non lo vedo proprio adatto alla nostra città.

A parte che poi, per finire, credo che comunque non possa essere competitivo con il trasporto pubblico locale.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Io l'avevo istituito? Che dici?

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Stia a sentire, Sindaco, io non mi sono mai sbagliata, né niente. Da parte mia non è mai stato istituito. Era istituito dall'ATI TPL, quindi era una cosa diversa, per un periodo limitatissimo, esclusivamente per le feste natalizie. A me non è mai piaciuto neanche quella volta, e siccome questa sera ci chiamate ad esprimere un giudizio, un voto su questa cosa, posso esprimere, penso che ci sia la libertà di esprimersi e di dire se una cosa piace o non piace. Su tante cose siamo stati d'accordo, su alcune cose no.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. A me non è mai piaciuto personalmente, personalmente non mi è mai piaciuto, e quindi non credo che lei debba interferire nella mia decisione o meno.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ma quella volta noi non eravamo stati portati ad esprimere un voto.

PRESIDENTE. Io lo dico a tutti e due...

MARIA CLARA MUCI. Ma se lui interviene.

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

PRESIDENTE. Sto dicendo che lo dico a tutti e due, risulta anche difficile il verbale.

MARIA CLARA MUCI. Siccome questa sera state portando qui una delibera, dove uno può esprimere o meno il gradimento di una delibera, io esprimo la mia personale.

PRESIDENTE. Consigliere, penso che le sue parole sono state chiare e vengono riportate a verbale perché aveva il microfono acceso. Il Sindaco parla senza microfono, per cui...

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Calcagnini. Prego Consigliera.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie Presidente. Io volevo sollevare, non so se ho capito bene, forse mi sbaglio, volevo sollevare una situazione economica, cioè noi praticamente dovremmo dare in appalto non all'AMI quest'anno, giusto? Non si sa.

Intervento fuori microfono non udibile.

BRUNELLA CALCAGNINI. Però i o dicevo: nel caso in cui non venga dato all'AMI Servizi, per cui comunque il Comune ha buone...

Intervento fuori microfono non udibile.

BRUNELLA CALCAGNINI. Posso finire? Il mio dubbio è semplice: non passando ad AMI Servizi, prendendolo in appalto, io non so come avverrà la situazione, potrebbe entrare in concorrenza comunque? Perché facendo delle tratte in comune, potrebbe danneggiare comunque chi deve prendere la navetta e pagare il biglietto, magari usufruisce del trenino e, siccome il Comune ha una quota, potrebbe danneggiarci? E' un dubbio che mi è venuto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Calcagnini. Ha chiesto la parola il Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Grazie. Questo dubbio secondo me è molto fondato, del rischio di concorrenza tra il gestore dei trasporti e il trenino. Per altro mi sembra che anche alla Conferenza dei Capigruppo l'avevamo detto.

A parte questo aspetto, che merita attenzione comunque, ritorniamo un po' nel discorso che abbiamo fatto prima quando parlavamo delle alienazioni. Oggettivamente io credo che, se vogliamo essere onesti, poi adesso non c'è neanche nessuno, la situazione oggettiva che vive la città non è una situazione molto confortante. Gli ingressi al Palazzo Ducali sono aumentati, ma non credo che dipendano da iniziative concertate o progettate. C'è stato un incremento generalizzato che ha portato i flussi turistici verso le città d'arte in generale, e poi c'è stato il Decreto Franceschini sull'apertura e sulle gratuità nei musei, e ha fatto lievitare di qualche punto percentuale l'ingresso nei musei.

Per il resto, e vi anticipo che chiederemo di iscrivere un punto specifico all'ordine del giorno chiedendo un confronto con le Associazioni di categoria, in realtà le voci che giungono a noi sono delle voci abbastanza preoccupanti sulle dinamiche commerciali che indirettamente riflettono anche le dinamiche turistiche. Ma non lo dico io perché ho la sensazione, ce lo stanno dicendo i commercianti, non le Associazioni di categoria, i commercianti.

Allora tutto questo gran discorso è per dire che questa fotografia, questa radiografia problematica di Urbino voi l'avevate fatta qualche tempo fa, molto analitica, e avete ingenerato l'aspettativa nella cittadinanza che avreste fatto cose molto incisive e innovative. Quindi qui c'è di nuovo la perplessità perché ci si

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

aspettavano gli effetti speciali e ci ritorna il trenino, per di più come diceva Maricla promosso dall'Amministrazione Comunale e non dal gestore interno, cioè quello che ha in gestione le tratte stradali.

Vi confesso pure che, siccome dopo c'è un'interrogazione sul treno, io ho detto "Forse non ci siamo capiti, addirittura fanno una delibera", treno-trenino.

A parte questo, si può anche essere d'accordo, si può provare, però di nuovo ci troviamo di fronte alla perplessità di una cura palliativa, quando invece il malato è abbastanza grave, per altro riproponendo in salsa un po' variata, ponendo delle attenzioni, come giustamente diceva il Consigliere Sirotti.

Io ci sto pensando. Credo che voterò contro perché non mi piaceva neanche a me molto l'idea del trenino, ma vorrei mettere in evidenza con questo voto, non nel volere a tutti i costi bocciare tutto, perché comunque le cose vanno avanti lo stesso, ma come un incentivo nella speranza che emergano delle progettualità di maggiore spessore, ma soprattutto di maggiore originalità rispetto a questo tipo di interventi, che magari avrà anche un'utilità, però mi lascia molto perplesso. Dopo non lo so i commercianti che cosa dicono, che cosa non dicono, però forse anche loro si saranno già espressi, immagino che una consultazione ci sarà già stata, non devo essere io a consultarli, però diciamo che ci stiamo pensando. Probabilmente voteremo contro, io ho lasciato il mio gruppo libero, ma è più un incentivo e uno stimolo a pensare diverso, piuttosto che riproporre degli schematismi che mi sembra come dire qualche anno fa c'era un po' di crisi, mettiamo un trenino; adesso che c'è più crisi, ne mettiamo due; oppure aveva funzionato, lo raddoppiamo. E' un po' come il solito discorso: avendo la cassetta con cui insegno a perdere sette chili in una settimana, arriva l'altro che dice "Io te ne faccio perdere sette in sei giorni", quello altro sette in cinque giorni, la

vendo io. Mi sembra di riproporre degli schematismi. La perplessità è solo questa.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Assessore Crespini, prego.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Grazie Presidente. Cercherò di fare una sintesi di tutti gli argomenti che sono usciti e parto dall'ultimo intervento del Consigliere Sestili. Io volevo fare alcune precisazioni. Intanto è chiaro che i fuochi d'artificio nel campo turistico non è che uno dal cilindro magico, con la bacchetta magica, far arrivare come il pifferaio magico milioni di turisti in una città che non ha servizi, non ha niente, bisogna ricostruire e bisogna fare una promozione. Abbiamo iniziato da subito comunque a fare la promozione e guardi, mi creda, che gli ingressi di Palazzo Ducale, poi può chiedere anche conforto ad Aufreiter, tolte le gratuità le domeniche, c'è stato un incremento del più 24% rispetto agli anni scorsi. E mi creda, non è che ad Urbino viene la gente così, ci passa per caso, e neanche ci passa perché qualche albergatore sul sito Facebook fa delle promozioni un po' così, che lasciano il tempo che trovano.

Nel turismo c'è una cosa scientifica: bisogna fare degli studi, bisogna mirare giusto e capitare dei mercati. Noi siamo pronti con il piano di marketing per cui lo presenteremo prima in Consiglio, la prossima settimana ne parliamo in Giunta e poi farò un Consiglio tematico, discuteremo su tutto il piano di marketing con tutti i mercati e tutte le fiere che faremo da qui a tre anni. E' chiaro che poi i frutti si vedranno, ma mi creda, quelli che sono venuti qua lo scorso anno, nel 2015, sono venuti perché li abbiamo cercati, li abbiamo portati. Nelle scuole abbiamo fatto un intervento proprio chirurgico: la Fiera di Genova, la Fiera del Libro di Torino, abbiamo fatto le newsletter a tutte le scuole dell'Italia centrale, con offerte di pacchetti, turismo,

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

percorsi del rinascimento matematico, del rinascimento umanistico. E stato proprio fatto veramente, e quindi nelle scuole abbiamo avuto il più 28%, marzo e aprile. Quest'anno ne aspettiamo di più perché abbiamo lavorato e, se non ne vengono di più, vuol dire che abbiamo fallito.

Come diceva lei prima, io sono offuscata, il turismo è offuscato dalla figura di Sgarbi che sembra con la cultura che fa lui una mostra e viene la gente. Non è così, non è così, perché abbiamo lavorato seriamente. I frutti si vedranno, spero, perché se poi non funzionerà, dirò "Ho sbagliato strategie", però abbiamo fatto un piano di marketing che è serio, non sono parole. Diremo "Questo è così e abbiamo già iniziato a fare questo nel campo del turismo sportivo, il turismo scolastico, il turismo culturale", perché il turista è di nicchia, qui bisogna trovare i mercati medio alti, quindi USA, abbiamo visto e poi lo vedremo.

Quindi non è vero che c'è stato un incremento del turismo in tutte le città d'arte, perché se lei va a vedere bene, c'è stato un incremento sui parchi e sulle aree archeologiche. Quelle hanno avuto un incremento pazzesco.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA FRANCESCA CRESPI. Eh no, sono sicura di quello che dico. E' che da noi non ci sono zone archeologiche. Da noi invece ha tenuto molto la città d'arte con piccoli centri così perché siamo in controtendenza, lo dicevamo anche con Aufreiter. Quindi il lavoro c'è e non è che andiamo così sperando nella buona sorte, nella fortuna, nel turismo occasionale, perché qui i turisti non passano, bisogna andarli a cercare e invogliarli anche a rimanere.

E' vero, come dice spesso il Consigliere Scaramucci, quelli di Palazzo Ducale non sono i dati che a noi interessano, perché da noi bisogna farli rimanere, e ci stiamo attrezzando per farli

rimanere a dormire, però abbiamo visto già con la tassa di soggiorno che c'è stato un buon flusso, un buon flusso, perché sui 200.000 euro l'anno, vuol dire che ci sono più di 55.000 pernotti, che non sono pochi. E' chiaro che poi i commercianti...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA FRANCESCA CRESPI. No, tolti quelli, tolti l'Università, perché noi la tassa di soggiorno non è l'Università, perché da giugno a settembre gli universitari non ci sono stati, e neanche le lauree, e neanche le famiglie, perché sono a febbraio e sono a novembre, e noi quindi abbiamo proprio la mappatura che quelli che ci sono stati e hanno dormito erano turisti, e abbiamo dati certi, certissimi, e sono anche consultabili.

Quindi quello che diciamo è così, non è che sono arrivati gli studenti. Non ci sono. Poi cinque notti è il massimo che possono pagare chi dorme, quindi non è quello. La gente c'è stata.

Il fatto invece dei commercianti, questo è un altro discorso. Lì bisognerà lavorare meglio, poi alcuni negozi funzionano, altri meno, poi non c'è neanche tanta offerta per cui uno che arriva, è chiaro, anche su questo ai commercianti noi gli abbiamo detto "Bisogna cose più di qualità, magari cercare di..."; sono tutte pizzerie e tutti bar, cerchiamo adesso la via delle arti, di incrementare un certo tipo di artigianato, anche noi cerchiamo di fare da stimolo, però comunque su quel settore ci sarà da lavorare. Adesso anche nell'ultima Commissione, con la tassa di soggiorno, abbiamo deciso 20.000 euro di destinarli ad esempio ai commercianti, quindi per abbellire i negozi, per riqualificare le vetrine, per fare le cancellate invece degli infissi d'alluminio, perché è vero che dei negozi non funzionano, ma hanno ancora le vetrine di alluminio, manco invogliano il turista ad entrare. Qui bisogna lavorarci

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

e piano piano speriamo di ottenere dei risultati.

Torniamo al trenino. Intanto non è che noi abbiamo messo il trenino per attirare i turisti, ma per iniziare alla città a dare dei servizi, perché è anche vero che vogliamo attirare i turisti però, se tu non hai un servizio minimo, ai turisti poi alla fine gli dai un'impressione brutta come è adesso, perché arrivano e non c'è niente. Un trenino, è chiaro, deve essere carino e quindi lavoreremo su questo, quando faremo il bando metteremo dei paletti su questo, però un trenino che ad esempio collega il Mausoleo dei Duchi con il Palazzo Ducale, perché altrimenti i turisti lassù non vanno, perché è una cosa che invece rimane scollegata. Non è che facciamo un giro turistico così, passiamo in piazza con le trombette, cioè gli facciamo fare un percorso alternativo che magari un turista dei posti vedrebbe come ad esempio tutte le mura che si affacciano sulle Cesane, la Via dello Spineto, non è quello un giro.

Una cosa di questo tipo, creeremo dei percorsi carini, e sono soltanto relativamente alla cosa estiva. Ora dice "Non è in concorrenza con AMI". Intanto AMI se vuole può partecipare al bando, è aperto a tutti. In più il biglietto che emetteranno è più caro, non è che è il biglietto di 1 euro come una corsa normale, 1,50 euro. Sarà un biglietto perché farà un percorso che va dal Mausoleo alla Fortezza, con una audio guida, quindi il turista salendo metterà la cuffietta e ci sarà una guida che spiegherà quello che vede in più lingue. Quindi è un servizio che uno dà. Poi se al turista non piace, non è che ci deve salire. Non partirà, cioè il trenino parte solo se i turisti salgono, non è che quello gira come un matto, si ferma alle fermate e fa salire gli urbinati. Non è questo il senso. E' di dare un servizio.

Si cerca, infatti c'è scritto "adiacenze", perché non è che gira solo, perché appunto va....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA FRANCESCA CRESPI. Se poi uno ha un'idea, non è che adesso siamo qua così. Siamo qua per cercare di fare meglio. Poi se uno ha un'idea migliore, possiamo...

Però era questo, era offrire un servizio, non è che partiamo con la navetta che gira al posto...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA FRANCESCA CRESPI. Va bene, possiamo anche aggiungerlo. Perché dopo il veicolo panoramico cosa è?

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA FRANCESCA CRESPI. Tra l'altro volevo dire che per Pasqua con Aufreiter abbiamo fatto il servizio navetta Gradara e Gabicce, perché a Gabicce hanno già aperto gli alberghi per Pasqua, e quindi faremo dei bus sperimentali, vedremo delle navette da Gabicce e Gradara a Urbino, andata e ritorno, per dire che stiamo iniziando a mettere su una rete di servizi per cui il turista, quando arriva, ha piacere di rimanere, magari prende il trenino come facciamo anche noi per fare un giro sul bus aperto a Roma turistico. Questo è. E' soltanto per dare delle cose in più al turista che arriva. Chiaramente non è che vengono in Urbino perché c'è il trenino che gira.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Non c'è nessun fatto personale e non ho un trenino.

PRESIDENTE. Dichiarazione di voto?

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

FEDERICO SCARAMUCCI. No, faccio un intervento.

PRESIDENTE. No, l'intervento no, li abbiamo chiusi .

FEDERICO SCARAMUCCI. Come li ha chiusi? Quando li ha chiusi? Non l'ho potuto fare.

PRESIDENTE. Ho dato la parola a tutti i Consiglieri chiedendo all'Assessore di intervenire dopo che tutti i Consiglieri erano intervenuti.

FEDERICO SCARAMUCCI. Va bene, faccio la dichiarazione di voto, mi attengo.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Non si capisce più niente.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io prima ho detto proprio al microfono "Faccio fare gli interventi ai Consiglieri e la chiusura".

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Faccio l'intervento. velocissimo.

E' molto difficile. Si percepisce dall'Assessore Crespini, si capisce che è molto difficile gestire il turismo in una città come Urbino, quindi capisco il suo sforzo e credo che sia anche apprezzabile, voglio essere onesto, perché comunque questa città, al di là dei trenini o di qualsiasi altra cosa, è sempre stata comunque basata su una mono economia, e quindi cambiare la mentalità di una città basata su una mono economia è molto complesso. Quindi capisco lo sforzo e le difficoltà.

E' evidente che non è sufficiente un trenino per poter attirare più turisti, così come è anche altrettanto chiaro che qualsiasi servizio in più, qualsiasi cosa in più che può essere utile per poter far fare delle cose ai turisti, può essere comunque utile. Io, da quello che sapevo, il trenino che aveva istituito l'AMI Trasporti era in netta rimessa economica e quindi sicuramente non è un servizio che comunque dal punto di vista economico può garantire di arrivare a pareggio o comunque di essere sostenibile dal punto di vista economico.

Sicuramente comunque non è neanche vero che i servizi che sono dati ai turisti debbano essere tutti sostenibili dal punto di vista economico, perché poi comunque i servizi si devono anche misurare nel medio e lungo termine, nel senso che comunque, se uno fa un investimento, come può essere acquistare delle cose che poi dopo comunque nel lungo termine hanno un ritorno come presenze dei turisti, può essere comunque un buon investimento, anche se non è sostenibile economicamente nel breve termine.

Comunque detto questo, a me non dispiace un trenino che può comunque far fare delle tratte ai turisti o comunque che possano fargli fare delle cose, perché poi oggi alla fine nella mia seppur breve esperienza, mi rendo conto che comunque le persone che girano amano in qualche modo anche giocare, mettiamola così, giocare nel termine che comunque piace fare delle cose, e quindi qualsiasi cosa può essere comunque anche carina, come questo.

Non mi sento di votare totalmente a favore, quindi mi asterrò su questa delibera perché comunque non sono totalmente convinto che poi possa essere un servizio che in qualche modo verrà utilizzato, appunto vista la precedente esperienza, però d'altra parte non sono neanche così convinto di bocciare la proposta perché comunque è sempre una

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

cosa in più che può essere data ai turisti per fare delle tratte che evidentemente non devono andare in concorrenza con la società di trasporti, però tanto il biglietto è più alto, quindi sicuramente non è la stessa cifra. Grazie.

*(Esce il Consigliere Balduini:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sirotti. Dichiarazione di voto, cioè posso chiudere la discussione. Prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Era solo una dichiarazione di voto. Naturalmente esprimeremo un voto favorevole, però volevo intervenire anche a seguito di quello che ha detto il collega Scaramucci. E' innegabile che a Urbino non ci siano difficoltà, anche secondo me pensare che nel giro di uno o due anni si possa ribaltare una situazione completamente, è impossibile.

Sono anche dell'idea che non servono ad Urbino iniziative estemporanee, ma ci vuole un progettazione e quindi, quando avrò modo, e confido molto in questo progetto di marketing turistico che verrà a breve presentato, perché credo che un lavoro di quello che serve proprio ad Urbino è un lavoro di programmazione seria, per fare in modo veramente di mettere le basi per cominciare a costruire qualcosa. E sicuramente quello di questo trenino, perché è legato poi a tutto un discorso, come abbiamo visto, dal punto di vista turistico, credo che sarà una piccola cosa che però sarà sempre un qualcosa in più che c'è in città, che aiuterà sicuramente anche il turista a passare una giornata ad Urbino.

Quindi il voto è sicuramente favorevole, però ripeto quello che occorre, e quindi mi fa piacere che sia stato fatto questo lavoro di progettazione per quel che riguarda il turismo perché lo

ritengo fondamentale per la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sirotti. La parola al Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Prima di fare la dichiarazione di voto vorrei chiedere all'Assessore crespini, visto che questa sera l'ha detto due o tre volte che presto sarà presentato il piano di marketing. La domanda è: chi l'ha elaborato questo piano di marketing? Vabbè, i tempi ha detto presto, tra l'altro noi lo aspettiamo con ansia questo nuovo piano di marketing, però vogliamo sapere di preciso chi l'ha elaborato, visto che c'era stata prima un'assunzione, che poi si è dimessa per elaborarlo, eccetera, vogliamo sapere quale professionista o studio professionale ha elaborato un piano di marketing.

Sulla delibera specifica, io personalmente ho già espresso la mia contrarietà perché mi sembra un intervento, come dicevo, non adeguato alla nostra città. E' un po' banalizzare e inviterei l'Assessore al ramo a fare delle proposte, a studiare, sapendo che la ricetta non è facile, ma a studiare degli interventi adeguati alla storia della nostra città.

PRESIDENTE. Non ho altri interventi. Assessore vuole intervenire? Prego.

MARIA FRANCESCA CRESPIANI. Grazie Presidente. La domanda che mi ha fatto la Consigliera Muci, io dico che adesso presenteremo. Questo non è il tema della cosa di questa sera, mi fa casomai per il prossimo Consiglio....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA FRANCESCA CRESPIANI. Sì, ho detto il piano di marketing adesso lo presenteremo, lo presento con una cosa tematica in Consiglio Comunale

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

prestissimo, il prossimo o subito dopo Pasqua, e poi dopo lo presentiamo pubblicamente. Chi l'ha fatto poi glielo diremo. Lei mi fa un'interrogazione, ma adesso è fuori tema. Perché devo dire chi l'ha fatto o non l'ha fatto. L'abbiamo fatto insieme a Urbino Servizi, lo sa benissimo, la sua è una domanda retorica perché sa benissimo, l'avevamo già fatta questa discussione, quindi l'ha fatto tramite Urbino Servizi con la nostra supervisione, per cui lo presenteremo insieme a Urbino Servizi, o il prossimo Consiglio o subito dopo Pasqua.

RESIDENTE. Grazie Assessore. Pongo in votazione l'atto.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

C'è una comunicazione da parte del Sindaco, che in realtà è già stata mandata ad ogni Consigliere comunale, però è relativa alla nomina del Presidente del Legato Albani.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. La diamo per letta.

PRESIDENTE. Va bene, la diamo per letta. Tra le comunicazioni mi permetto di dirvi che è possibile che io sia chiamata a fare una convocazione urgente del Consiglio Comunale, tutto

dipende un po' dall'Assemblea Legislativa che si riunisce domani.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No no, non sto rimandando niente. Tra le comunicazioni ci tenevo a dirvi che potrebbe esservi la necessità di fare una convocazione urgente del Consiglio Comunale, e l'urgenza si spiega perché domani l'Assemblea Legislativa delle Marche ha in calendario l'approvazione di una proposta di legge che va a modificare la legge precedentemente votata relativa alle fusioni dei Comuni e che potrebbe prevedere una norma al fine di consentire lo svolgimento dei referendum comunali per le fusioni nella stessa data in cui si terrà il referendum contro le trivellazioni.

Per fare questo però è necessaria la legge regionale di domani, quindi bisogna aspettare comunque l'esito della proposta di legge che è calendarizzata per domani, capire anche se vorrà votata l'urgenza; e se questo dovesse accadere, al fine di provare ad avere abbinata nella stessa data la consultazione per la fusione dei Comuni insieme al referendum nazionale, bisognerà muoversi molto in fretta perché poi l'indizione del referendum deve avvenire almeno 35 giorni prima dalla data in cui è fissato il referendum. Quindi capite bene che in caso dovremo andare in Consiglio il 10, massimo l'11. Questo ve lo volevo dire. Non potevo farlo prima...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Giovedì o venerdì.

..... Di questa settimana?

PRESIDENTE. Sì, perché non ci sarebbero altri tempi per fare una cosa diversa, e tutto comunque dipende dall'esito della votazione che ci sarà domani in Consiglio Regionale. Di qui, in caso la necessità non dipende da questo

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

Comune praticamente, ma se dobbiamo attenerci a una normativa che prevede quei tempi lì, siamo costretti a fare convocazioni in tempi strettissimi.

Detto questo non abbiamo mozioni e sono rimaste due interrogazioni.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Che mozione c'è?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. A me risultavano rinviate. Io poi non sono stata fino alla fine dell'altro Consiglio, però ho solo le interrogazioni sinceramente.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Però è stata discussa.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Allora ci sono le due interrogazioni se volete che vengano discusse questa sera. Mi rivolgo ai proponenti dell'interrogazione.

..... Scusi, quali sono?

PRESIDENTE. Una è del Partito Democratico relativa ai risultati della Commissione Consiliare sul ripristino della ferrovia Fano-Urbino; e una è del Movimento 5 Stelle relativa al Decreto del Presidente della Giunta Regionale sul conferimento dei rifiuti da trattare nella discarica di Urbino. Prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. E' semplicemente sapere a che punto è tutto lo stato del lavoro della Commissione per il ripristino della tratta sulla ferrovia, anche perché ho partecipato anch'io a varie riunioni, poi dopo non ho più saputo novità.

*(Esce il Consigliere Sestili:
presenti n. 12)*

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Magari la Presidente della Commissione potrebbe esprimersi meglio e darci illustrazioni migliori. Io so solo che dallo studio fatto e dalle presentazioni, in pratica dall'illustrazione che è stata fatta, quindi elaborata dalla Commissione ma presentata poi al Ministro Franceschini, che ha dato piena adesione, è stato elaborato anche un piano da sottoporre alla firma dei Sindaci. Chiaramente io ho lavorato, poi questo piano di fattibilità di richiesta l'ho fatto firmare da molti Sindaci; devo dire che ancora non è stato finito di votare; giovedì prossimo c'è una riunione e io andrò perché sono stato invitato dagli organizzatori, a un convegno a Roma proprio che tratta sul tema delle Ferrovie dismesse, adesso mi sfugge il titolo del convegno, però sarà proprio alla Camera dei Deputati, nella sala della Camera dei Deputati, e quindi l'elaborazione dello studio che era stato mandato, a cui doveva lavorare la Commissione, ha elaborato chiaramente l'analisi e tutto quanto è stato portato all'attenzione dei Sindaci per supportarlo nella proposizione agli organi che lo possono recepire.

Diciamo che le ultime battute sono abbastanza favorevoli, però non voglio dire altro, perché poi dipenderà da come si evolvono prossimamente le cose. Quindi magari giovedì prossimo, nel prossimo Consiglio vi saprò dare meglio delucidazioni.

E' ovvio che non tutti aiutano a portare avanti il progetto della nostra ferrovia, c'è sempre questa contrapposizione purtroppo fra territori, e questo non aiuta sicuramente il lavoro della Commissione, che è solo una Commissione di studio e non è

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

sicuramente il soggetto che potrà essere determinante per decidere.

Sappiamo bene che chi decide sono gli amministratori, la politica, e quindi la Commissione, ma tutti quanti, stiamo portando avanti un'azione che possa essere di stimolo ad andare nella direzione che noi ci auspichiamo ovviamente.

PRESIDENTE. Grazie. Ho prenotato il Presidente della Commissione, prego.

LAURA SCALBI. Grazie Presidente. Volevo solo aggiungere che la Commissione ha una durata limitata, e quindi di conseguenza al momento è scaduta. Essendo una Commissione di studio, il lavoro che è stato fatto è quello di elaborare un documento di studio di fattibilità e sono stati firmati dei documenti che sono stati presentati sia in Regione che al Ministro Franceschini. Logicamente i risultati di questa Commissione si potrebbero vedere anche in futuro. Noi ce lo auguriamo e speriamo che questo avvenga, però al momento diciamo che quello che è stato elaborato è questo studio di fattibilità e questi documenti che sono arrivati comunque sia in Regione che al Ministro. Poi attendiamo una risposta favorevole, per lo meno da parte della Regione. Tutto qua.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente, grazie anche alla Presidente Scalbi. Volevo chiedere se potevano essere mandati nuovamente questi documenti ai membri dell'ex Commissione, che a questo punto credo che sia scaduta, quindi è finita.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Siccome è finito il lavoro, se si possono rimandare i documenti.

E poi volevo dire al Sindaco che ero stato molto preveggente, perché avevo detto che era interessato al Parlamento. Sento che adesso va al Parlamento a presentare i convegni sulle Ferrovie dismesse, quindi avevo ragione.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Se è per quello è la Conferenza della Regione, con le iniziative promosse dalla Regione e, ahimè, se la Regione.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io difendo Sgarbi? Io difendo la città di Urbino.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Certo. L'Assessore regionale promuove Loreto, visto che è di Loreto, mi pare bello come segnale.

C'è l'interrogazione del Movimento 5 Stelle. Emilia la illustri? E' l'interrogazione relativa al Decreto del Presidente della Regione sul conferimento dei rifiuti. Prego.

EMILIA FORTI. La volevo discutere perché è abbastanza importante. Lo sapete tutti perché mi sembra che c'eravamo un po' tutti, non mi ricordo chi era in Commissione. Comunque è arrivata un'ordinanza al Comune di Urbino per il trasferimento dei rifiuti dalla Provincia di Ancona alla discarica di Cà Lucio, con carattere emergenziale. In seguito a questa, c'è stata una Commissione. In Commissione erano presenti i membri della Commissione, ma anche Legambiente, il Comitato della discarica e Cittadinanza Attiva.

I lavori della Commissione si sono conclusi con questo impegno che poi

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

avrebbe svolto il Sindaco, che era quello di incontrare Ceriscioli per rimodulare l'ordinanza, perché l'ordinanza prevede sei mesi di rifiuti rinnovabili.

All'interno dell'ordinanza si capiva che ci volevano due anni perché fosse pronta la capacità ricettiva dei rifiuti nel Comune di Ancona, quindi di conseguenza eravamo a rischio di ricevere i rifiuti fuori Provincia per due anni. Comunque il Sindaco si è impegnato a incontrare Ceriscioli e a chiedere una rimodulazione dell'ordinanza, a non accettare il carattere emergenziale, ad andare incontro al Comune che ce lo chiedeva per buon vicinato, ma non per tempi superiori ai tre o quattro mesi, altrimenti sarebbe ricorso legalmente.

Io non ho più avuto notizie. La Commissione è stata il 26 gennaio, è passato più di un mese. Notizie non ne ho avute, i rifiuti continuano ad arrivare ma in più - e questo chi era presente alla Commissione non lo sa perché è successo dopo e non so se gli è arrivata voce - approfondendo le carte, da più parti si è scoperto che questa ordinanza era illegale, non poteva essere fatta. Si ricorda? Ne abbiamo parlato per telefono, quindi lei lo sapeva. Siccome spostare i rifiuti da una Regione all'altra non è un atto ordinario, ma deve essere un atto emergenziale, al terzo rinnovo - e questo è il sesto - lo deve autorizzare il Ministero, che giustamente poi dopo dà le prescrizioni del caso affinché non si ripeta.

Quindi la mia deduzione è questa: se lei avesse seguito le indicazioni della Commissione, così come le aveva date, cioè se Ceriscioli mi riceve, rimoduliamo l'ordinanza, altrimenti vado per vie legali, se lei fosse andato per vie legali probabilmente adesso i rifiuti adesso non arriverebbero perché la Procura avrebbe dovuto sospendere il servizio perché illecita.

Invece i rifiuti arrivano. Io leggio e apprendo dai giornali che lei ha deciso di incontrare l'ATO 1 e l'ATO 2 e

rimodulare l'ordinanza in proprio, ma noi stiamo sottostando a un'ordinanza che non è legittima. Quindi non capisco la modalità di due cose: uno, del fatto che, ed è la seconda volta, prima o poi la sfiduceremo per questo, non rispetta le decisioni che prende congiuntamente. Allora è abbastanza inutile predisporre a prendere decisioni congiunte per poi fare come ci gira; l'altra cosa, è che non ci sembra corretto rimodulare un'ordinanza e prendersi i rifiuti da fuori Regione, quando questa è illegittima, sarebbero stati bloccati. Tra l'altro è depositata, e si discute mi sembra domani una mozione in proposito in Regione, quindi forse il provvedimento verrà sospeso per un atto che è stato fatto lì, ma lei avrebbe potuto diffidare, così come il Comitato ha fatto, che ha presentato diffida. Alla fine abbiamo portato i cittadini a muoversi per conto proprio un'altra volta.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io, come indicato dalla Commissione, ho immediatamente comunicato al Presidente, all'Assessore che si chiedeva di revocare, ma non è che è automatico. Io fra l'altro ho chiesto di incontrare il Presidente da un mese. Forse questa settimana riesco ad incontrarlo, forse, mentre invece ho incontrato l'Assessore Sciapichetti che sorrideva. Forse ha ragione lei, magari potevamo intraprendere vie legali.

Ho chiesto all'ATA 1 di interessarsi. Abbiamo incontrato, insieme al Comune di Urbania e alla Presidente dell'Unione Montana, l'ATA 1 e 2 per avere chiarimenti in merito; chiaramente nel frattempo sono passate delle settimane, perché io ho fatto l'incontro dopo cinque o sei giorni con Sciapichetti che ha detto che non dobbiamo preoccuparci di queste cose perché sono cose minimali, questa è la risposta

assurda, però purtroppo devo dire questo è.

Ho chiesto più volte al Presidente un incontro, che non mi ha concesso. Sono passato, prima di passare alle vie legali, perché noi abbiamo fatto anche il ricorso contro l'ordinanza del referendum che è assurda, e che i legali ci hanno detto che assolutamente sul referendum sulla fusione il Presidente non doveva fare assolutamente quella cosa. In salvaguardia del Comune l'ho fatta, però un'azione legale ha dei costi, e non è che io posso andare a fare così azioni legali. Io speravo che nel giro di un po' di giorni, un po' di settimane, si arrivasse a un'azione volontaria.

Devo dire che l'ATO 1 e 2, ci siamo visti insieme alla Provincia e ai Comuni, ci hanno detto che in effetti, io ho ribadito che massimo quattro mesi, e ho chiesto a loro se erano d'accordo fare una convenzione tra le ATA, e chiedere agli amministratori di revocare l'ordinanza, perché alla fine a me interessa il risultato e non fare questioni eclatanti. Devo dire che mi è stato anche detto che probabilmente Macerata entro aprile dovrebbe essere pronta ad accogliere i rifiuti, e quindi si dovrebbe sospendere il conferimento ad Urbino. Abbiamo chiesto le quantità, perché non ce le abbiamo, a Marche Multiservizi, che sono state conferite nel frattempo, quindi probabilmente dopo il quarto giorno dovevamo passare a vie legali. Questa poteva essere la modalità, ma diciamo che per andare incontro, magari a non andare per vie legali in prima battuta, ho tentato di fare un lavoro di coordinamento per poterlo avere volontariamente, non andare allo scontro, perché comunque se per ogni particolare andiamo allo scontro in Regione, come lei mi sta comunicando adesso, se c'è un'azione anche dall'interno attraverso i Consiglieri, penso che il risultato se si può ottenere va benissimo, però io ho avuto questo percorso.

Probabilmente in settimana, dico probabilmente perché non mi è stato assicurato, perché io ho chiesto al Presidente esattamente quello che la Commissione mi ha detto di fare. Solo che purtroppo non è che io posso prendere decisioni unilaterali. Non abbiamo fatto l'azione legale perché partire subito con un'azione legale mi sembrava un po' eccessivo, però io spero in settimana, magari per il prossimo Consiglio, di darle delle risposte definitive di quella che è la volontà del Presidente. Poi se nel frattempo vengono sospese le ordinanze perché sono illegittime, che le sospendano volontariamente, l'illegittimità comunque ci dovrà essere un Giudice che la dichiara. Adesso io non è che sono un esperto.

Quindi io non credo che, anche quello che avete scritto nei giornali, corrisponda alla realtà. Fra l'altro io ho tenuto informato, almeno spero, perché dalla segreteria ho detto di mandare ai Comitati il risultato delle riunioni, degli incontri, anche l'ultimo incontro che abbiamo avuto con l'ATO di Ancona e Pesaro, quindi questo è lo stato dell'arte. Non appena il Presidente mi dirà se vuole dare fare o non vuole fare la revoca, perché fra l'altro anche le due ATA, sede in occasione dell'incontro, hanno detto che è una modalità che il Presidente poteva evitare, perché non c'era nessuna necessità di fare un'ordinanza quando si poteva fare un accordo con l'ATA di Pesaro, è stato condiviso quello che anche gli amministratori locali quel giorno in Commissione hanno condiviso.

Quindi diciamo che rimane solo la volontà, se no chiaramente siamo pronti a far ricorso, però far ricorso anche su una cosa che magari possiamo risolvere diversamente, anche se sarebbe opportuno, perché il comportamento sicuramente non è lineare, però se ogni volta ci mettiamo con gli Avvocati a far ricorso, è un po' anomalo come modo di operare. Io spero che si possa fare volontariamente e, se questo non

SEDUTA N. 27 DEL 7 MARZO 2016

avvenisse, ovviamente i prossimi giorni... Io ho ribadito comunque all'ATO che la Commissione ha detto che il tempo massimo era quattro mesi.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola per esprimere soddisfazione o meno al Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Sindaco, se si risparmiava di fare gli incontri, raggiungeva lo stesso risultato, perché ormai sei mesi sono quasi casa passati, ne mancano pochi. Se le trattative hanno questa velocità... ..

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. L'ordinanza è un'ordinanza con carattere d'urgenza, rinnovabile, ma abbiamo scoperto in corso d'opera che non è più rinnovabile perché ci vuole il consenso del Ministero. Il Ministero non darà mai un consenso su un'ordinanza emergenziale che si è già ripetuta sei volte, sarebbe la settima questa. Quindi noi comunque sappiamo che più di sei mesi i rifiuti in discarica non li porteranno. Di conseguenza non capisco il risultato che si raggiunge.

Io non capisco neanche dall'altra parte un Sindaco che ha un'ordinanza illegittima, per cui non ci vuole un'azione legale del proprio Avvocato ma si fa un esposto in Procura, perché è una cosa illegittima per legge, non è una causa che io intendo. Segnalo semplicemente che c'è una illegittimità e lì interviene la Procura, probabilmente l'ASL poi blocca o non lo so chi per loro, però è un blocco in automatico. Quindi io non capisco un Sindaco che ha dalla sua parte una cosa del genere, che non chiama Ceriscioli e gli dice "Senti, o noi ci incontriamo adesso e rimoduliamo questa cosa e mettiamo sotto silenzio il fatto che un rinnovo che non poteva essere fatto, oppure io vado in Procura". Non ho capito perché la Commissione ha dato

questo mandato, cioè in Commissione lei non si è espresso in questo modo. Lei in Commissione non ha detto "A me andare per vie legali entro quattro giorni mi sembra un'esagerazione", e quindi ha messo sul piatto della bilancia della Commissione questa sua posizione e lì poi è stata rimodulata. Lei è uscito da quella Commissione con un mandato che era "O faccio così, oppure tra quattro giorni...". E' anche stato aiutato dalla fortuna perché alla fine, dopo la Commissione, è uscito che il provvedimento era illegittimo, quindi aveva anche dalla sua parte il fatto di non dover intentare una causa legale ma fare una segnalazione alla Procura.

Io questo comportamento non lo capisco. Continuo a non capirlo.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Aspetta che finisco.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Allora merita un esposto in Procura delle ordinanze.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Certo, ma il discorso in Commissione era stato proprio questo: i territori dalla Regione vengono considerati come funzionali alle loro incapacità, alle loro decisioni. Allora se uno vuole invertire questa modalità, usa quello che è in suo potere per farlo secondo noi. Poi non lo so che altri tipi di interessi ci sono in queste cose, perché Tiviroli poi in mezzo c'è sempre. Lui è solo l'azienda, però intanto Tiviroli è sempre presente in tutti gli incontri politici.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Questo è anomalo però.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Perché? Il gestore è il gestore, a lui viene assegnata una cosa, non è tenuto a essere negli accordi politici o di dove vanno i rifiuti. Questo assolutamente. Comunque il risultato è che alla fine, infatti lei probabilmente ha informato i Comitati delle cose, tanto che il Comitato ha pensato bene che si doveva muovere da solo e diffidare in prima persona, e l'Avvocato l'ha pagato il Comitato, invece della politica.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Grazie al Consigliere. A questo punto a mezzanotte e 23 minuti dichiaro chiusa la seduta.

La seduta termina alle 00,23